GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 5 LUGLIO 2019

€1,40 ANNO 74 - N°158 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

OGGI SALVINI È IN FVG, I DEM PROTESTANO

Immigrazione clandestina, il vicepremier verificherà l'operato delle pattuglie miste italo-slovene
/ PAG. 8

LA VERA EMERGENZA

GLI ITALIANI EMIGRATI SONO MOLTI DI PIÙ

PAOLO ERMANO / PAG. 8

SANITÀ

Arriva il monito dei pediatri sui punti nascita

Gli specialisti esprimono preoccupazione per la chiusura di Palmanova «Le scelte seguano un'ottica di sistema non legata ai territori»

MICHELLUT / PAG. 15

CENTRO STORICO

Eventi per rianimare via Aquileia sbarrata a causa dei lavori

TERASSO / PAG. 18

IL NUOVO TRUCCO

Ladri sempre più tecnologici: un radar per aprire le auto

ZAMARIAN / PAG. 35

La Cassazione: resta in Fvg il processo per l'omicidio di Nadia

DE FRANCISCO / PAG. 22

Lignano, protestano privati e imprese per la posta in ritardo

SIMONCELLO / PAG. 34

PARLA L'ASSESSORE

Premi a chi svolge l'intera produzione in regione

Un "tesoretto" da 14 milioni di euro in assestamento. Bandi pronti (e pubblicati) al massimo entro fine estate per venire incontro alle necessità delle aziende e una nuova legge in autunno, che supererà il "vecchio" Rilancimpresa, prevedendo una serie di bonus per chi realizzerà, in toto, i propri prodotti in Friuli Venezia Giulia.

L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini snocciola la sua strategia, di medio e lungo termine, per un settore che, negli ultimi tempi, ha mostrato segnali di difficoltà.

PERTOLDI / PAG. 2

NOMINE EUROPEE

MARCO ORIOLES / PAG. 8

ITALIA ISOLATA, MA CON SASSOLI HA FATTO GOL

Comincia con un cinguettio trilingue - "Hallo Europa! Hello Europe! Salut l'Europe!" - lanciato da un profilo Twitter nuovo di zecca la parabola della prima presidente donna della Commissione europea.

CONTI PUBBLICI

CLAUDIO SICILIOTTI / PAG. 16

SENTIREMO RIPARLARE DI INFRAZIONE

Alla fine la procedura per deficit eccessivo, a causa dell'alto debito, è stata evitata e la Commissione europea ha dato il via libera ai conti italiani. Una svolta che era nell'aria, ma che comunque ha scatenato l'entusiasmo dei mercati.

Una guida carnica testimone della tragedia sullo Stromboli

PATAT / PAG. 13

IL BAROCCO A UDINE

Prima del Tiepolo ci fu il Quaglio

MEDEOSSI / PAG. 38

IL LIBRO

Correre con filosofia I consigli del prof

DE TOMA / PAG. 39

Economia e politica

"Tesoretto" per le imprese friulane «Premi per chi produce in regione»

L'assessore alle Attività produttive Bini spiega le prossime mosse dell'esecutivo: bandi per le aziende pronti a fine estate

Mattia Pertoldi

TRIESTE. Un "tesoretto" da 14 milioni di euro in assestamento. Bandi pronti (e pubblicati) al massimo entro fine estate per venire incontro alle necessità delle aziende e una nuova legge in autunno, che supererà il "vecchio" Rilancimpresa, prevedendo una serie di bonus per chi realizzerà, in toto, i propri prodotti in Friuli Venezia Giulia. L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini snocciola la sua strategia, di medio e lungo termine, per un settore che, negli ultimi tempi, ha mostrato segnali di difficoltà e di rallentamento generale.

Assessore cominciamo dall'assestamento estivo. Su quanto potrà contare il comparto imprenditoriale friulano?

«Lo stanziamento ruota attorno ai 14 milioni di euro. Una cifra che, sommata a quanto messo in campo a dicembre, porta il totale di risorse libere vicino alla cifra di 102 milioni. E voglio ringraziare Massimiliano Fedriga per aver mantenuto, con il mio assessorato, gli impegni presi in sede di legge di Bilancio».

Qual è lo stato di salute, reale, delle aziende del Friuli Venezia Giulia?

«Il rallentamento del Paese c'è, è sotto gli occhi di tutti, ma direi che le imprese regionali stanno tenendo e non si sono fatte travolgere».

L'export, però, non regala segnali entusiasmanti...

«È vero, siamo andati un po' in difficoltà nei primi sei mesi dell'anno, ma il dato è ancora positivo».

Molte aziende si lamentano del fatto che i bandi per le imprese non siano ancora stati pubblicati. A che punto siamo?

La nuova legge sulle imprese dell'assessore Sergio Bini dovrebbe vedere la luce in autunno

«Saranno pronti al termine dell'estate, forse anche prima. Le linee contributive saranno quelle già attivate in attesa delle rivoluzione del sistema che appronteremo con la nuova legge Sviluppoimpresa che andrà in Aula in ottobre».

Quale sarà l'obiettivo principale della norma?

«Agevolare le imprese del Friuli Venezia Giulia e, in particolare, garantire una serie di bonus a quelle imprese che sviluppano l'intera filiera produttiva in regione come avviene, ad esempio, in Trentino-Alto Adige».

Una sorta di "prima i friulani" come già legiferato in altri campi?

«Esattamente, ma certo non ci fermeremo qui».

> L'esponente civico punta ad approvare in ottobre la nuova legge complessiva di settore

Prego...

«Interverremo sulla filiera del legno che ha enormi potenzialità, abbiamo pensato a un pacchetto di operazioni per agevolare la riqualificazione dei capannoni dismessi e riscriveremo anche la legge sull'albergo diffuso: uno strumento potenzialmente ottimo, ma che ha imboccato una deriva sbagliata».

A proposito: a che punto siamo con la nuova Agenzia Lavoro&Sviluppoimpresa?

«Non potevamo certo mettere a capo di uno strumento del genere una persona a caso. Abbiamo vagliato i curricula più adatti e, a breve, annunceremo la nuova struttura di governance».

Senta, ha pensato a qualcosa anche per le città?

«Sì, specialmente per i centri storici. Il mercato è cambiato, l'e-commerce rappresenta una realtà da affrontare e dobbiamo avere la capacità di disegnare i nostri centri urbani secondo uno schema "a botteghe" in cui trovino posto i prodotti, possibilmente friulani, di qualità».

Parliamo di internazionalizzazione?

«Volentieri. Abbiamo a disposizione due strumenti come Finest e lo sportello Sprint che devono vestire i panni di driver fondamentali per favorire l'export delle nostre aziende. Come assessorato, intanto, ci stiamo muovendo per riattivare alcune "antenne" a Est, penso ad esempio a Belgrado e soprattutto a Mosca, che in questi anni erano state abbandonate».

È sempre convinto della bontà dell'alleanza strategica con il Veneto?

«Certamente perché abbiamo tutto da guadagnare nel metterci a sistema con chi è più grande e forte di noi. La collaborazione è cominciata con il turismo e proseguirà con le attività produttive. Le nostre aziende, però, devono rendersi conto della necessità di mettersi assieme. Ormai per competere nei mercati sconfinati che si chiamano India e Cina non puoi restare da solo».

Non le sembra un'utopia in una regione in cui ci si scontra ancora tra Udine e Pordenone?

«Pordenone ha avuto indubbiamente la bravura di capire prima degli altri i cambiamenti in atto, ma adesso la vera opportunità per il Friuli Venezia Giulia si chiama porto di Trieste. Lo scalo, certamente, ma soprattutto il retroporto che interessa l'intero territorio regionale, non soltanto una parte di esso come potrebbe pensare qualcuno». —

IL CONVEGNO

Occupazione in rallentamento nel primo semestre dell'anno

UDINE. La Regione si interroga sul mercato del lavoro e raccoglie elementi rispetto alle esperienze sviluppate, e ad alcune già concretizzate tra il 2018 e la prima parte del 2019, mettendole a disposizione di amministratori, aziende, parti sociali, per tarare le politiche di settore e ottimizzare un percorso già avviato, dal quale emergono i primi risultati positivi.

L'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, ha infatti aperto il convegno "Lavoro in Fvg una sfida per tutti" a Udine evidenziando che «si tratta di una giornata importante, perché serve a presentare il quadro normativo di riferimento in un settore in continua evoluzione, ma che come si evidenzia dai dati Istat, nel Friuli Venezia Giulia presenta ora dinamiche positive».

«Prosegue così – ha aggiunto – un impegno costruttivo, di confronto, apprendimento, conoscenza della situazione e dei dati di riferimento, che ci permetterà di predisporre interventi normativi adeguati, nell'ottica di intendere le dinamiche del lavoro e quelle dell'economia delle aziende come entità che non si debbono semplicemente rapportare tra loro, ma vanno considerate come un'unica filiera orientata a favorire le dinamiche della società e la coesione sociale nel Friuli Venezia Giulia».

Le assise si sono aperte con il saluto introduttivo del presidente dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal), Mimmo Parisi, il quale ha rappresentato la situazione evidenziando che i dati inerenti il lavoro, nel Friuli Venezia Giulia sono positivi con un andamento migliore rispetto alle altre regioni italiane. Mentre Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro della Regione, ha illustrato dati e tendenze nel Friuli Venezia Giulia.

In particolare, ha evidenziato che il 2018 si è chiuso con il record del tasso di occupazione rispetto agli ultimi dieci anni: ha raggiunto il 66,3% con 510 mila 768 occupati. Il 2018 è stato un anno da record anche per il rapporto tra le assunzioni e le cessazioni di lavoro, con un saldo positivo di 4 mila 351 unità. Mentre il primo trimestre del 2019 presenta un rallentamento dell'occupazione, rispetto alla media del 2018 e alle tendenze che sembravano consolidate, che deve essere interpretato. In calo, sempre nel primo trimestre di quest'anno, è soprattutto il lavoro indipendente, in particolare nella componente femminile; nel dettaglio, calano gli occupati nell'industria e nelle attività dei servizi, aumentato sensibilmente nel settore delle costruzioni. Settore nel quale sono in crescita da alcuni trimestri.

> Aumentano i contratti a tempo indeterminato mentre sono in calo quelli somministrati

Tra il primo trimestre del 2018 e lo stesso periodo del 2019, sono aumentati i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, mentre sono calati quelli del lavoro somministrato. Infine sono in forte aumento le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, e crescono le assunzioni a tempo indeterminato, che nel primo trimestre del 2019 sono state rispettivamente 5 mila 886 e 6 mila 521. —

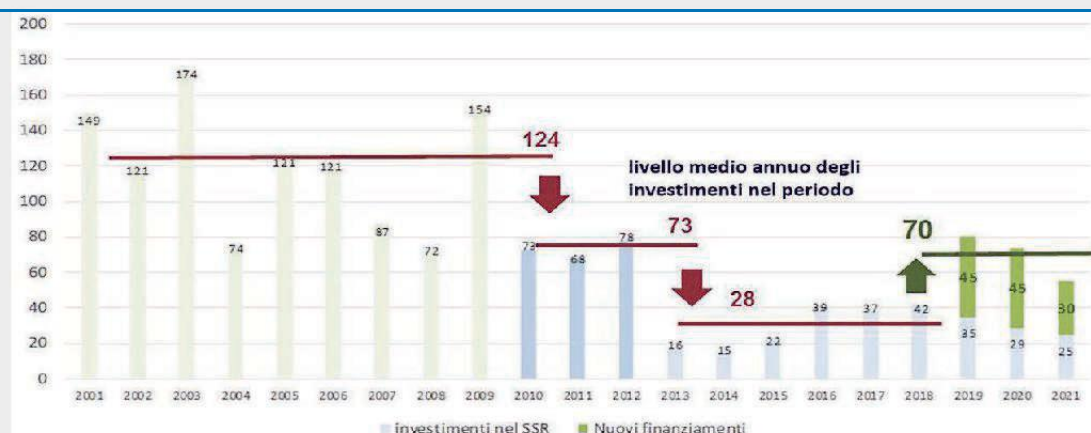
I MUTUI AUTORIZZATI IN LEGGE DI BILANCIO REGIONALE

Diverso utilizzo di finanziamento Cassa depositi e prestiti:	49.000.000
Finanziamento Cassa depositi e prestiti:	146.000.000
Finanziamento della Banca europea degli investimenti:	125.000.000

RIPARTIZIONE DEL FINANZIAMENTO BEI

Protezione civile:	65.000.000	Ambiente:	11.000.000
Sanità:	40.340.000	Ardiss:	8.660.000

IL LIVELLO DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fino a 1.200 posti di lavoro grazie ai mutui con l'Europa

Il prestito sottoscritto dalla giunta con la Bei vale 125 milioni di opere pubbliche
Fedriga: «Indotto straordinario dai fondi che spenderemo bene e velocemente»

Mattia Pertoldi

TRIESTE. La fonte è senza dubbio di parte, ma è fortemente qualificata, apolitica e dunque possiede, quantomeno, un peso specifico più elevato quando sostiene che grazie al mutuo acceso dalla Regione con la Banca europea degli investimenti (Bei) dal valore di 125 milioni in Friuli Venezia Giulia – e siglato ieri – si potranno creare fino a mille 200 nuovi posti di lavoro.

Certo, è vero che il dato lo annuncia Massimiliano Fedriga parlando di uno «studio realizzato dalla Bei, non dalla giunta», ma il governatore lo fa con al proprio fianco il vicepresidente dell'istituto e cioè quel Dario Scannapieco che, annuendo, conferma, rafforzandole, le parole del leghista. Vera o falsa che sia la previsione oggi, comunque, è impossibile saperlo. Saranno soltanto i prossimi anni, infatti, a dire se i numeri corrisponderanno a realtà. E nemmeno tanti anni, probabilmente, considerato come il mutuo acceso ufficialmente ieri dalla Regione non è soltanto economicamente conveniente – con un tasso inferiore all'1% e spalmato su 25 anni –, ma prevede pure l'utilizzo dei fondi messi a disposizione da Bruxelles in un periodo che non va al di là del 2023.

«In una fase di stagnazione economica internazionale come quello che stiamo attraversando – ha commentato Fedriga – ci sono due modi per aiutare imprese e cittadini. Lavorare sulla leva fiscale, ma questa produce risultati sul medio-lungo termine, e intervenire sugli investimenti pubblici che, invece, ottengono effetti nel breve periodo. È questo il vero punto di svolta, rispetto al passato, inaugurato con la nostra prima legge di Bilancio in cui abbiamo autorizzato l'apertura di nuovi mutui, in tre anni, fino a un massimo di 319 milioni. E ringrazio la Bei perché questa istituzione è davvero un esempio di quella parte di Europa, purtroppo non tutta, che si dimostra attenta agli interessi complessivi dell'Unione e punta allo sviluppo e alla crescita di tutti i Paesi, non soltanto di una parte di essi».

Il finanziamento garantito dalla Bei si affianca ai 48 milioni concessi dalla Cassa depositi e prestiti nel 2015 per cui è stato deciso un diverso utilizzo e ai 146 ottenuti a maggio sempre dalla stessa istituzione finanziaria. L'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ieri, ha spiegato come verranno gestiti i fondi comunitari. La Protezione civile otterrà la fetta di maggiori finanziamenti con 65 milioni di euro divisi in tre annualità – 37 milioni nel 2019, 20 milioni nel 2020 e 8 milioni fra due anni –, ma anche il sistema salute potrà contare su uno stanziamento pesante e pari a 40 milioni. Per quanto riguarda il comparto ambientale, quindi, questo otterrà 11 milioni per manutenzione e realizzazione di opere idrauliche che, come illustrato dall'assessore Fabio Scoccimarro, coinvolgeranno Tagliamento, Noncello, Cormor e i torrenti Corno e Cosa. Il finanziamento della Bei, inoltre, garantirà anche gli investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie a Udine, Pordenone e Lignano, oltre che sostenere gli enti locali nella realizzazione, l'ampliamento e la manutenzione straordinaria o allestimento dei centri di raccolta rifiuti. 8 milioni 660 mila euro, infine, potranno essere utilizzati per operazioni di adeguamento, anche antisismico, sul patrimonio dell'Ardiss. —

MASSIMILIANO FEDRIGA
È PRESIDENTE DELLA REGIONE DALL'APRILE DELLO SCORSO ANNO

La fetta maggiore di contributi comunitari sarà destinata a favore del sistema regionale della Protezione civile

SALUTE

Riccardi: «Si ritorna a investire in sanità»

TRIESTE. «Finalmente torniamo a investire in sanità a beneficio e per difendere la salute dei cittadini del Friuli Venezia Giulia». Parola di Riccardo Riccardi che, ieri, ha snocciolato i numeri a favore del comparto destinati dal mutuo acceso con la Banca europea degli investimenti.

La linea comunitaria vale 40 milioni e si somma agli 80 milioni che la giunta ha già messo a disposizione del sistema sanitario regionale alla voce investimenti. «I numeri dicono che fino al 2013 – ha spiegato l'assessore alla Salute – la media degli investimenti in sanità si aggirava attorno ai 73 milioni di euro all'anno. Una cifra crollata poi, nei successivi 5 anni, fino a una media di 28 milioni. Noi, invece, abbiamo deciso di reinvestire in sanità e di riportare il tetto medio almeno alla cifra di 70 milioni annui per il prossimo triennio». Una scelta, questa, che per il vicepresidente è figlia di un'analisi ben precisa. «Se guardiamo gli ultimi tre consuntivi – ha concluso –, cioè quelli dal 2014 al 2017, notiamo che il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia ha perso almeno un 10% di attrattività. Allo stesso tempo, inoltre, registriamo una fuga da privati verso il Veneto che è aumentata del 30%. Non soltanto verso privati, ma anche verso privati convenzionati che poi presentano il conto alla Regione. Questo è un trend che va invertito e per farlo l'unica possibilità è quella di investire in sanità, in macchinari e in tecnologia oltre che ovviamente nelle risorse umane». —

M.P.

I nodi della politica

Putin in missione contro le sanzioni «Bravo Conte, l'Italia non le vuole»

Il presidente russo a Roma ha incontrato subito papa Francesco, il capo dello Stato Mattarella e i vertici del governo italiano

Francesca Sforza

ROMA. Vladimir Putin ha cominciato la sua visita in Italia da Papa Francesco con un'ora di ritardo. Era la terza volta che si incontravano, e durante il colloquio hanno toccato uno a uno i temi che preoccupano la Santa Sede: la pacificazione in Siria, la situazione in Ucraina, la crisi venezuelana, l'emergenza clima. «È importante che le posizioni della Russia e del Vaticano siano in sintonia per quanto riguarda i valori tradizionali, la promozione del dialogo interreligioso e interculturale», ha detto il presidente della Federazione Russa, ringraziando il Pontefice per il tempo che gli aveva dedicato e per la qualità del colloquio. «Preghi per me», gli ha risposto il Papa.

La giornata è proseguita al Quirinale, dove al termine dell'incontro con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, i rapporti bilaterali Italia-Russia, nonostante il raffreddamento delle relazioni dovuto alle diverse valutazioni sull'Ucraina, sono stati definiti «ottimi». Naturalmente la questione delle sanzioni ha aleggiato su tutti gli incontri avuti da Putin nella sua visita lampo romana. «Ci siamo abituati al fatto che la Russia debba fare per prima i passi in avanti, noi lo comprendiamo», ha risposto Vladimir Putin a chi gli chiedeva, nella conferenza stampa di chiusura, se fosse rimasto deluso dal fatto che Matteo Salvini durante la sua visita a Washington ha detto che la Russia deve fare ancora passi in avanti sull'Ucraina se ne vuole altrettanti sulle sanzioni. Il presidente russo poi ha aggiunto di essere «grato all'Italia» per la posizione assunta riguardo alla ripresa di «un regime di rapporti pieni» tra Russia e Ue.

«Quando l'amico Putin dice che non dipende tutto dalla Russia è modesto – ha osservato al proposito il premier italiano Giuseppe Conte – per superare la vertenza può recitare un grande ruolo». Il presidente del Consiglio ha ribadito la posizione italiana «indipendentemente da cosa dica uno o l'altro ministro»: le sanzioni «non sono un fine, ma uno strumento». Sul ruolo che avrà l'Europa guidata da Ursula Van der Leyen – notoriamente critica della posizione russa – Putin non si è mostrato particolarmente ottimista: «Non la conosciamo in questa nuova veste, dobbiamo vederla al lavoro».

> Arrivato in Vaticano con un'ora di ritardo ha detto al Pontefice: «Preghi per me»

> L'auspicio che finisca la guerra dei dazi con un patto commerciale Usa-Cina

Il tema delle sanzioni, nel lessico putiniano, chiama subito a sé quello economico, e gli svantaggi che procura all'Europa per prima: «In questi anni si sono persi miliardi di dollari di investimenti, un numero indefinito di posti di lavoro, e chissà quante mancate opportunità, soprattutto in Europa», ha detto. In questo quadro, secondo Putin, «se tutto continua come è oggi, crollerà il commercio internazionale e il Pil mondiale». Per questo ha auspicato che la guerra dei dazi tra Usa e Cina finisca, e che si riesca a mettere a punto un accordo commerciale tra i due Paesi: «Conosco la posizione della leadership cinese, e so che è abbastanza flessibile nei confronti di un accordo».

La stoccata agli Stati Uniti è comunque arrivata quando si è toccato il tema Libia: «Vorrei ricordare che è stata una decisione della Nato a distruggere lo stato libico». Di qui la decisione di non voler entrare «per primi» nello scacchiere, limitandosi, per il momento, a sostenere il più possibile i processi di stabilizzazione. «Continuerò a premere con la massima determinazione presso gli interlocutori della comunità internazionale per imporre agli attori libici una soluzione politica», ha detto il Conte, che avrà sicuramente apprezzato il passaggio in cui Putin, tradizionalmente sostenitore del generale Haftar, ha detto: «Noi appoggiamo sia i rapporti con Fayez Sarraj sia quelli con Khalifa Haftar». —

LE INTESE

Accordo da 300 milioni tra fondo Rdif e Cdp

L'accordo più importante tra Italia e Russia è quello sottoscritto dal fondo sovrano russo Russian Direct Investment Fund (Rdif) con la Cassa Depositi e Prestiti per investire insieme 300 milioni di euro in società italiane che vogliono far crescere l'attività in Russia. Porta la firma di Kirill Dmitriev, Ceo del fondo, che dispone di capitali in gestione per 10 miliardi di dollari e per questo è stato ribattezzato "il fondo di Putin". Non mancano accordi culturali, come quello tra il Comune di Venezia e il Museo Hermitage che sarà finalizzato nei prossimi giorni.

In alto Vladimir Putin e il premier Giuseppe Conte; sopra Salvini e il presidente russo alla cena di gala

Il presidente russo critica la svolta pro Stati Uniti del leader leghista
Il numero uno del Carroccio lo corteggia: «Putin concreto e affidabile»

Ma da Palazzo Chigi avvertono «Tocca a Mosca il primo passo»

IL RETROSCENA

Al netto delle cortesie per gli ospiti e delle scenografie di rito, il viaggio di Vladimir Putin a Roma segna il cedimento del governo alle ragioni di Usa e Ue sulle sanzioni a Mosca. Un anno e un mese dopo essere entrati a Palazzo Chigi, i gialloverdi si riallineano ai loro partner storici. Un cambiamento di asse, rivolto all'Atlantico, a cui hanno contribuito diversi protagonisti e le garanzie pretese da Washington. Nel cortile di Palazzo Chigi, Conte maschera di garbo la sua sollecitazione al presidente russo che insiste nel dire che non dipende dalla Russia il superamento delle sanzioni imposte a Mosca per la guerra in Ucraina e il sostegno ai separatisti: «Quando l'amico Vladimir dice così è troppo modesto – replica il presidente del Consiglio – Io penso che la Russia per superare questa vertenza può recitare un grande ruolo, va ristabilito un clima di reciproca fiducia con l'Europa per compiere dei passi in avanti».

L'Italia non è direttamente coinvolta nel gruppo Normandia (che lavora all'applicazione degli accordi di Minsk tra Kiev e Mosca, *ndr*), ma Conte si offre «per svolgere un ruolo proficuo nella vertenza». Alle condizioni, però, che nella giornata di ieri sono state messe sul tavolo del colloquio con Putin e che verranno accennate in conferenza stampa.

Qui il premier sostiene che «occorre creare le premesse perché maturino le circostanze giuste» per l'addio alle sanzioni. Come confermato dalle fonti interne al governo, Conte ha chiarito a Putin di non poter fare molto da solo, né di avere intenzione di strappare con americani ed europei. Una tesi sostenuta anche nell'intervista rilasciata all'agenzia stampa russa Tass: eventuali «azioni unilaterali dell'Italia», spiega, «non avrebbero dato risultati» nemmeno per Mosca.

Una posizione che Putin mostra di comprendere quando assicura di non avere alcuna pretesa nei confronti degli amici italiani. «Comprendiamo che è legata agli impegni derivanti dall'essere membro di queste strutture», Nato e Ue. Certo, la speranza di Putin è che l'Italia insisterà, «portando avanti la sua posizione, ovvero un ripristino a 360 gradi con la Russia». È interessante notare che il presidente russo in questo caso stava rispondendo a una domanda su Matteo Salvini e nello specifico su come giudica l'ammorbidimento del leghista: prima prometteva la guerra alle sanzioni europee mentre nel viaggio a Washington, dopo il colloquio con il segretario di Stato Pompeo, ha sposato le tesi americane a sostegno di questo strumento di pressione su Mosca. Putin non cita Salvini, ma sembra richiamare l'Italia alle sue promesse. Una svolta salutata con favore dall'amministrazione americana. Detto questo, nella serata dei selfie con Putin e della cena a Villa Madama, Salvini vuole ristabilire il suo equilibrio tra due mondi ribadendo l'ammirazione per un leader «concreto e affidabile» e che «ha ragione quando dice che il caos in Libia è colpa del bombardamento Nato». —

Ila.Lom.

Il presidente del Consiglio potrebbe incoraggiare la proposta di un candidato col placet europeo
Ma il leader del Carroccio non cede ed è contrario alle ipotesi di Siniscalco e Frattini

Nessun commissario leghista Salvini teme le mosse del premier

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina
Ilario Lombardo

Giuseppe Conte ha in mano una semplice promessa. Gli hanno garantito (ha raccontato il premier dopo i colloqui con i leader europei che hanno portato Ursula Von der Leyen alla presidenza della Commissione Ue) che all'Italia potrebbe toccare il commissario alla Concorrenza. Ma questo è ancora un auspicio. «È un'occasione forse irripetibile e Salvini lo deve capire» è il ragionamento di Conte con il suo staff. Tutto è subordinato al nome che l'Italia farà. In altri termini, Bruxelles non firma un assegno in bianco e vuole prima valutare le candidature. «Ecco perché dobbiamo proporre un nome di alto livello» sostiene il premier.

Questo è il tema: lo svolgimento non è altrettanto semplice. Conte ci spera e, in conferenza stampa, a Bruxelles, dopo l'accordo sui vertici europei, ha detto che la scelta spetterà alla Lega. In quelle ore, di intense trattative, è successo già qualcosa che ha gettato le basi del confronto, schietto, che attende Salvini e il presidente del Consiglio. Perché il leader della Lega ha intuito che la strategia di Conte punterebbe a sgonfiare le chance di un leghista, incoraggiando un candidato che abbia il placet europeo per ottenere la Concorrenza.

Tra i nomi che girano ci sono quelli di Domenico Siniscalco e di Franco Frattini che Salvini però non prende in considerazione. Tuttavia è consapevole che quella casella potrebbe sfuggire a un suo uomo, anche se fosse Giancarlo Giorgetti. Il ministro leghista in più ha il problema che lo stesso Giorgetti non vuole andare a Bruxelles, non vuole lasciare la politica italiana e la presa sulla Lega. Insisterà, proverà a convincere il potente sottosegretario alla presidenza del Consiglio a mettersi in gioco. Se dovesse riuscirci, Salvini non ha dubbi che quello sarà il nome che darà al premier con destinazione alla Concorrenza. «Anche perché – spiegano in casa del Carroccio – l'Italia non ha avuto nulla. Abbiamo perso la Bce, il Parlamento europeo e l'Alto rappresentante. La Concorrenza ce la devono dare», sostengono i leghisti più ottimisti. Aggiungendo che non ci hanno fatto un regalo con lo scampato pericolo della procedura d'infrazione. Dietro si potrebbe nascondere una fregatura: la nuova Commissione Ue potrebbe non offrire molti margini per la flat tax, ma la Lega vuole farla e non si accontenta di un commissario di serie B.

Salvini non farà passare nomi di tecnici: a Bruxelles vuole mandare persone di sua fiducia. Non prende in considerazione il nome del ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanesi, che non sembra nemmeno nella testa del premier Conte. Per i leghisti il responsabile della Farnesina ha fatto un lavoro di «autocandidatura», è stato in prima fila nella tessitura dei rapporti diplomatici, con la neanche troppo segreta aspirazione di essere lui il prescelto. Il ritorno del ministro in Italia, sull'aereo di Stato, però, è stato mesto. Moavero si è seduto in disparte, senza parlare, consapevole di quanto era stato già deciso.

> Non viene considerato il nome del ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi

«Giorgetti è un profilo adatto per il portafoglio alla Concorrenza», afferma il responsabile esteri della Lega, Marco Zanni. «Moavero è un profilo che piace molto ai circoli Ue ma, come ha detto Matteo Salvini, il commissario italiano sarà una persona molto vicina alla Lega se non addirittura della Lega», ha tagliato corto l'europarlamentare Zanni, che in un'intervista a Maria Latella su Radio 24 ha avvertito che il voto dei leghisti a Ursula Von der Leyen dipende dal portafoglio che daranno al Commissario italiano.

Il braccio di ferro è in corso. Ci sarà tempo fino al 16 luglio, quando il Parlamento europeo dovrà esprimere la fiducia ad Ursula Von der Leyen. Da quel momento i capi di Stato e di governo potranno inviare alla nuova presidente le lettere con le indicazioni dei nomi che comporranno il governo di Bruxelles. Se dovesse sfumare la Concorrenza, resterebbero le caselle dell'Industria o dell'Agricoltura. In corsa rimane Gian Marco Centinaio. —

Il sottosegretario Giancarlo Giorgetti (Lega)

LA MANOVRA

Tria: «Correzione molto forte» Ma Bruxelles vigilerà sul Bilancio

La correzione per evitare la procedura di infrazione è stata «molto forte» e anche per il prossimo anno bisognerà mettere in conto di fare un, seppur «minimo», nuovo aggiustamento. Il giorno dopo l'archiviazione della procedura da parte della Commissione europea, il ministro Giovanni Tria ammette che lo sforzo c'è stato, eccome, anche se non di manovra correttiva «nel senso tradizionale del termine» si è trattato. Per Bruxelles, però, non è certo finita qui. La commissione infatti non solo «monitorerà da vicino l'esecuzione del bilancio 2019» ma valuterà anche «il rispetto della bozza di legge di bilancio 2020 con il Patto di Stabilità».

I CONTI PUBBLICI

Lavoro e frodi Evasione contributiva per 1 miliardo

Michele Di Branco

ROMA. Frodare lo Stato resta una delle attività preferite da molte aziende. A fine 2018, l'evasione contributiva accertata dall'Inps ammonta a un miliardo e 117 milioni di euro. Il dato è contenuto nel documento che accompagna la relazione programmatica 2020-2022 presentata dal Civ, il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto, presieduto da Guglielmo Loy. Insieme ai contributi evasi accertati, lo scorso anno sono state effettuate 17mila ispezioni e identificate 14mila aziende irregolari, 5mila lavoratori in nero e 37mila lavoratori irregolari. Il governo Conte ha deciso di rinforzare i ranghi dell'Inps. O meglio, di sostituire al 100% i lavoratori prossimi alla pensione grazie alla riforma di quota 100. «Partirà a novembre 2019 il concorso con cui verranno assunti duemila giovani per rimpiazzare è andato via» ha annunciato il ministro Di Maio. Una infornata che si aggiunge ai 3.507 nuovi dipendenti appena assunti da Inps.

Intanto, sul fronte del Reddito di Cittadinanza, Pasquale Tridico ha calcolato che a regime si taglierà il traguardo di un milione di domande, che equivalgono a circa 3 milioni di persone interessate, su circa 1,4 milioni di domande presentate. Il presidente dell'Inps ha specificato che al 20 giugno le domande accolte sono circa 840mila e che il 75% dei beneficiari sono lavoratori, in prevalenza collegati al pubblico impiego. Tridico ha anche garantito che «il sistema pensionistico è completamente sostenibile». —

L'OPINIONE

GIANFRANCO PASQUINO

Ecco perché nell'Unione contano i voti e le capacità

No, a Bruxelles non c'è stato uno scandaloso mercato fra capi di governo per l'attribuzione delle cariche. Si sono svolti legittimi e fisiologici negoziati fra esponenti politici e istituzionali di alto livello, tutti dotati di legittimità democratica, per scegliere le personalità che governeranno l'Unione Europea e la sua politica monetaria nei prossimi cinque anni.

Succede esattamente così in ciascuno dei sistemi politici nazionali. Si vota, si contano i voti e i seggi, si forma una coalizione in grado di avere il consenso di una maggioranza assoluta e si scelgono le persone che di quella maggioranza e delle sue preferenze sono rappresentative e che hanno la biografia politica e professionale tale da garantire un buon rendimento nella carica ottenuta. Qualunque altra interpretazione, in particolare quelle che descrivono litigi e traffici, ricatti e imposizioni, non soltanto sono sbagliate, ma segnalano l'ignoranza riguardo al funzionamento di un sistema politico democratico.

Avrebbe vinto la Germania poiché la prescelta a guidare la Commissione è una democristiana ministro nel governo di Frau Merkel? Ha vinto la Francia poiché a sostituire Draghi alla Presidenza della Banca Centrale Europea va la francese Christine Lagarde, certamente non una "macroniana"? Allora ha vinto anche il Belgio poiché alla guida del Consiglio europeo andrà il suo Primo ministro liberale Charles Michel. L'interpretazione corretta, che serve anche a capire meglio come funziona l'Unione, è che le cariche rispondono alla distribuzione del potere politico fra gli Stati-membri e fra le famiglie politiche costituitesi nel Parlamento europeo. Da sempre, per il loro peso politico e economico, Germania e Francia hanno maggiore influenza, ma sempre contano anche le qualità delle candidature e, oggi, con l'ingresso in forze dei sovranisti-populisti nell'europarlamento, si è dovuta formare una maggioranza parlamentare europeista più ampia.

Candidato dal gruppo dei Socialisti e Democratici, l'italiano David Sassoli è stato eletto alla Presidenza del Parlamento Europeo. Questa non è certamente una vittoria dell'Italia, anche perché né i leghisti né gli europarlamentari delle Cinque Stelle l'hanno votato. Al terzo mandato, Sassoli ha vinto grazie alla stima personale di cui gode. Quando l'Europarlamento avrà approvato la nomina di Ursula von der Leyen, la parola passerà ai governi nazionali che debbono nominare ciascuno, tranne i tedeschi, un loro commissario in consultazione con il Presidente della Commissione indicando la preferenza per quale settore di competenza.

La parola decisiva spetterà all'Europarlamento che esprimerà il suo voto sui singoli Commissari e complessivamente sulla Commissione. È una procedura esigente e trasparente che non lascia spazio a ricatti, consente di apprezzare la democraticità dell'Ue e non esclude, purché correttamente motivate, le critiche. —

La sfida dell'accoglienza

Un'imbarcazione con 54 migranti è stata intercettata da una motovedetta della Guardia di finanza e da una della Guardia costiera a circa 2 miglia da Lampedusa: a bordo anche minori

Altri profughi verso l'Italia Salvini: «La nave non entra»

Il vascello Alex & Co ha recuperato un gommone alla deriva con 54 migranti
Le Ong: «Lampedusa è il porto più vicino». Ieri ancora un naufragio: 82 morti

Fabio Albanese

LICATA. Nemmeno il tempo di chiudere, tra polemiche e insulti, il caso della Sea Watch 3, e tra le Ong e il ministro dell'Interno Matteo Salvini si apre un nuovo capitolo di scontro. Tutto accade nelle stesse ore in cui si apprende di un'altra tragedia nel Mediterraneo con un'ottantina di morti.

Stavolta è la nave "Alex & Co.", finora vascello di appoggio alla "Mare Jonio" ancora sotto sequestro a Licata, a dare un nuovo dispiacere al ministro. L'imbarcazione, gestita dall'italiana Mediterranea Saving Humans, appena arrivata nella zona Sar attribuita alla Libia, giusto ieri pomeriggio ha recuperato nella zona delle piattaforme petrolifere le 54 persone che occupavano un gommone in precarie condizioni di galleggiamento e che avevano già chiesto aiuto ad "Alarm Phone", quello che ormai è diventato il vero centralino dei migranti. L'imbarcazione di Mediterranea – che poco prima aveva individuato in mare un gommone sgonfio e senza più nessuno a bordo – ha raccolto l'Sos, in una corsa contro il tempo e contro una motovedetta della Guardia costiera libica, è riuscita a raggiungere per prima il gommone e a mettere in salvo i migranti.

Subito dopo ha twittato: «Felici di aver strappato 54 vite umane all'inferno della Libia. Adesso serve subito un porto sicuro». Da Tripoli, il portavoce della Marina libica Ayoub Ghasem, prima ancora che la loro motovedetta arrivasse in zona, aveva messo le mani avanti: «Non siamo ancora riusciti a localizzare il gommone che ha lanciato l'allarme ma in caso di intervento da parte di una nave delle Ong noi non entriamo in azione perché non vogliamo scontri, lo segnaliamo semplicemente alla controparte europea e italiana».

A segnalare il salvataggio a Roma è stata anche la stessa Mediterranea, chiedendo il "porto sicuro". E subito il ministro Salvini, che stavolta non ha indicato la Libia come "pos", ha avvertito: «Gli immigrati presi a bordo da Mediterranea sono in acque libiche, e attualmente sono più vicini di decine di miglia nautiche alla Tunisia rispetto a Lampedusa. Se questa Ong ha davvero a cuore la salvezza degli immigrati faccia rotta nel porto sicuro più vicino, altrimenti sappia che attiveremo tutte le procedure per evitare che il traffico di esseri umani abbia l'Italia come punto di arrivo».

Migranti nel campo distrutto

Il botta e risposta è proseguito perché da Mediterranea hanno subito ribadito con queste parole: «Le normative dicono che la Tunisia non è un porto sicuro. Non è questione di opinioni, ma di normative – ha detto l'armatore di Mediterranea, Alessandro Metz –. Non temiamo un nuovo caso Sea Watch. È chiaro che il primo posto che incontri procedendo è Lampedusa, ma è questione di geografia non di opinioni». La "Alex", che è una barca a vela di dimensioni contenute, ha puntato la prua verso nord e ha bordo 54 persone: 11 donne, tre delle quali in gravidanza e una in gravi condizioni di salute, 4 bambini e diversi minori.

Nella stessa giornata, notizie drammatiche sono arrivate dalla Tunisia per il naufragio di un gommone partito da Zuara, in Libia, con 86 persone a bordo. Secondo l'Oim, 82 sono morte annegate e delle quattro salvate da pescatori tunisini che erano in quel tratto di mare, una è morta dopo il trasporto a terra.

Il naufragio, secondo il racconto di uno dei sopravvissuti, un ragazzo maliano di 20 anni, è avvenuto lunedì mentre il salvataggio si è compiuto soltanto mercoledì scorso. —

LA GUERRA CIVILE

Libia pronta a liberare 7mila persone dopo il raid

IL CAIRO. La strage di decine di migranti nel centro di detenzione di Tajoura a Tripoli, perpetrata per tragico errore dall'aviazione del generale Khalifa Haftar, ha spinto il governo del premier Fayez al-Sarraj a valutare l'ipotesi di chiudere la quindicina di strutture in cui sono rinchiuse circa settemila persone. È l'ultimo avvitamento della crisi libica che rischia di scaricare sulle coste italiane la disperazione di altre migliaia di africani. Tanto che in serata, accanto al presidente russo Vladimir Putin, il premier Conte si è appellato proprio al primo ministro della Libia, esortandolo «ad assumersi le sue responsabilità e a fare di tutto perché crisi umanitarie non esplodano».

Roma e Mosca sostengono il ruolo dell'Onu e condividono l'esigenza di «lavorare per ottenere un rapido cessate il fuoco» seguito da un «ritorno al tavolo negoziale», ha sintetizzato Conte. Anche perché, avverte la Russia, se non tacciono le armi la Libia rischia che la guerra civile tracimi su una scala ancora più larga. «Chi ha distrutto la stabilità della Libia? Per me è stata una decisione della Nato. E questo è il risultato», ha detto Putin scaricando sull'Alleanza la responsabilità di stabilizzare la situazione.

Da Tripoli ieri è stato il ministro dell'Interno Fathi Bashagha ad annunciare che l'esecutivo Sarraj «al momento sta considerando la chiusura dei centri e il rilascio dei migranti illegali per tutelare le loro vite e la loro sicurezza». Il ministero non ha precisato se la riflessione riguardi solo i campi a Tripoli o quelli di tutto il Paese. I centri di detenzione in Libia oscilla tra 12 e 18. Per l'Onu ospitano 5.800 persone, ma altre fonti parlano di «6-7mila» migranti. —

Lettera razzista dalla Chino Color di Lumezzane, vicino Brescia
Insorgono la rete e i destinatari: «No, preferiamo perdere un cliente»

Mail choc di un'azienda ai fornitori «Non vogliamo fattorini di colore»

IL CASO

Nicola Pinna

Il primo dubbio, a leggere quella mail, sorge alla terza riga. I toni razzisti, certo, si riconoscono già dalle prime parole, ma alla fine resta un grande interrogativo: come si deve interpretare il passaggio «pakistani, indiani o simili»? Chi sono «i simili»? A chi si riferisce il dirigente della "Chino color Srl" che ha scritto ai fornitori per chiedere di non inviare nello stabilimento fattorini di colore? Il messaggio sconcertante, che ora rischia di trasformarsi in un boomerang per questa azienda della provincia di Brescia, è stato scritto il 21 giugno. Nei giorni scorsi è finito nella mani di un avvocato e nel giro di 24 si è sparso sotto forma di migliaia di post contro l'azienda e i suoi prodotti. «Chiediamo tassativamente, pena interruzione di rapporto di fornitura con la vostra società, che non vengano più effettuate consegne utilizzando trasportatori di colore».

I dirigenti della Chino Color di Lumezzane, che ora è costretta a staccare i telefoni dello stabilimento, fanno anche la lista delle nazionalità preferite. Il che aggiunge un'altra dose di sconcerto al messaggio: «Gli unici di nazionalità estera che saranno accettati saranno quelli dei Paesi dell'Est, gli altri non saranno fatti entrare nella nostra azienda né tanto meno saranno scaricati».

Prima ancora dei fornitori – che rischiano la rescissione del contratto solo per le origini dei loro fattorini – a reagire sono stati i social. E le pagine on line della Chino Color sono state bombardate di commenti: «Questa è un'azienda razzista – scrive uno dei più moderati – non comprate niente da loro». Gli altri esagerano con gli insulti e segnalano il caso all'Ufficio antidiscriminazioni della Presidenza del Consiglio. I dirigenti dell'azienda si trincerano dietro un muro di silenzio e intanto sul caso è già stata presentata un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno e a quello del Lavoro.

I cronisti che ieri si sono presentati all'ingresso della fabbrica non hanno potuto parlare coi titolari. Troppo impegnati in altro. E il tentativo di smorzare il tono della polemica è stato affidato a uno dei collaboratori dell'amministratore delegato: «È stato uno sfogo, lo sappiamo tutti che non è possibile fare come abbiamo scritto. Così però ci pensano un po' su e si danno una calmata».

La prima azienda che ha rapporti commerciali con la Chino Color e che ha risposto alla mail contro i fattorini di colore è la Dtm-Deterchimica: i suoi dipendenti si occupano dei servizi di pulizia e l'ad Matteo Zanotti non ha usato giri di parole. «Ho una figlia di origine cinese e con tutti i responsabili dell'azienda abbiamo deciso che preferiamo perdere un cliente, piuttosto che accettare condizioni di questo tipo». E la risposta non lascia dubbi di interpretazione: «Per i nostri dipendenti garantiamo la corretta assunzione e la loro regolarità di soggiorno nel nostro Paese. Per tutti, italiani e stranieri, pretendiamo e assicuriamo professionalità, correttezza, tempestività e cortesia». —

La sfida dell'accoglienza

LO SCONTRO POLITICO

Arriva Salvini e il Pd protesta alla frontiera slovena

Mattia Pertoldi

TRIESTE. Matteo Salvini arriva oggi in regione – a Trieste – e il Pd si prepara a protestare al confine sloveno (dove ieri sono stati intercettati altri 29 migranti) contro la possibilità che il ministro dell'Interno, d'intesa con Massimiliano Fedriga, sigilli la frontiera.

Salvini incontrerà nella sede della Regione Fedriga in mattinata e a seguire il ministro degli Esteri ungherese, Péter Szijjártó. Alle 12.30, inoltre, prenderà parte alla conferenza stampa per la presentazione del nuovo accordo economico siglato dalla Regione con il Governo magiaro a favore del porto di Trieste. Nel pomeriggio, poi, il "clou" per quanto riguarda la questione della frontiera orientale – dopo il vertice di martedì – con la Slovenia. Alle 15, infatti, saranno sottoscritti in Prefettura il protocollo "Rimpatri" e le intese per la "Legalità".

E in vista della visita di Salvini, il Pd ha organizzato quella che il suo segretario Cristiano Shaurli ha definito come una «mobilitazione generale» di protesta. «A chi rivuole i confini – ha spiegato – i democratici rispondono con un chiarissimo "sì", alla libertà di circolazione tra Italia e Slovenia e a mantenere aperte quelle barriere definitivamente cadute nel 2007 con l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen. Manifesteremo assieme a tutti quelli che, pacificamente e in luoghi simbolici, vogliono ricordare e difendere la caduta dei confini festeggiata poco più dieci anni fa».

Il vicepremier Salvini con il governatore del Fvg Fedriga

A Gorizia si svolgerà una manifestazione in piazza Transalpina a partire dalle 20. A Trieste l'evento principale è previsto alle 18 al valico di Rabuiese dove è stata confermata la presenza anche dei vertici di Cgil, Cisl, Uil del Friuli Venezia Giulia e dei sindacati sloveni Zsss e Ks90. All'iniziativa, come informa il presidente del Consiglio sindacale interregionale Roberto Treu, hanno già dato la propria adesione «numerose organizzazioni, associazioni, partiti e rappresentanti politici, esponenti della cultura e dell'economia, rappresentanti delle minoranze e cittadini dei due Paesi». In funzione preparatoria al raduno di Rabuiese, il Pd di Trieste ha poi organizzato una serie di presidi lungo una quindicina di valichi nell'area di Trieste, che si svolgeranno nel corso del pomeriggio a partire dalle 15. I valichi interessati sono Ermada, ex strada provinciale Prepotto, Lanaro, ex strada provinciale Monrupino, Fernetti, strada di Trebiciano, strada provinciale di Basovizza, Pesek, Bottazzo, Caresana, Rabuiese, Santa Barbara, Muggia e Lazzaretto. —

IL COMMENTO

Un'Italia che non tocca palla ma segna il gol con Sassoli

LA DIFFICOLTÀ

MARCO ORIOLES

Comincia con un cinguettio trilingue - "Hallo Europa! Hello Europe! Salut l'Europe!" - lanciato da un profilo Twitter nuovo di zecca la parabola della prima presidente donna della Commissione europea.

È tedesca, Ursula von der Leyen, e soprattutto una delfina di Angela Merkel, dei cui governi ha sempre fatto parte. La sua nomina a Palazzo Berlaymont è il frutto più vistoso, ma dal sapore amaro per l'Italia gialloverde, del patto siglato la notte di lunedì a Bruxelles dalla sua mentore con gli altri due mattatori del gran bazar delle euronomine, il presidente francese Emmanuel Macron e il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez. Preoccupato più di scongiurare la procedura d'infrazione che di reclamare posti, il nostro premier Giuseppe Conte non ha potuto far altro che acconsentire ad una spartizione delle cariche che produce un triplice effetto politico: confermare la centralità dell'asse franco-tedesco, premiare le tradizionali famiglie politiche del Vecchio Continente, e lasciare ai margini le forze sovraniste. Che nulla del resto potevano pretendere: il loro tentativo di diventare l'ago della bilancia di un esecutivo europeo col baricentro spostato a destra è fallito miseramente alle elezioni dello scorso 26 maggio, dalle quali popolari e socialisti sono usciti ammaccati ma pur sempre in grado, grazie all'alleanza con i liberali, di esprimere i vertici comunitari.

David Sassoli, neopresidente del Parlamento europeo

Il risultato non potrebbe essere più beffardo per il nostro Capitano, visto che l'odiato Macron porta a casa praticamente tutta la posta: un capo della Commissione gradito a lui e alla cancelliera, la presidenza del Consiglio Europeo affidata al fedelissimo premier belga Charles Michel, e persino il trofeo più ambito, una connazionale – l'attuale capo del Fmi Christine Lagarde – al vertice della Bce. Come se non fosse sufficiente, ecco arrivare per il leader dei sovranisti d'Europa un altro schiaffo, questa volta dall'Assemblea di Strasburgo che mercoledì ha eletto al suo scranno più alto un esponente del Partito democratico, il giornalista David Sassoli.

In una partita in cui non ha praticamente toccato palla, l'unico gol segnato dal nostro governo consiste nell'aver affossato, in asse con il blocco di Visegrad, la candidatura del socialista olandese Frans Timmermans lanciata dai Big europei al G20 di Osaka. Un trofeo che contiene ben poca sostanza.

Resta quel che nessuno potrà negare ad un Paese fondatore del calibro dell'Italia: un commissario. Sarà, giurano Conte e gli azionisti della sua maggioranza, un commissario economico e "di peso". Ma se l'obiettivo è questo, la strada è in salita. L'Europarlamento, che deve approvare ogni nomina, farà pelo e contropelo al candidato italiano che la legge dei numeri vuole che sia leghista e dunque inviso alla maggioranza degli eurodeputati. Il precedente di Rocco Buttiglione, che nel 2004 fu rigettato dall'assemblea nonostante fosse indicato dal governo Berlusconi, sconsiglia entusiasmi prematuri.

Sempre più sola in Europa, l'Italia gialloverde è avvertita: nei prossimi cinque anni, altro che sconti sul deficit e ricatti sui migranti. —

L'OPINIONE

Siamo più noi a emigrare dei clandestini che entrano

IL PROBLEMA

PAOLO ERMANO

Quello dei migranti è un problema politicamente rilevante che però alla prova dei fatti non appare così onestamente discusso: ogni volta che si parla di immigrati (regolari e non) si fa sempre una gran fatica a fare chiarezza. Forse fa gioco ad alcuni tenere il discorso entro una coltre fatta di non detti, di numeri gettati a caso, di fatti non verificati, di percezioni. Così in Italia, così in regione.

Un caso emblematico in tal senso è quello dei clandestini: per anni ci è stato ricordato che c'erano in Italia 500.000 clandestini, quasi l'1% della popolazione! Un numero enorme usato come clava per sottolineare l'incapacità dei governi passati a gestire il problema. Peccato che il numero fosse falso, come ha ammesso Salvini: i clandestini, secondo il Ministero, sono 90.000. Sempre tanti, ma 5 volte in meno del dato (falso) riportato dal Rapporto Ismu a cui tutti si rifacevano e il cui curatore, vicino alla Lega, è stato a febbraio promosso a direttore dell'Istat. Ora in regione riparte la questione dei confini con la Slovenia. Si è parlato di costruire un muro di oltre 200 km sul confine (sic) e c'è chi ha voluto pubblicamente riconoscere al presidente Fedriga il merito di aver riportato finalmente all'attenzione di tutti quanto di oscuro accade tra i confini.

Ma di quanto accade sulle frontiere si sa sostanzialmente tutto: le informazioni ci sono e sono pure pubbliche. Per esempio, volete sapere quanti armeni hanno affrontato la rotta balcanica nel febbraio 2014? Due. O quanti sudanesi nell'agosto 2018? Quattro. Il sito di Frontex offre tutte queste informazioni che possono aiutarci a fare un po' di chiarezza sulla questione. Infatti, basta fare una ricognizione per capire che la rotta Balcanica è oggi diventata residuale, rispetto al 2015 quando fu illegalmente affrontata da 764.000 persone. Allora furono prese delle contromisure, anche dure, e già nel dicembre 2016 gli irregolari furono solo 3.000. Nell'intero 2018 gli irregolari sono stati circa 5.800. Numeri ormai poco significativi, tanto che la volontà di fare pattugliamenti congiunti fra Slovenia e Italia, proposta dagli sloveni a maggio di quest'anno, sembra rispondere principalmente alla necessità di politica estera slovena nei confronti di Croazia e Austria.

Le pattuglie miste italo-slovene lunedì al loro primo giorno

Anche sul fronte della rotta del Mediterraneo si trovano informazioni puntuali: basta digitare "data2.unhcr.org". I dati, aggiornati regolarmente, raccontano una situazione un po' diversa da quella veicolata da molti politici: fra 2015 e 2018 gli arrivi sono calati di 10 volte (da poco più di 1 milione di persone a poco più di 140 mila) fra Spagna, Grecia, Italia, Cipro e Malta. Non sono certo i porti chiusi ad aver limitato gli arrivi, ma questa è un'altra questione. Il punto centrale è che bisognerebbe ridimensionare il tema nel dibattito politico, ora che l'emergenza è terminata: da anni sono ormai di gran lunga di più gli italiani che emigrano che i clandestini o gli immigrati regolari che entrano. Ma questo problema sembra interessare nei fatti ben poco. Non c'è da tempo in regione un dibattito serio al riguardo, magari affrontato con la stessa veemenza con cui per esempio si sono spostati ospedali, tolti striscioni o proposti muri. —

Politica e giustizia

Inchiesta sui giudici Fuzio sale al Colle e lascia l'incarico

Il pg della Cassazione incastrato da un'intercettazione
Rivelò a Palamara dettagli di un'indagine sui suoi viaggi

Francesco Grignetti

ROMA. Ha provato di tutto. Ha resistito per tre giorni dopo le rivelazioni dei giornali. Addirittura è sembrato che partecipasse a un convegno in Cassazione dove era in programma un suo intervento, e soltanto all'ultimo istante è stato tolto il cartellino segnaposto. Alla fine però, ieri pomeriggio, Riccardo Fuzio, il procuratore generale della Cassazione, ha mollato: dimissioni e pensionamento anticipato. Prima lo aveva comunicato per dovere istituzionale al Capo dello Stato, in un incontro riservato al mattino. Poi ai vertici del Consiglio superiore della magistratura.

Fuzio è rimasto schiantato dai rapporti imbarazzanti tenuti con il suo vecchio amico Luca Palamara, registrati dal cellulare dell'ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, trasformato in una micidiale microspia. Probabilmente il suo ultimo atto è l'avvio, che è stato svelato ieri, di un'azione disciplinare nei confronti di Cosimo Ferri, magistrato in aspettativa eletto alla Camera dei deputati in quota al Partito democratico.

DIMISSIONI INEVITABILI

Prima che diventasse un caso ancor più esplosivo di quanto già non fosse, Fuzio ha dunque lasciato. Impossibile tenere duro a fronte di una valanga di discredito, la rabbia esplosa nelle chat dei togati italiani, e infine l'ultimatum dell'Associazione nazionale magistrati che lo ha persino deferito al collegio dei probiviri. Affinché fosse chiaro che era caduta anche l'ultima solidarietà, pure la sua corrente, Unicost, aveva emesso un comunicato durissimo, invitandolo a dare le dimissioni.

Dal comitato di presidenza del Csm (ovvero il vicepresidente David Ermini e il Primo Presidente della Cassazione, Giovanni Mammone) gli vengono concessi gli onori delle armi, ma limitatamente alla scelta di farsi da parte, certo non per il lavoro svolto alla Procura generale. Lo hanno ringraziato «per l'alto senso di responsabilità istituzionale che ha ispirato la sua decisione».

> Potrà abbandonare l'ufficio e andare in pensione solo quando si saprà il successore

> Il suo ultimo atto un'azione disciplinare verso Cosimo Ferri, giudice eletto nel Pd

L'INTERCETTAZIONE

Era scontato che finisse così. Inimmaginabile che il potere dell'azione disciplinare su novemila magistrati restasse nelle mani di un uomo che aveva perso autorevolezza agli occhi dell'intera categoria e delle istituzioni tutte. A colpire e affondare, un'intercettazione terribile. Accadeva il 21 maggio scorso, ore 22. Fuzio ha tentato di spiegarla ai suoi come una sorta di "agguato" tesogli da Palamara sotto casa. Da quel che si sa, però, questo incontro era stato preceduto da diversi abboccamenti, direttamente con Palamara, o indirettamente tramite un altro consigliere del Csm che ora s'è dimesso, Luigi Spina. Nel corso del colloquio serale, protrattosi oltre un'ora, Palamara chiedeva particolari sulle indagini che lo riguardavano, appena inviate dalla procura di Perugia al Csm (e ovviamente a conoscenza della procura generale di Cassazione). Fuzio rispondeva a mezze parole, ma rispondeva. E così rivelava all'indagato segreti che sarebbero dovuti rimanere in cassaforte: che l'inchiesta riguardava alcuni suoi viaggi, tra cui uno a Dubai, che sarebbero stati pagati dall'imprenditore-faccendiere Fabrizio Centofanti; che c'erano dettagli su regali fatti da Centofanti alla sua amante, Adele; persino la cifra di 2000 euro per un anello.

L'IRONIA DELLA SORTE

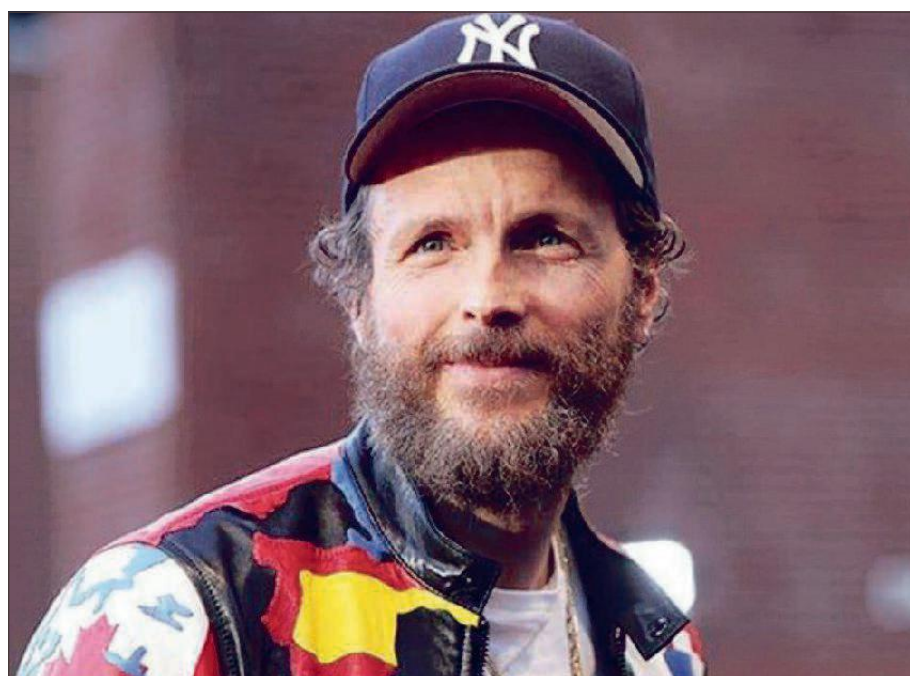
A questo punto, però, proprio per la delicatezza della sua carica di titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, ruolo che non può restare vacante nemmeno un giorno, Riccardo Fuzio potrà lasciare l'ufficio e andare in pensione soltanto nel momento in cui il Csm avrà nominato il suo successore. Il che dovrà accadere entro il 20 novembre 2019. –

Il procuratore generale della Cassazione Riccardo Fuzio andrà a riposo anticipato: è di Andria e ha 69 anni

Condanna per Renzi della Corte dei Conti «Causò danno erariale»

FIRENZE. La Corte dei Conti della Toscana ha condannato per danno erariale l'ex premier Matteo Renzi. I fatti si riferiscono a quando era presidente della Provincia di Firenze, nel periodo 2004-2009 e in particolare al conferimento di quattro incarichi da direttore generale al posto di un'unica figura prevista per statuto. Secondo i giudici contabili, la scelta ha provocato un aggravio di spesa e il danno erariale, quantificato in 15 mila euro, deve essere risarcito. Per altri quattro ex dirigenti e per un ex assessore della Provincia il risarcimento è stato fissato tra i 10 e i 37 mila euro. Un altro imputato è stato invece assolto. La Procura, che aveva valutato un danno complessivo di ben 800 mila euro, non farà ricorso, mentre gli avvocati dei condannati hanno annunciato che lo faranno.

«Abbiamo chiesto l'appello come avvenuto in analoga circostanza in passato - ha spiegato Alberto Bianchi, avvocato di Renzi -. Siamo fiduciosi sull'esito finale per ragioni di metodo. La condanna è avvenuta senza nessuna richiesta di condanna da parte della Procura, e in presenza di una legge che esclude che possa essere sottoposto a giudizio un soggetto che, come nel caso di Matteo Renzi, era rientrato nel processo su ordine del giudice dopo che la Procura ne aveva chiesto l'archiviazione».

Secondo il legale, sarebbe «paradossale attribuire all'organo politico l'eventuale danno di una decisione amministrativa presa con tutti i visti di regolarità, anche contabile». —

ITALIA & MONDO

BULLISMO

Ragazzo picchiato da baby gang Prima condanna per tortura

Il tribunale di Milano ha deciso sul caso dell'adolescente seviziato a Varese
Legato nudo col filo elettrico a una sedia, malmenato e minacciato da 4 coetanei

Franco Giubilei

VARESE. Il pomeriggio da incubo di un 15enne di Varese, legato nudo col filo elettrico a una sedia, picchiato e minacciato da quattro coetanei, si è risolto sotto il profilo giudiziario nelle prime condanne in Italia per il reato di tortura.

La pena comminata ai giovanissimi aguzzini è di 4 anni e sei mesi per il capo-banda e di 4 anni a testa per gli altri tre. I fatti risalgono allo scorso novembre, quando il ragazzino venne avvicinato da un gruppetto di coetanei che conosceva di vista e che lo hanno convinto a seguirlo con un pretesto. Avevano un modo di fare amichevole e niente lasciava pensare che, di lì a poco, sarebbe cominciato un interrogatorio da dittatura sudamericana Anni '70: con una scusa, i quattro lo hanno fatto entrare in un garage, poi il loro atteggiamento è cambiato in modo repentino. Immobilizzato e denudato, il ragazzo è stato minacciato con un manganello, pestato e cosparso di acqua fredda e sapone.

Non contenti, i suoi persecutori gli hanno strappato l'orecchino e, come prevede il copione di molti atti di bullismo fra adolescenti, hanno postato video e foto su Instagram. Il loro scopo era ottenere informazioni su un amico della vittima che pare dovesse loro dei soldi.

Una volta liberato, il quindicenne ha raccontato tutto ai genitori, la famiglia ha sporto denuncia e le indagini hanno portato sulle tracce del gruppo di violenti. Ieri, il tribunale dei minorenni di Milano ha emesso la sentenza: quattro anni e sei mesi al capo e quattro anni al resto della banda, questo l'esito del rito abbreviato. Il primo è la mente del sequestro e delle sevizie: l'inchiesta ha anche accertato che, prima di essere arrestato, stava per lasciare l'Italia con la madre.

Rispetto all'entità della condanna, le richieste dell'accusa erano state ben più pesanti: 21 anni complessivi di carcere, motivati con gli argomenti che i giovani imputati non avevano mostrato segni di ravvedimento né la minima empatia con la vittima. I loro difensori avevano chiesto la messa in prova, ma il pm si era opposto, una linea, quest'ultima, fatta propria anche dal giudice.

Una giovane vittima dei bulli

Il procuratore del tribunale dei minori Ciro Cascone ha sottolineato che si tratta della prima applicazione in una sentenza della legge sul reato di tortura introdotta un anno fa: «La cronaca giudiziaria aveva registrato finora due sue applicazioni: l'ordinanza del 23 novembre 2018» che aveva portato all'arresto dei quattro ragazzi di Varese e «i fatti avvenuti in provincia di Taranto», cioè i sei minorenni «indiziati dei delitti di tortura aggravata» (oltre che di altri reati, *ndr*) nei confronti del 66enne perseguitato.

Positivo il commento del legale dell'adolescente seviziato a Varese: «Soddisfazione per una condanna equa e avvenuta in tempi brevi, una particolare attenzione al caso, com'era giusto – dice l'avvocato Augusto Basilico –. Il ragazzo ora sta meglio, ma rivivere la vicenda con il processo, seppur a distanza, lo ha turbato. Ora si vedrà quando torneranno liberi, speriamo che per allora avranno maturato il pentimento e che non ci siano più contatti con il mio assistito». Il 15enne, dopo l'aggressione, era stato in cura per stress acuto, stati d'ansia e disturbi del sonno. —

CAGLIARI

Uccisero per un debito Due minori condannati

CAGLIARI. Duplice condanna, ieri, al tribunale dei minori di Cagliari al termine del processo contro i due ragazzi di Abbasanta e Ghilarza accusati di aver partecipato all'omicidio di Manuel Careddu. Il 18enne di Macomer era stato assassinato a picconate lo scorso 11 settembre. Il cadavere della vittima era stato ritrovato un mese dopo sepolto nelle campagne tra Ghilarza e Aidomaggiore. Una pena di sedici anni di reclusione è stata inflitta alla giovane di Abbasanta, all'epoca dei fatti sedicenne, e a al giovane di Ghilarza, ora maggiorenne, ma che al momento del delitto aveva diciassette anni. La sentenza è arrivata dopo oltre quattro ore di camera di consiglio. Per il pm l'omicidio di Careddu sarebbe maturato dopo la richiesta avanzata dal 18enne di Macomer per il pagamento di una fornitura di droga da parte della giovane minorenne. —

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il controllo delle 'ndrine sui posteggi di Malpensa 34 persone in manette

MALPENSA. È di 34 arrestati il bilancio dell'operazione contro la'ndrangheta avvenuta ieri mattina: sgominati i vertici della locale di Legnano (Milano)-Lonate Pozzolo (Varese) che ancora comandano nella zona, indirizzano la politica e condizionano l'economia. Il voto di scambio e la gestione di tre parcheggi attorno all'aeroporto di Malpensa sono i punti focali di un quadro di malaffare endemico e radicato. A capire e a puntare sul business dei parcheggi è Emanuele De Castro, 58enne palermitano, condannato nel 2011 per associazione mafiosa e tornato libero il 14 ottobre 2015. C'è lui dietro il Parking volo Malpensa, il Malpensa car parking e il 50% di Star parkings srls (tutti sequestrati). Dalla vicenda dei parcheggi emerge la figura di un imprenditore che ha deciso di opporsi alle cosche e di collaborare con gli inquirenti, raccontando le minacce subite affinché rinunciasse a un lotto. Ma nell'indagine dei militari, oltre ai boss, anche un politico finisce in manette per associazione mafiosa: Enzo Misiano, consigliere comunale di Fratelli d'Italia a Ferno, «uomo di fiducia e autista di Giuseppe Spagnolo, elemento di spicco della cosca Farao-Marincola». Con quest'ultimo partecipa a due summit in cui vengono «definite strategie comuni e risolti contrasti interni al gruppo» tra cui la pacificazione tra Mario Filippelli e De Castro. È sempre Misiano a intercedere con Filippelli affinché ordini ai fratelli Cristoforo e Antonio De Novara (arrestati) di interrompere l'estorsione nei confronti del collega di partito Alessandro Pozzi, consigliere e membro supplente della commissione Commercio e attività produttive e membro supplente della commissione Bilancio e tributi. In cambio gli promettono «un loro generico interessamento per un bando di gara». La locale di Legnano-Lonate Pozzolo, direttamente collegata a quella di Cirò Marina (Crotone) era stata «solo momentaneamente sopita» a causa della carcerazione dei vertici. Fondamentale nella fase di riassetto la figura di Spagnolo, che garantisce la formazione di «un'unica banda» e la spartizione dei guadagni destinati a confluire nella cassa comune che serve anche a supportare chi è in carcere. Il timore di finire dentro era diffuso, in molte intercettazioni si ipotizza di arresti imminenti e della paura dei pentiti. Così viene definito anche Danilo Rivolta, l'ex sindaco di Lonate Pozzolo arrestato nel 2017 (e non indagato in questa inchiesta) che ha ammesso di aver ricevuto l'appoggio «dei calabresi» attraverso un pacchetto di 300 voti in cambio dell'assegnazione di un assessorato. —

ROMA

Rifiuti, interviene il ministro

Sull'emergenza rifiuti a Roma interviene il ministro Costa bacchettando Comune e Regione e dicendo che 10 giorni per eliminare i rifiuti dalle strade sono troppi, soprattutto d'estate. Per Costa bisogna aprire «tutti gli impianti fino al massimo della loro capacità», e pianificare la gestione futura.

NAPOLI

È morto il tabaccaio aggredito nella metro

NAPOLI. Dopo 24 giorni in coma è morto Ulderico Esposito, il tabaccaio di 52 anni, originario di Mugnano (Napoli), aggredito e preso a pugni lo scorso 9 giugno, nella stazione Chiaiano della metropolitana di Napoli, da un richiedente asilo.

Il triste epilogo della vicenda la scorsa notte, nell'ospedale Cardarelli, dove l'uomo era stato ricoverato subito dopo l'aggressione. In molti sono stati assaliti dallo sgomento dopo avere appreso la notizia dal messaggio sulla saracinesca: «Ulderico è tornato alla casa del Padre», si legge sul bigliettino accanto al quale presto è stato deposto anche un mazzo di fiori e un addio: «Ciao Rico».

«Grazie al Decreto Sicurezza», commenta amareggiato il ministro dell'Interno Salvini, «l'immigrato sarebbe stato espulso. Ora è in carcere e speriamo in una pena esemplare». —

IN BREVE

Parigi
Arriva il cimitero green Le bare? Solo di cartone

Nella capitale francese arriva il cimitero green. Sarà aperto a Ivry, nel dipartimento di Val-de-Marne. L'obiettivo? Creare «un luogo di raccoglimento e tumulazione rispettoso dell'ambiente». A giorni si pronuncerà il Consiglio comunale parigino. Saranno possibili solo bare in cartone o in legno made in France. Bandite steli o monumenti funerari spesso in granito importato o in cemento armato e la salma sarà vestita «in fibre naturali».

Turchia
Diga vicino al fiume Tigri Città storica sott'acqua

Sparirà l'antica città di Hasankeyf, a ridosso del fiume Tigri, che insieme all'Eufrate ha tracciato nella Mesopotamia il cuore fertile del Medio Oriente. Il tempo per questa cittadina con 12 mila anni di storia sta per scadere. La maxi-diga di Ilisu, nel sud-est della Turchia a maggioranza curda, è ormai pronta. Il riempimento del suo bacino è questione di settimane. Poi, Hasankeyf scomparirà con tutto il suo passato di dominazioni (assiri, persiani, romani, ottomani).

TORINO

Antagonisti nei guai per gli scontri del G7

TORINO. Blitz della polizia nei centri sociali. Scattano all'alba in cinque città italiane, su disposizione del tribunale di Torino, 17 misure restrittive in un'inchiesta sugli scontri di fine settembre 2017 nel capoluogo piemontese durante le manifestazioni di protesta contro il G7 alla Reggia di Venaria. Sette persone finiscono agli arresti domiciliari, altre dieci vengono sottoposte all'obbligo di firma per reati che vanno dalla resistenza e violenza a pubblico ufficiale alle lesioni e all'uso di materiale esplodente; 52 gli indagati. Colpito è il settore della galassia antagonista noto come «area autonoma».

Il grosso dei provvedimenti riguarda il centro sociale torinese Askatasuna, ma coinvolti anche centri sociali del Nordest, Spazio Guernica di Modena, Sapienza Clandestina di Modena, la fiorentina Autonomia Diffusa e l'Ex Caserma liberata di Bari. —

L'esplosione del cratere ha lasciato uno spesso strato di detriti. Alcuni testimoni: «Abbiamo visto scene apocalittiche»

Stromboli sommersa da una nuvola nera L'isola è deserta dopo la fuga dei turisti

IL REPORTAGE

Laura Anello

Arrivi a Ginostra e ti sembra di essere sbarcato sulla luna, ma una luna nera che odora di fuoco e di cenere. «Sicura che vuole andare lì?», chiede il barcaiolo Pippo che dal porto di Stromboli trasporta da sempre i turisti su questa frazione aggrappata al versante opposto del vulcano, raggiungibile esclusivamente via mare. E sì, perché il "pirtuso", il buco, il porto più piccolo del mondo, sembra la palude Stigia. Fino a pochi anni fa, prima che costruissero il molo per aliscafi e traghetti, ci si attraccava solo con le barchette a remo.

Acqua piena di detriti, di pomice nera, di pezzi di lava che rischiano di essere risucchiati dai motori di chi si avventura a vedere l'effetto che fa una Pompei del terzo millennio: un borgo abitato da soli trenta abitanti, sette muli e una manciata di turisti e di galline che giovedì si è trovato sotto una pioggia fitta di lapilli e di pietre grandi come mele. «Ero in ambulatorio – racconta il medico Maria Rita Falzone, giovedì in turno di guardia – e con il mio collega abbiamo sentito che la porta era spinta da un'onda d'urto impressionante, siamo usciti, abbiamo alzato gli occhi al cielo e abbiamo visto l'apocalisse, la colonna di fumo, la montagna che bruciava, fuoco ovunque, anche nel giardino accanto a noi. Siamo scappati sotto la pioggia di pietre, io con una valigia rigida sulla testa, è durata quasi mezzora. Ho creduto di morire, anzi ero certa che sarei morta, mi dicevo: è andata così, pazienza. E pensare che ero venuta per una sostituzione che inizialmente non volevo fare. Tornare qui? Sinceramente? Mai più», dice mentre si imbarca sull'aliscafo che la riporta nella sua Messina. Direzione opposta a quella di Massimo Imbesi, l'escursionista di 35 anni che era arrivato proprio qui l'altro ieri, e che è morto due ore dopo mentre scalava la vetta.

A Ginostra non c'è più un filo di verde. Tutto nero e bruciato. Un luogo amato dai turisti in cerca di un Eden perduto che però venerdì sono scappati tutti, accalcandosi sugli aliscafi. Sono rimasti gli abitanti, nel borgo ricoperto da questo strato irreale di detriti alto otto centimetri che si è posato su strade, case, giardini, scale, viottoli. C'è Gianluca Giuffré, giornalista e gestore di un bazar, che ha portato via, a Milazzo, la moglie e i due gemellini di pochi mesi. «Preferisco stiano al sicuro, se tornasse l'allarme sarebbe difficile scappare con loro», dice mentre spala la cenere nera. «Siamo qui dall'alba – racconta – ma c'è bisogno di aiuto».

C'è Mario Lo Schiavo, lo storico portavoce della comunità, che ripulisce i tetti delle case. «Siamo rimasti isolati, senza energia elettrica e con i telefoni muti. Dopo l'esplosione, abbiamo trascorso tutta la notte al buio». C'è Arianna Abbate che lancia un appello sui social, e riesce pure a essere ironica: «Fortunatamente il peggio è passato, ma siamo sommersi dalla cenere. Chiunque voglia venire a dare una mano è benvenuto. Non essendoci corrente, possiamo offrirvi la cena romantica a lume di candela e una doccia con tonificante acqua fredda». Nel pomeriggio arriva un gruppetto di dieci persone, guidate da Antonio Grasso della Protezione civile, armato di secchi, scope, sacchi.

L'enorme nube di fumo dopo l'eruzione del vulcano a Stromboli

Sull'altro versante, nel paese di Stromboli - che visto da Ginostra sembra una capitale - la parola d'ordine è salvare la stagione turistica. «Tutto tranquillo, ormai», ripetono albergatori e ristoratori, mentre la spiaggia della Petrazza è tornata a popolarsi di bagnanti. Ma la Protezione civile ha disposto ieri l'allarme giallo: il vulcano adesso è un sorvegliato speciale, mentre qui si trema a ogni suo borbottio. Le escursioni sono sospese, volano ancora i canadair per spegnere gli ultimi incendi e alla fonda restano due motonavi inviate dalla Regione siciliana nel caso fosse necessario evacuare l'isola, scenario al momento non all'ordine del giorno. "Le valutazioni tecniche escludono questa necessità, ma il vulcano è imprevedibile…", dice il prefetto di Messina, Maria Carmela Librizzi. Un centinaio di turisti sono andati via, alcuni in ciabatte e costume, ma una ventina sono rientrati ieri. Non si sono mossi invece i quattrocento residenti e gli stromboliani di adozione che trattano il vulcano - Iddu, cioè Lui - come un vecchio amico, seppure a volte iracondo. —

L'eruzione

RICCARDO DEL FABBRO Accompagnatore di turisti, ha partecipato al recupero della salma

Una guida alpina di Forni Avoltri testimone dell'inferno sul vulcano

IL RACCONTO

Luciano Patat

«Ho sentito un grande botto e poi si è alzata nel cielo una spessa nube, alta un paio di chilometri. Poi è cominciata la caduta dei lapilli. E subito dopo, un'altra esplosione, ancora più forte».

Riccardo Del Fabbro, 47 anni, di Forni Avoltri, è stato testimone diretto del dramma di mercoledì pomeriggio all'isola di Stromboli, con le forti deflagrazioni del vulcano che hanno causato la morte di Massimo Imbesi e tre feriti gravi. Il friulano, guida alpina della Scuola di scialpinismo e alpinismo Fvg, era partito martedì dalla Carnia per un breve periodo di lavoro, una quindicina di giorni come accompagnatore dei turisti che frequentano questo tratto caratteristico di Sicilia. In questa parte dell'arcipelago delle Eolie era stato già due anni fa, mentre nel 2018 era andato sull'Etna. Mercoledì, alle 16.46, ha visto con i suoi occhi le violente esplosioni che hanno scosso Stromboli.

«Mi trovavo in centro al paese e stavo organizzando un'escursione con un gruppo di turisti italiani, francesi, belgi e tedeschi. Avevo già assistito a qualche scoppio legato alla normale attività stromboliana, mai però di questa intensità: ha tremato tutto», ricorda Del Fabbro. E se gli isolani, racconta ancora il carnico, non si sono preoccupati più di tanto, nonostante il frastuono, qualche visitatore ha compreso subito che fosse successo qualcosa, mentre altri pensavano fosse tutto normale.

Il primo pensiero è stato quello di chiamare casa, avvisando che stava bene e precedendo una sicura telefonata dai suoi cari rimasti in val Degano. Poi, è arrivato il momento di scendere in campo. «All'inizio – ripercorre i momenti – c'era un po' di confusione e i soccorritori ancora non erano arrivati. Così, verso le 19 io e Rolando, un collega di San Martino di Castrozza, siamo partiti assieme al Sagf della Guardia di finanza e al Soccorso alpino per recuperare la salma del giovane sfortunato che è deceduto. Siamo rientrati alla base alle 22 dopo aver trasportato a valle il corpo con una barella».

Riccardo Del Fabbro ritratto ieri sull'isola di Stromboli

Per lui, membro del Soccorso alpino di Forni Avoltri, il recupero in quota non è purtroppo una novità, anche se in questo caso non su qualche cima friulana, ma sulle pendici di un vulcano. «Arrivati sul posto, abbiamo visto la zona della Ginostra avvolta in uno scenario apocalittico: era sommersa dalla pietra pomice, era tutto bruciato. Sul posto c'erano i vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio. È stata un'esperienza forte».

Sceso verso il paese, in serata ha trovato una situazione più tranquilla rispetto al pomeriggio. «Era tutto sotto controllo – aggiunge Del Fabbro – e così anche ora che i roghi sono stati spenti grazie ai Canadair. C'è, comunque, un gran viavai di aerei ed elicotteri: tanti turisti sono partiti già mercoledì, altri anche il giorno successivo. Rientrerò in Friuli venerdì pomeriggio oppure sabato mattina. Mi spiace molto per Stromboli – conclude – perché, visto quanto è successo, la loro stagione è compromessa».

Nell'arcipelago delle Eolie, fino a lunedì scorso, c'era anche un altro carnico. Si tratta di Gianni Dorigo, tolmezzino, anche lui guida alpina e reduce da una ventina di giorni di attività nell'isola. «Eventi come quello di mercoledì, con queste forti esplosioni parossistiche del vulcano, non sono prevedibili – analizza – e, a conti fatti, poteva andare peggio. L'orario tipico delle escursioni è dalle 17 alle 21, per ammirare i bagliori dell'attività vulcanica, quindi si è davvero sfiorata la tragedia. Dispiace molto per la vittima: non ha fatto nulla di imprudente, era nei limiti di dove ci si può muovere. È stata una sfortunata fatalità». In momenti come questi, l'importante è mantenere il sangue freddo e cercare di guidare i visitatori in salvo «anche se uno dei "compiti" più difficili è proprio quello di gestire il panico delle persone».

Sull'isola, oltre al collega Del Fabbro, non c'erano altri friulani, ma Dorigo ha ugualmente ricevuto delle testimonianze dirette: «Ho sentito degli amici – conclude la guida – che mi hanno parlato di un boato indescrivibile e un'eco capace di fare per due volte il giro dell'isola, da quanto era forte. L'incendio del canneto e della vegetazione ne ha reso il quadro ancora più drammatico, al pari della pioggia di sassi e lapilli».

Insomma, l'urlo di Stromboli nella giornata del 3 luglio rimarrà impresso nella memoria di molti. Anche a distanza. —

IL PROVVEDIMENTO

Dissesto idrogeologico opere sbloccate e i soldi sono in arrivo

Subito i lavori a Malborghetto, Brugnera, Aquileia e Nimis I parlamentari del M5s: in Fvg previsti 7,6 milioni di euro

Alessandro Cesare

UDINE. Opere immediatamente cantierabili sbloccate in appena tre mesi, che serviranno per la messa in sicurezza del territorio. Sono quelle inserite nel Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela delle risorse ambientali" dal governo gialloverde, su proposta del ministro all'Ambiente Sergio Costa. Si tratta di 263 interventi urgenti distribuiti in tutta Italia, una parte dei quali anche in Friuli Venezia Giulia.

Ad annunciarlo sono i parlamentari e i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Sabrina De Carlo, Luca Sut, Ilaria Dal Zovo, Mauro Capozzella, Cristian Sergo e Andrea Ussai. Spetta a loro il compito di dare lustro a questo provvedimento del governo, che consentirà di realizzare opere contro il dissesto idrogeologico in 5 comuni del Fvg, per un importo complessivo di 7,6 milioni di euro. «I Comuni interessati – specificano gli esponenti pentastellati – sono Malborghetto Valbruna, a cui andranno 600 mila euro per la prevenzione e la difesa dal rischio idrogeologico sugli affluenti del fiume Fella, Muggia, che riceverà un milione per la messa in sicurezza della strada provinciale 14 e dei versanti in prossimità di Punta Sottile, Brugnera, a cui sono destinati 3 milioni per il consolidamento della sponda del fiume Livenza a difesa dell'abitato, Aquileia, a cui andranno 2,9 milioni per il completamento delle opere di difesa spondale in riva destra del fiume Natissa, e Nimis, destinatario di 150 mila euro per interventi di manutenzione dei torrenti Torre e Cornappo».

Gli amministratori grillini mettono in evidenza la rapidità con cui il governo ha dato seguito allo stanziamento delle risorse necessarie: «Il ministro Costa, in questo anno, ha prima dovuto sburocratizzare, approvando il decreto Cantiere ambiente, le procedure che prima comportavano anni di rimpalli tra enti per approvare un progetto, tempo ora sceso praticamente a soli tre mesi – spiegano i parlamentari e consiglieri regionali pentastellati – e adesso ha approvato questa lista di interventi in quanto immediatamente cantierabili».

E si tratta solo di una prima tranche dei miliardi di euro che sono dedicati nel bilancio dello Stato per finanziare interventi su frane, fiumi a rischio alluvione e risolvere situazioni di pericolo per cittadini e manufatti: «Il governo – aggiungono gli eletti del M5s – da subito ha preso a cuore la cura del territorio, assicurando procedure snelle e finanziamenti adeguati. Il nostro Paese soffre terribilmente da decenni di incuria e cementificazione selvaggia, e questo governo intende risalire la china puntando sulla prevenzione e non sugli interventi che seguono i disastri. Ovviamente – concludono – ci vorranno anni per recuperare il gap che si è creato tra le esigenze che ci sono sul territorio e quanto fatto realmente». —

COMMISSIONE

Pensioni, slitta la discussione sugli ex consiglieri

Rimandata per approfondimenti di tipo tecnico e burocratico. La discussione sull'introduzione, per gli amministratori regionali, del trattamento previdenziale calcolato secondo il sistema contributivo, subisce uno stop in V Commissione, e viene posticipato a data da destinarsi. «Non più di qualche settimana», assicura il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin. «Stiamo facendo una serie di approfondimenti con gli uffici, rifacendoci a quelle Regioni dove il provvedimento è già stato approvato», assicura. (a.c.)

LA CIGL

«Il reddito non aiuta a eliminare la povertà»

UDINE. Il reddito di cittadinanza non è la risposta alla crescita della povertà nella nostra regione e tanto meno alla necessità di rilanciare l'occupazione. A dirlo è non soltanto una percentuale di bocciatura delle domande esaminate che si attesta attorno al 35%, ma anche i ritardi nell'esame delle richieste, soprattutto quelle presentate da stranieri in possesso dei requisiti di residenza, e la sua scarsa incisività sul terreno delle politiche attive del lavoro. A denunciarlo è la Cgil regionale del Fvg, sulla base di quanto emerso da un seminario organizzato per tracciare un bilancio sull'andamento delle domande e sui primi risultati della misura.

«Tra le criticità che il reddito di cittadinanza non risolve – spiega Rossana Giacaz, responsabile welfare della segreteria regionale – c'è la situazione dei centri per l'impiego e dei servizi sociali dei comuni, caratterizzata da un progressivo calo degli organici e da un crescente ricorso a dipendenti precari, assunti a termine o da agenzie interinali, o addirittura esterni, come avviene nell'ambito dei servizi sociali. Chi lavora in questi settori, fondamentali per una risposta più efficace al disagio e alla disoccupazione, o non viene sostituito quando va in pensione o in malattia, oppure viene sostituito da lavoratori precari o attraverso appalti. Addirittura paradossale, poi, che gli stessi navigator, ingaggiati come tutor e supervisori sulle pratiche di reddito di cittadinanza, lavorino con contratti a termine. In sostanza abbiamo precari che dovrebbero aiutare altri precari a trovare lavoro, un vero e proprio corto circuito».

Ad aggravare il giudizio i dati anticipati alle parti sociali in sede di comitato Inps regionale, secondo i quali, a fronte di 20.400 domande di reddito di cittadinanza presentate tra il 6 marzo e il 25 giugno, sono solo 10.300 quelle presentate. «La differenza – precisa Giacaz – non sarebbe data soltanto dalle domande respinte, la cui percentuale, a seconda della provincia, varia dal 23 al 40% delle pratiche concluse, ma anche dall'elevato numero di pratiche sospese, indice che intoppi e ritardi stanno rallentando l'iter delle domande».

Altro tema sollevato dalla Cgil riguarda il progressivo calo degli organici Inps. —

IL DOCUMENTO

Arriva il monito dei pediatri: «Non chiudete Palmanova»

La Società italiana degli specialisti Fvg interviene nel dibattito sui punti nascita
I professionisti chiedono di seguire un'ottica di sistema e non legata ai territori

Elisa Michellut

UDINE. Per i pediatri, il punto nascita di Palmanova non va chiuso. Arriva forte e chiara la presa di posizione da parte del consiglio direttivo della Società italiana di pediatria del Friuli Venezia Giulia, espressione di circa duecento iscritti, che rappresentano la quasi totalità dei pediatri ospedalieri e dei pediatri di libera scelta della nostra regione. Si dicono appunto preoccupati in merito alla chiusura a Palmanova. I pediatri hanno scritto nero su bianco le loro motivazioni. «Desideriamo manifestare la nostra preoccupazione – scrivono nel documento inviato all'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi – a proposito della prevista riorganizzazione dei punti nascita regionali. Pur nel massimo rispetto dell'autonomia delle scelte politiche, non si può non ricordare che lo standard di sicurezza minimo per i punti nascita è di almeno cinquecento nascite l'anno. A tale criterio, peraltro minimo, universalmente condiviso dalla comunità scientifica internazionale, dovrebbe attenersi qualsiasi progetto di riforma». I professionisti auspicano che tali indicazioni, più volte richiamate, anche nel passato dalla pediatria regionale, «possano rappresentare, anche per il futuro, il punto di riferimento dell'amministrazione sanitaria affinché, nell'obiettivo di ristrutturazione della rete dei punti nascita della regione, segua un'ottica di sistema e non legata a territori specifici».

La recente protesta davanti all'ospedale di Palmanova

Il personale medico palmarino: «Latisana non supera i 500 parti l'anno»

Il malcontento arriva anche dal personale tecnico del nosocomio palmarino, che snocciola i numeri relativi alle nascite nei due ospedali friulani: Latisana e Palmanova. «Nel 2018 – fanno notare i tecnici – i nuovi nati sono stati 780, con un incremento del 6 per cento. Lo scorso anni, tutti i punti nascita della regione, tranne Palmanova e Pordenone, hanno registrato un calo significativo. A Pordenone, se non consideriamo 111 bambini americani, le cui famiglie sono legate alla base di Aviano, è stato proprio l'ospedale di Palmanova a registrare i numeri più elevati».

A Latisana le nascite non superano la soglia prevista dei 500 bimbi l'anno. «Dal 2012 al mese di marzo 2016, anno in cui il servizio è stato sospeso, non si è mai saliti a quota 500 – assicurano dall'ospedale di Palmanova, confermando quanto dichiarato, in più occasioni, dal sindaco Francesco Martines –. Se Palmanova chiude le partorienti della Bassa friulana e dell'Isontino andranno a Udine oppure a Monfalcone, non certo a Latisana. Non abbiamo dati oggettivi ma la previsione è attendibile. Va anche considerato che, a pochi chilometri da Latisana, ci sono i punti nascita di Portogruaro e San Vito al Tagliamento. Se a Latisana non ci sarà l'incremento previsto cosa succederà? Non è poi così assurdo – conclude il personale medico palmarino – pensare a una futura chiusura anche del punto nascite di Latisana». —

PERSONALE SANITARIO

La giunta promette: niente tagli alla spesa

UDINE. «La Regione è impegnata ai massimi livelli per ottenere dallo Stato un chiarimento inequivocabile sull'inapplicabilità di tagli alla spesa del personale del servizio sanitario delle Regioni e Province autonome, come il cosiddetto Decreto Calabria ha previsto per le Regioni a statuto ordinario».

Lo ha confermato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi alle organizzazioni sindacali nell'incontro tenutosi a Trieste. L'azione della Regione si è avviata dopo l'approvazione di un emendamento che prevede come gli eventuali tagli «non si applicano alle Regioni e alle Province autonome che provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul loro territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato». Formulazione che, tuttavia, potrebbe essere interpretata in maniera restrittiva dal ministero dell'Economia. «Tale ambiguità – ha detto Riccardi – va sciolta in modo che non ci sia ombra di dubbio». —

ECONOMIA

L'OPERA

Il cuore d'acciaio del parco sul Tamigi porta la firma della friulana Cimolai

Oggi a Londra l'inaugurazione del primo tratto di "The Tide"
L'azienda ha fornito i cassoni metallici per la sopraelevata

Donatella Schettini

PORDENONE. Sarà inaugurata oggi a Londra la prima sezione di The Tide, parco "lineare" culturale che costeggia il Tamigi. Un'opera innovativa, un nuovo modo di concepire lo spazio esterno tra relax, cultura e sport che porta anche la firma della Cimolai di Pordenone. The Tide, è un parco che si sviluppa in lunghezza che costeggia il fiume di Londra e si apre sulla penisola di Greenwich. È stato progettato da Diller Scofidio & Renfro, i co-designer della High Line di New York, in collaborazione con Neiheiser Argyros e offre una nuova opportunità per stare all'aperto per i londinesi. Uno spazio che sarà arricchito da opere d'arte, pensato «per correre – si legge nella presentazione –, camminare e meditare». The Tide sarà accessibile a tutti.

Alla costruzione di questa nuova idea di spazio all'aperto ha partecipato anche la pordenonese Cimolai. Committente è la Kinght Dragon su progetto di Scofidio & Renfro. L'azienda pordenonese ha fornito e posato cassoni metallici per la passeggiata sopraelevata nei pressi del Millennium Dome, oggi O2, arena costruita nel 2000 per l'arrivo del nuovo Millennio e attualmente struttura polifunzionale. La fornitura ha riguardato anche parapetti in vetro e acciaio inossidabile. La lunghezza totale è di 220 metri. «La struttura – afferma l'azienda – si compone di elementi principali detti "isole" collegati tra di loro da ponti pedonali». Una volta terminata l'opera sarà molto simile all'High Line di New York. La fabbricazione degli elementi per il percorso è cominciata nel gennaio del 2018 negli stabilimenti della Cimolai, e da agosto scorso a maggio 2019 sono stati montati. Oggi sarà inaugurato il primo chilometro dei cinque che comporranno il parco completo. È caratterizzato da passerelle sopraelevate alte 9 metri che attraversano giardini e gigantesche sculture.

Una foto di The Tide, la nuova passeggiata lungo il Tamigi

«The Tide porta a Londra un'esperienza all'aperto senza rivali in città – ha commentato Kerri Sibson, direttore della penisola di Greenwich –. Questo audace paesaggio 3D apre il fiume, riunisce le persone, ci dà arte da assorbire, natura da godere e spazio per sfuggire. Soprattutto, è un posto per tutti». Per lanciare The Tide, Greenwich Peninsula ospiterà il Turning Tides Festival, che si svolgerà da oggi a domenica e dal 12 al 14 luglio, con un eclettico programma di musica dal vivo, arte, cinema, benessere, con un cast di artisti e musicisti molto noti. Cimolai, che ha appena celebrato i 70 anni di attività, anche con quest'opera si conferma azienda mondiale leader nella progettazione, fornitura e montaggio di strutture complesse in acciaio diversificando le sue attività nel campo dell'ingegneria Industriale, civile, militare, navale e dell'oil&gas. Opera inoltre nel settore delle facciate continue, dei rivestimenti speciali e nei sistemi di movimentazione.

La fabbricazione degli elementi richiesti è cominciata nel gennaio 2018

Diverse le opere in cui è impegnata l'azienda pordenonese nel mondo. Tra queste nelle Ande cilene, a Cerro Amazones, c'è la costruzione dell'Extremely Large Telescope, che sarà il più grande telescopio mai costruito al mondo. A Dubai, in vista dell'Expo 2020, sta costruendo la "Al Wasl Plaza", ed è impegnata anche nella costruzione dello stadio a Al Khor per i mondiali del Qatar del 2022. A Parigi sta rinnovando lo stadio "Philippe Chatrier", del celebre torneo internazionale di tennis Roland Garros, mentre a Taranto sta realizzando la copertura dei parchi minerali e fossili dell'Ilva. –

L'ANALISI

Poca meritocrazia e imprese bloccate: ecco il perché dei cervelli in fuga

Maurizio Cescon

UDINE. Poca meritocrazia, stipendi bassi, imprese spesso "ingessate" a causa di non sempre facili passaggi generazionali. Ma il Friuli resta comunque una terra predisposta all'innovazione, fertile per la nascita di start up, con un grande bagaglio di creatività. E dove la qualità della vita, nonostante la crisi degli ultimi anni, resta elevata. "Quando le aquile volano via", è il titolo della trasmissione Friuleconomy di Telefriuli andata in onda ieri sera e condotta dal giornalista Massimo De Liva, alla quale hanno partecipato quattro friulani "cervelli in fuga" che oggi ricoprono ruoli di responsabilità e prestigio tra Olanda, Stati Uniti e Inghilterra.

In studio c'erano infatti il manager Fabrizio Biscotti, originario di Morsano dal Tagliamento e attualmente research infrastructure software per conto del colosso Gartner a Londra, l'ingegner Fabio Bressan di Pozzuolo che vive e lavora in California per conto delle aziende più importanti e innovative del mondo, l'informatico Carlo Della Giusta originario di Tarcento che ha raggiunto i vertici in una multinazionale a Londra e oggi è rientrato in Friuli e infine Enrnesto Pravisano, risk & compliance manager del gruppo Bolton Adhesives, con sede a Rotterdam, che era collegato via Skype.

«Un neolaureato che viene assunto in un'azienda inglese o americana a Londra - ha detto Biscotti - può avere un salario d'ingresso di 60, 70 mila dollari l'anno. È chiaro che sono stipendi che in Friuli, e in genere in Italia, non sono proponibili». Cifre confermate più o meno anche dagli altri ospiti, che hanno sottolineato come anche, al di là delle retribuzioni, a fare la differenza, dal punto di vista della qualità lavorativa, siano le condizioni che si trovano. «C'è un manager-tutor - hanno detto Della Giusta e Pravisano - che segue i giovani e li fa crescere passo dopo passo. Se uno è bravo le possibilità di fare carriera sono rapide, veloci, conta solamente il merito. E poi c'è la questione della mobilità: tutti sono disposti a muoversi e a cogliere le varie opportunità, spostandosi dove l'occasione è migliore». Bressan ha evidenziato come negli Usa «il fallimento di un'azienda non sia considerato un dramma, mentre in Friuli chi ha fatto un errore professionale o imprenditoriale ha quasi un marchio negativo addosso». Bressan, Della Giusta e Biscotti vengono tutti dal Malignani «dove ai nostri tempi il primo anno solo un terzo degli studenti veniva promosso». Solo Della Giusta è rientrato in Friuli, gli altri continueranno all'estero. «Ma il Friuli ha ancora potenzialità da sfruttare», hanno concluso. —

Le testimonianze di manager e ingegneri che vivono tra Londra e gli Usa

IL COMMENTO

CLAUDIO SICILIOTTI

Di procedura d'infrazione si tornerà a parlare

Alla fine la procedura d'infrazione per deficit eccessivo, a causa dell'alto debito, è stata evitata e la Commissione europea ha dato il via libera ai conti pubblici italiani. Una svolta che ormai era nell'aria, ma che comunque ha scatenato l'entusiasmo dei mercati finanziari riportando lo spread al di sotto di quota 200 e Piazza Affari a guadagnare più del 2%. E questa è senz'altro una buona notizia. Determinante è stato l'assestamento di oltre 7 miliardi deciso dal Consiglio dei Ministri per coprire il buco di bilancio che ha riportato il deficit intorno al 2% come stabilito nella manovra 2019, compensando così la minore crescita rispetto alle più ottimistiche previsioni del governo. Una correzione dei conti ottenuta peraltro blindando anche i risparmi realizzati su reddito di cittadinanza e quota 100. Ancor più determinante però è risultato l'aver dato piene garanzie sul bilancio 2020, vera e propria "condicio sine qua non" per fermare la procedura d'infrazione. Va ricordato che il Def approvato ad aprile prevede, per il 2020, un deficit ulteriormente ridotto (dal 2% all'1,8%) anche grazie all'aumento dell'Iva e senza affatto prevedere nessuna di quelle misure che invece le diverse anime del governo annunciano da tempo come imminenti (flat tax, abbassamento del cuneo fiscale, salario minimo). Quindi per mantenere le promesse fatte a Bruxelles per il 2020 occorrerebbe innanzitutto mettere sul tavolo coperture certe e strutturali per circa 23 miliardi per evitare l'aumento dell'Iva e poi, se si volesse pure tagliare le tasse, trovarne altri 15 per dar corso al più volte promesso abbassamento al 15% delle imposte personali per i redditi fino a 50 mila euro (la flat tax). In tutto poco meno di 40 miliardi, non proprio bruscolini. E senza ricorrere ad "una tantum" e deficit, non proprio una passeggiata di salute. E non sarebbe neppure credibile lamentare, a quel punto, come ha fatto anche di recente dal premier Conte nella lettera ai Paesi europei, i danni che provoca l'eccesso di rigorismo e l'austerità. Se austerità, infatti, vuol dire contenimento del debito pubblico attraverso maggiori tasse e/o minori spese allora diciamoci che una politica di austerità nel nostro Paese, negli ultimi 12 anni, non c'è mai stata. Infatti il debito in Italia non è mai diminuito, né in rapporto al Pil né tantomeno in valore assoluto. Se in questi anni abbiamo dovuto ridurre i consumi è perché si è fermato il motore della crescita, non certo perché abbiamo dovuto risanare i conti pubblici. I numeri lo dimostrano. Ecco allora che andrebbe accolto con maggiore sobrietà, almeno dai nostri esponenti di governo, il risultato comunque positivo di aver evitato, almeno nell'immediato, l'avvio di una procedura d'infrazione europea. Perché i nodi più importanti sono tutt'altro che risolti. Tutt'al più rimandati. La sensazione, purtroppo, è che di procedura d'infrazione si tornerà a parlare a breve. –

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 4-7-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5010**	-0,6000	0,4780	0,5610	+1,8300	315
A2A	**1,5800**	+0,1600	1,4335	1,6485	+0,4800	4950
Abitare In	**48,2000**	+2,9900	28,4100	48,2000	+60,6700	123
Acea	**17,2200**	-0,5800	11,8200	17,9000	+43,3800	3667
Acsm-Agam	**1,7500**	+2,3400	1,6250	1,8700	+5,7400	345
Aegon	**4,5320**	+1,3900	3,9920	4,7700	+12,1200	-
Agatos	**0,1205**	+4,7800	0,1120	0,1490	-5,8600	11
Ageas	**47,0400**	+0,9400	38,2000	47,2600	+10,8900	0
Ahold Del	**20,2900**	+1,1700	19,6580	23,8900	-8,2300	-
Alerion	**2,6300**	+0,3800	2,5800	2,9700	-8,6800	135
Allianz SE	**217,1500**	+0,1200	173,4600	217,1500	+22,3100	98380
Ambienthesis	**0,3690**	-0,2700	0,3280	0,3900	+10,1500	4
Ambromobiliare	**4,1600**	+0,0000	3,0700	4,4000	+8,0500	11
Anima Holding	**3,2500**	+1,1800	2,6340	3,8800	+0,6200	1235
Askoll EVA	**2,5800**	+3,6100	2,4000	3,3800	-18,3500	40
Assiteca	**2,2600**	-3,4200	1,9800	2,4600	+0,0000	74
Astaldi	**0,7400**	-1,2000	0,4978	0,8125	+42,8600	73
ASTM	**29,7200**	+1,9200	17,4200	29,7200	+70,0200	2942
Atlantia	**23,7200**	+0,5900	18,0700	24,3400	+31,2700	19588
Autogrill Spa	**9,4800**	-0,5200	7,3350	9,5600	+28,8000	2412
Autostrade Meridionali	**32,0000**	-0,3100	26,5000	32,9000	+18,5200	140
Axa SA	**23,7550**	+0,3200	18,6540	23,7900	+26,7300	-
Azimut Holding	**17,4550**	+1,5100	9,5340	18,0000	+83,0800	2501
B B.F.	**2,5600**	-0,7800	2,3400	2,6200	-1,5400	391
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,0500**	+1,0000	4,5400	5,6250	+11,2300	861
Banca Generali	**26,3400**	+0,2300	18,1300	26,3400	+45,2800	3078
Banca Intermobiliare	**0,1245**	+2,0500	0,1150	0,1870	-24,1800	88
Banca Mediolanum	**6,7200**	+0,8300	5,0450	6,7650	+32,0200	4975
Banca Monte Paschi Siena	**1,4000**	+17,5500	1,0000	1,5345	-6,3900	1596
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,8890**	+2,9100	2,9560	4,2840	+15,6100	1872
Banca Popolare di Sondrio	**2,0860**	+2,7600	1,9220	2,7180	-20,7400	946
Banca Profilo	**0,1580**	+0,9600	0,1450	0,1778	-11,1400	107
Banco BPM	**1,9455**	+3,2600	1,6265	2,1320	-1,1400	2948
Banco di Desio e Brianza	**2,0000**	+0,0000	1,7000	2,0600	+15,6100	234
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,9400**	+2,6500	1,7000	2,0600	+14,1200	26
Banco di Sardegna risp	**8,8600**	+2,0700	7,1000	9,9400	+21,3700	58
Banco Santander	**4,1790**	+0,7000	3,9100	4,6300	+6,8800	-
Basf	**62,5000**	+0,1600	58,9300	74,4500	+4,8000	-
Basicnet	**4,6450**	+1,0900	4,2800	5,7300	+4,8500	283
Bastogi	**0,9040**	+0,2200	0,8220	1,1600	+8,6500	112
Bayer	**60,8800**	-0,3800	52,4800	72,8100	+0,9600	0
Bbva	**5,1450**	+0,0000	4,8550	5,5680	+5,9700	-
Beghelli	**0,2400**	-0,4100	0,2330	0,3170	-14,8900	48
Beiersdorf AG	**107,6500**	+0,0000	81,2000	107,6500	+6,9000	-
Bialetti Industrie	**0,2960**	-1,3300	0,2875	0,3540	+0,3400	32
Biancamano	**0,2240**	+1,3600	0,1700	0,3280	+25,1400	8
Bio On	**53,0000**	-0,7500	49,5000	61,0000	-6,6900	998
Biodue	**5,3400**	-1,8400	4,7200	5,5800	+5,9500	60
Bioera	**0,0900**	+2,2700	0,0574	0,1255	+56,7900	5
Blue Financial Communication	**1,1400**	-2,5600	0,8900	1,2500	+14,0000	4
BMW	**67,3400**	+1,3700	61,6400	77,5300	-2,6500	-
BNP Paribas	**43,2100**	+1,6500	38,9250	49,0050	+10,0500	-
Borgosesia	**0,5000**	-1,9600	0,4520	0,5950	-15,2500	6
Borgosesia r	**1,2600**	+4,1300	1,0400	1,4500	+0,8000	1
Brembo	**10,6300**	+0,4700	8,8950	11,8800	+19,5100	3550
Brioschi	**0,0740**	+1,6500	0,0558	0,0818	+31,2100	58
Brunello Cucinelli	**30,9000**	+1,9100	27,4000	35,4000	+2,8300	2101
Buzzi Unicem	**18,6900**	+2,9800	14,8300	20,0800	+24,3900	3090
Buzzi Unicem rnc	**12,7600**	+2,0800	9,4800	13,7800	+33,3300	519
C Caleffi	**1,3900**	-0,3600	1,3800	1,4950	-7,0200	22
Caltagirone	**2,6300**	+3,5400	2,1200	2,6300	+15,3500	316
Caltagirone Editore	**1,1400**	+0,0000	1,0400	1,1700	+9,6200	143
Campari	**8,8550**	-1,9400	7,3700	9,2200	+19,9100	10286
Carraro	**2,1400**	+3,1300	1,6800	2,6400	+27,3800	171
Carrefour	**17,2350**	-0,3200	14,6000	18,0850	+15,2800	-
Cattolica Assicurazioni	**8,2000**	+0,1200	7,1050	8,8300	+15,4100	1429
CdR Advance Capital	**0,6050**	+0,0000	0,5300	0,6480	-4,8700	14
Cerved Group	**7,5000**	-0,1300	6,9600	9,6000	+4,8200	1465
CHL	**0,0051**	-1,9200	0,0032	0,0093	+34,2100	6
CIA	**0,1365**	+1,4900	0,1090	0,1450	+24,6600	13
Cir	**1,0100**	+3,8000	0,9170	1,1060	+8,7200	802
Class Editori	**0,2000**	+0,5000	0,1660	0,2650	+11,1100	32
CNH Industrial	**9,4900**	+1,0200	7,7160	9,9820	+20,9200	12948
Cofide	**0,4935**	+1,3300	0,4530	0,5330	+6,4700	355
Conafi	**0,2950**	-1,3400	0,2450	0,4000	+20,4100	11
Cose Belle D'Italia	**0,4130**	+4,5600	0,3560	0,6100	-16,7300	1
Credem	**4,7600**	+6,0100	4,1500	5,4000	-5,3700	1582
Credit Agricole	**11,1000**	+1,8800	9,2840	12,4500	+19,5600	-
Credito Valtellinese	**0,0605**	+5,5800	0,0552	0,0768	-17,6900	424
CSP	**0,6260**	+2,9600	0,5860	0,7980	-16,7600	21
Culti Milano	**2,8600**	-2,7200	2,0300	3,2000	-6,8400	9
D Daimler	**49,1800**	+0,3700	44,8500	59,2500	+7,3800	-
Danieli	**16,5800**	+0,4800	15,1200	19,4600	+8,6500	678
Danieli rnc	**11,3200**	-0,7000	10,6600	14,2600	-12,2500	458
Danone	**74,7200**	+0,0000	59,9500	75,1600	+24,6400	-
De' Longhi	**17,9900**	-0,1700	17,4700	25,8200	-18,6000	2690
Deutsche Bank	**7,0060**	+1,1600	5,9000	8,1830	+0,5200	-
Deutsche Borse AG	**123,9500**	+0,0000	104,7000	125,7500	+18,2700	-
Deutsche Post AG	**29,6000**	+1,1100	23,6000	31,0650	+25,4200	-
Deutsche Telekom	**15,4860**	+0,9400	14,0400	15,8000	+5,2800	-
Diasorin	**104,0000**	-1,2300	70,7000	107,2000	+47,1000	5819
Digital Magics	**6,8800**	-1,1500	5,6800	6,9600	+7,1700	51
DigiTouch	**1,6400**	+17,1400	1,1850	1,6400	+28,6300	23
doValue	**12,1200**	+2,8900	9,2450	13,2000	+31,1000	970
E E.ON	**9,8060**	-0,7500	8,5700	10,1100	+14,4200	0
Ecosuntek	**5,0000**	+0,0000	4,3500	6,0000	+14,9400	9
Edison rnc	**1,0000**	-1,9600	0,9460	1,0600	+5,7100	110
EEMS	**0,0676**	-2,3100	0,0460	0,0900	+46,9600	3
Enav	**4,9960**	-0,1800	4,1960	5,1450	+17,7700	2707
Enel	**6,4470**	+0,6100	5,0440	6,4470	+27,8200	65545
Enertronica	**0,7720**	-1,5300	0,7600	1,6300	-44,8600	6
Enervit	**3,3000**	+1,2300	3,2000	3,5800	+1,8500	59
ENGIE	**13,8300**	-0,5400	11,5958	13,9050	+19,2700	-
ENI	**14,6460**	+0,5400	13,5800	15,9400	+6,5300	53226
ERG	**18,4700**	-0,5900	15,9200	18,6100	+11,9400	2776
Eukedos	**1,1000**	+3,7700	0,8880	1,1000	+13,4000	25
EXOR	**64,4000**	+0,7200	46,4000	64,4000	+36,2700	15520
Expert System	**3,2200**	+0,0000	1,1500	3,6800	+176,3900	128
F Ferrari	**148,2000**	-0,2700	85,6000	148,6000	+70,7800	28739
Fiat Chrysler Automobiles	**12,6860**	+0,3000	11,2086	13,7580	+10,8100	19659
Fincantieri	**1,0380**	-0,2900	0,9210	1,2600	+12,5800	1756
Finecobank	**10,7050**	+3,1800	8,6460	12,3850	+21,9500	6518
Fintel Energia Group	**1,5400**	+0,0000	1,5400	2,0200	-23,0000	39
First Capital	**12,1000**	-1,6300	9,6000	12,9000	+25,3900	31
FNM	**0,5190**	-0,1900	0,4920	0,5600	+4,6400	226
Fope	**7,5000**	+1,3500	6,0000	7,9000	+23,9700	38
Frendy Energy	**0,3100**	-0,6400	0,3040	0,3670	-4,9100	18
Fullsix	**0,7500**	-0,7900	0,6900	1,0000	-17,4000	8
G Gabetti Property Solutions	**0,3080**	+2,6700	0,2650	0,3620	+16,2300	18
Gas Plus	**2,0200**	+0,0000	1,8850	2,3300	-11,7900	91
Generali	**17,1000**	+0,2100	14,5050	17,3100	+17,1200	26764
Geox	**1,3400**	+0,4500	1,1530	1,9340	+14,2400	347
Gequity	**0,0342**	-5,0000	0,0290	0,0480	+17,9300	4
GO Internet	**1,5000**	+0,0000	0,8820	1,7550	+47,5400	30
Gruppo Green Power	**3,1300**	+12,5900	1,5600	3,1300	+100,6400	9
H Hera	**3,5240**	-0,1100	2,6620	3,5280	+32,3800	5249
I I Grandi Viaggi	**1,5100**	+4,1400	1,4500	2,0700	-14,2000	72
Il Sole 24 Ore	**0,5420**	-0,7300	0,3410	0,5820	+42,6300	31
Illimity Bank	**9,0500**	+1,4600	6,4700	9,2200	+39,8800	538
IMMSI	**0,5500**	+0,3600	0,4010	0,5520	+36,4800	187
Imvest	**0,2600**	-1,5200	0,2520	1,5800	-82,4300	11
Ing Groep NV	**10,3100**	+0,3500	9,4110	12,0980	+9,5500	39816
Iniziative Bresciane	**17,4000**	+0,0000	16,8000	19,0000	-8,4200	65
Innovatec	**0,0256**	+0,0000	0,0172	0,0283	+36,9000	8
Intek Group	**0,3130**	+2,7900	0,2890	0,3515	+0,9700	122
Intek Group risp	**0,3610**	-1,9000	0,3260	0,3800	+10,7400	18
Intesa Sanpaolo	**2,0260**	+2,2800	1,8260	2,3420	+4,4400	35475
Intred	**5,0400**	+0,8000	2,9200	5,3000	+62,5800	80
Iren	**2,3940**	+0,6700	2,0540	2,4000	+14,2200	3114
It Way	**0,7280**	-0,5500	0,3400	0,9200	+102,2200	6
Italgas	**6,0540**	-0,6900	4,9960	6,1220	+21,1800	4899
Italia Independent	**1,8600**	-1,0600	1,5000	3,9800	-6,5300	19
Italian Wine Brands	**12,5500**	-0,4000	10,6500	12,6000	+5,9100	93
Italiaonline	**2,8000**	+0,0000	2,1200	2,8100	+24,1700	321
Italiaonline R	**860,0000**	+0,0000	400,0000	860,0000	+109,7600	6
Italmobiliare	**21,5500**	+3,1100	18,3800	21,5500	+17,2500	1027
J Juventus FC	**1,5150**	-0,3300	1,0620	1,7060	+42,6600	1527
K K+S AG	**15,9800**	+0,0000	15,1600	18,4900	+2,5700	-
Kering	**526,2000**	-0,2300	382,9000	539,2000	+31,8800	0
Ki Group	**1,0800**	+2,8600	1,0200	1,5900	-13,6000	6
L L'Oreal	**255,9000**	-0,4300	195,9500	257,0000	+28,8800	-
Leonardo	**11,4650**	-0,6500	7,4700	11,5400	+49,3200	6628
Leone Film Group	**4,8000**	+0,0000	4,4200	4,9000	+2,1300	68
Life Care Capital	**9,5000**	-0,5200	9,1520	9,7500	+2,7100	133
LU-VE	**11,3500**	+0,0000	9,3000	11,9500	+21,0000	252
Lucisano Media Group	**1,6200**	+2,5300	1,5500	1,8100	+1,8900	24
LVenture Group	**0,5900**	-1,3400	0,5660	0,6320	-2,3200	19
Lvmh	**380,8000**	+0,2900	244,0000	380,8000	+50,6900	-
M M&C	**0,0380**	+2,1500	0,0350	0,0440	+0,0000	15
Mailup	**4,0200**	-1,4700	2,2600	4,0800	+73,2800	60
Maire Tecnimont	**2,9180**	-0,5500	2,5160	3,6300	-9,1000	959
Masi Agricola	**3,9400**	+0,5100	3,6000	3,9800	+6,7800	127
Mediaset	**2,8690**	+0,7400	2,5540	3,0340	+4,5600	3389
Mediobanca	**9,4720**	+1,9800	7,2980	9,6100	+28,4200	8403
Merck KGaA	**95,0600**	+0,0000	86,5000	102,5500	+2,8300	-
Metro	**13,7750**	+0,0000	13,2250	13,7750	+0,7300	-
Micron Technology	**35,2000**	+0,0000	27,1000	39,4000	+29,8900	-
Microsoft Corp	**122,0000**	+0,0000	87,0000	122,0000	+39,4300	-
Mittel	**1,7600**	+0,0000	1,5900	1,7850	+0,5700	143
Molmed	**0,3530**	+4,9000	0,2655	0,4550	+30,9800	164
Moncler	**38,6100**	+0,2900	27,8100	38,6100	+33,4600	9959
Mondo TV France	**0,0248**	+5,9800	0,0220	0,0354	-15,6500	3
Mondo TV Suisse	**0,8480**	+6,2700	0,4600	1,0000	+57,0400	8
Monnalisa	**8,2500**	-1,2000	7,9000	9,5000	-13,1600	43
Monrif	**0,1530**	+1,3200	0,1475	0,1960	+2,0000	23
Munich Re Ag	**227,2000**	+2,9500	186,5000	227,2000	+21,8200	-
N Net Insurance	**4,2000**	-3,6700	3,5200	5,0000	+0,0000	29
Netweek	**0,1984**	-2,2700	0,1984	0,3400	-1,2900	22
Neurosoft	**1,5400**	+1,9900	0,7500	2,0600	+66,4900	39
Nokia Corporation	**4,5000**	+0,2200	4,1900	5,7320	-10,2900	-
Notorious Pictures	**3,0000**	+0,0000	2,6700	3,3900	-6,2500	67
Nova Re	**4,0000**	-0,5000	3,8500	4,3000	-6,1500	44
O Orange	**13,8950**	+0,0000	13,2700	14,8050	-0,0700	-
Orsero	**7,8200**	-2,0100	7,1000	8,0800	+4,9700	138
OVS	**1,7060**	+6,4900	1,0940	1,9290	+55,9400	387
P Philips NV	**38,9150**	+0,0000	29,2700	38,9150	+21,9500	-
Piaggio	**2,6700**	+0,9800	1,8180	2,7000	+45,8200	956
Pierrel	**0,1845**	+1,3700	0,1420	0,1855	+27,2400	42
Pininfarina	**1,5180**	+2,5700	1,4540	2,5000	-33,1300	82
Piquadro	**2,5000**	+0,8100	1,6850	2,5000	+48,3700	125
Pirelli & C	**5,3440**	+1,7900	5,1060	6,6020	-4,7400	5344
Piteco	**5,1000**	-0,9700	3,9000	5,4500	+30,7700	93
Plc	**1,5150**	-1,6200	1,5150	1,9600	-21,9100	38
Poligrafici Editoriale	**0,2105**	-0,7100	0,1850	0,2290	+11,3800	28
Poligrafici Printing	**0,6350**	+0,0000	0,5600	0,7400	+13,3900	19
Poste Italiane	**9,7500**	+0,6200	6,9700	9,7500	+39,6000	12735
Prismi	**1,9650**	-0,5100	1,9250	2,4500	-19,8000	24
ProSiebenSat.1 Media SE	**13,7950**	+1,0600	12,7200	16,9150	-10,3100	-
Prysmian	**18,3750**	+0,4600	14,9300	19,1200	+8,9200	4927
R Rai Way	**5,3300**	-1,6600	4,2550	5,4200	+22,9500	1450
Ratti	**4,2700**	+0,2300	2,8300	4,4200	+50,8800	117
RCS Mediagroup ord	**0,9340**	+0,8600	0,8810	1,4800	-18,9200	487
Renault	**54,5000**	-0,0600	49,9050	63,8500	+0,7400	-
Restart	**0,5170**	+4,1300	0,1692	0,7126	+205,5600	17
Risanamento	**0,0302**	-3,2100	0,0181	0,0316	+65,9300	54
Rosss	**0,6400**	-3,0300	0,6100	0,7820	-18,1600	7
RWE	**22,9000**	+0,8800	18,3100	24,3500	+25,0700	-
S S.S. Lazio	**1,2420**	+0,0000	1,1420	1,4100	+2,3100	84
Safilo Group	**0,8600**	+0,5800	0,7000	1,1360	+22,8600	237
Saint-Gobain	**34,8750**	+0,0000	28,0450	37,0350	+24,3500	-
Saipem	**4,3140**	-0,3700	3,2650	5,0320	+32,1300	4361
Saipem rnc	**42,2000**	+0,0000	40,0000	42,2000	+5,5000	0
Salini Impregilo	**1,9460**	+4,0100	1,4150	2,3200	+37,4300	958
Salini Impregilo rnc	**5,6500**	-2,5900	4,2000	6,5000	+32,6300	9
Salvatore Ferragamo	**21,5700**	+0,0900	17,1650	21,5700	+22,1800	3641
Sanofi	**77,9200**	-0,2900	72,2500	79,5400	+3,9200	-
SAP	**124,3800**	+0,1800	84,1800	124,3800	+46,3300	-
Saras	**1,3920**	+4,5000	1,2420	1,8900	-17,6800	1324
Schneider Electric	**79,0600**	+0,0000	57,9200	79,0600	+36,4500	-
Seri Industrial	**1,7300**	+1,4700	1,4500	2,8100	-13,0700	82
SIAS	**16,7600**	+0,7800	11,9100	17,2300	+38,9700	3814
Siemens	**105,5000**	+0,8000	91,3000	108,0400	+7,2600	-
SITI - B&T	**4,0600**	+3,0500	3,6000	4,9000	+1,5000	51
Snam	**4,5290**	-0,6400	3,8190	4,8410	+18,5900	15711
Societe Generale	**22,4800**	+0,7400	21,2100	29,9800	-18,8000	-
Softec	**2,4200**	+0,0000	2,4200	2,7000	-5,8400	6
Sol	**10,9400**	-2,1500	10,5000	12,2400	+0,5500	992
Stefanel	**0,1100**	+0,0000	0,0700	0,1690	+57,1400	9
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**16,1400**	+0,8400	10,7200	16,8400	+31,9700	14706
T TAS	**2,0400**	+0,4900	1,5100	2,0700	+14,6100	170
Technogym	**10,3300**	+6,8300	9,2950	11,6000	+10,3600	2076
Telecom Italia	**0,4982**	+1,2200	0,4357	0,5648	+3,0800	7574
Telecom Italia R	**0,4643**	+0,8500	0,3890	0,5064	+11,3400	2799
Telefonica	**7,4080**	+0,9700	6,9880	7,8770	+0,5000	0
Tenaris	**11,6700**	+1,0400	9,4400	13,4950	+23,6200	13777
Terna	**5,8440**	-0,4400	4,9530	6,0100	+17,9900	11746
TerniEnergia	**0,3900**	-1,5200	0,3190	0,4595	+21,8800	18
Tiscali	**0,0121**	-0,8200	0,0113	0,0170	-13,5700	38
Titanmet	**0,0566**	-0,7000	0,0520	0,0733	+8,8500	3
Tod's	**42,0400**	+0,8200	40,0000	46,4200	+1,8400	1391
Toscana Aeroporti	**15,1500**	-1,6200	13,7000	17,1500	+7,0700	282
Total	**49,4700**	+0,9200	46,0450	51,8600	+7,4400	-
TraWell Co	**4,1800**	-0,4800	3,8500	4,6100	+5,6900	62
Trevi	**0,2510**	+1,2100	0,2205	0,3500	-16,6100	41
U UBI Banca	**2,6120**	+5,6200	2,1270	2,8520	+3,1200	2989
Unibail-Rodamco-Westfield	**130,7000**	+0,0000	127,8500	154,9800	-2,9400	-
UniCredit	**11,6900**	+4,9600	9,6340	12,9800	+18,1500	26071
Unilever	**55,0000**	+2,2300	45,8900	55,0000	+17,0200	-
Unipol	**4,5170**	+1,7300	3,4600	4,6250	+28,4000	3241
UnipolSai	**2,3450**	+0,5600	1,9765	2,4870	+18,6400	6636
V Valsoia	**11,3000**	-0,4400	11,1500	14,4500	+1,3500	120
Vianini	**1,1800**	+0,8500	1,0650	1,2100	+3,9600	36
Visibilia Editore	**1,4800**	-4,5200	1,1900	2,2800	-12,9400	1
Vivendi	**24,9700**	+1,0500	20,9000	26,4700	+19,4700	-
Vonovia SE	**44,7600**	+4,0400	40,3300	48,8200	+8,7500	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0762**	-10,3500	0,0003	0,1399	+756,1800	1
War Elettra Investimenti 2015-2021	**2,1900**	+0,0000	1,5000	2,7800	-11,6900	8
WM Capital	**0,2330**	+0,0000	0,2100	0,3980	-40,8600	3
Z Zucchi	**0,0196**	+1,0300	0,0184	0,0242	+1,0300	7

Azioni STAR

Azioni STAR	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,9500**	+1,0300	2,7100	3,5500	+2,4300	15
Aeffe	**1,9020**	+2,7000	1,6620	3,0150	-18,8900	204
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,5600**	+2,4800	10,6000	12,8800	+0,7000	418
Amplifon	**20,8800**	-0,7600	13,9100	21,7800	+48,6100	4727
Aquafil	**8,8300**	+2,0800	7,9300	10,5000	-1,6700	378
Ascopiave	**3,9150**	-1,1400	2,9182	3,9600	+33,5100	918
Avio	**14,4600**	+0,1400	11,1200	14,7200	+29,5700	381
B&C Speakers	**12,0000**	+0,0000	10,6000	12,9600	+13,2100	132
Banca Finnat	**0,3140**	-1,2600	0,2910	0,3620	-1,2600	114
Banca Ifis	**13,3800**	-0,5900	11,2000	20,9000	-13,3400	720
Banca Sistema	**1,2700**	+4,4400	1,1200	1,6980	-11,6800	102
BB Biotech	**60,8000**	+0,3300	52,0000	64,6000	+16,9200	3368
BE	**1,0440**	-0,1900	0,8720	1,1200	+18,5000	141
Biesse	**11,7700**	+2,5300	11,0000	22,5200	-31,4500	322
Cairo Communication	**2,6450**	+0,3800	2,6000	4,0250	-22,7700	356
Carel Industries	**11,0000**	+2,0400	8,8720	11,6800	+21,7400	1100
Cembre	**20,5000**	-0,2400	19,3600	23,6500	+1,2300	349
Cementir	**6,6600**	+2,1500	5,1000	6,6600	+29,3200	1060
Centrale del Latte d'Italia	**2,5900**	-0,7700	2,5800	2,9200	-5,1300	36
D'Amico	**0,0932**	+0,1100	0,0858	0,1316	-13,9900	116
Datalogic	**17,6200**	+1,8500	16,5000	24,9500	-13,6300	1030
Dea Capital	**1,3240**	+0,1500	1,1395	1,4298	+15,4500	406
Digital Bros	**6,7800**	-0,1500	4,1950	6,8900	+60,6600	97
EL.EN.	**19,2500**	+2,1800	12,6700	19,8000	+51,9300	371
Elica	**2,0300**	+0,5000	1,3040	2,4650	+55,6700	129
ePrice	**0,8480**	-1,7400	0,8470	1,6800	-46,4000	35
Equita Group	**2,6800**	-0,7400	2,5600	3,2400	-17,2800	134
Esprinet	**3,0400**	+0,6600	2,6950	3,9950	-14,1200	159
Eurotech	**5,2400**	+2,7500	3,2450	5,2400	+61,4800	186
Exprivia	**1,0180**	-1,1700	0,8240	1,3160	+23,5400	53
Falck Renewables	**4,0860**	+1,9000	2,3450	4,0860	+74,2400	1191
Fidia	**4,1350**	+3,1200	3,3900	5,7400	+21,9800	21
Fiera Milano	**3,8050**	-0,5200	3,3300	5,6300	+14,2600	274
Fila	**13,4800**	+2,9000	12,3600	14,7000	-0,1500	578
Gamenet	**8,2800**	+1,7200	6,7600	9,5700	+19,1400	248
Gedi Gruppo Editoriale	**0,2880**	-1,3700	0,2760	0,4055	-17,0000	147
Gefran	**7,1600**	+2,8700	6,3800	8,3100	+6,7100	103
Giglio Group	**2,7400**	+0,3700	2,0800	3,9000	+29,8600	44
Gima TT	**8,4200**	+1,2000	5,7000	8,8050	+29,1000	741
Guala Closures	**6,3400**	+0,0000	5,6000	6,7000	+9,6900	393
IGD	**6,1800**	+1,4800	5,3820	6,8600	+14,8300	682
Ima	**74,6000**	+1,0200	53,5500	75,9500	+37,1300	2929
Interpump	**28,5600**	+3,6300	25,8800	33,4800	+9,8500	3110
Irce	**1,8300**	+0,2700	1,7400	2,4200	+1,1000	51
Isagro	**1,3300**	+1,1400	1,2750	1,6540	-3,6200	33
Isagro Azioni Sviluppo	**1,0750**	-0,4600	1,0750	1,3600	-6,5200	15
La Doria	**9,2800**	+1,5300	7,4800	9,2800	+17,1700	288
Landi Renzo	**1,1500**	+2,1300	1,0660	1,3800	+2,3100	129
Marr	**21,0000**	+1,4500	19,7000	21,7600	+1,9400	1397
Massimo Zanetti Beverage	**6,0400**	+0,3300	5,7400	6,5600	+5,0400	207
Mondadori	**1,5620**	+1,1700	1,4380	1,7820	-8,6500	408
Mondo TV	**1,1840**	-0,4200	0,9280	1,6380	-0,8400	41
Mutuionline	**16,0600**	+4,9700	15,3000	19,1000	+1,2600	642
Openjobmetis	**7,2300**	-1,3600	6,9600	8,9000	-9,6200	99
Panariagroup	**1,3200**	-0,7500	1,2040	1,7620	-10,2000	60
Piovan	**6,4100**	+2,2300	5,7300	8,2770	-19,3100	344
Poligrafica S.Faustino	**5,7500**	+1,7700	5,5000	6,1200	-1,2000	6
Prima Industrie	**15,8000**	+2,4600	14,6600	22,2500	-8,1400	166
Reno De Medici	**0,6780**	-1,1700	0,5600	0,7610	+9,3500	256
Reply	**62,4500**	-0,7200	42,4000	63,0000	+41,6700	2336
Retelit	**1,4300**	-0,3500	1,3130	1,6100	+4,7600	235
Sabaf	**14,7200**	+2,9400	13,6600	16,5000	-1,0800	170
Saes Getters	**20,7000**	+0,0000	18,1200	22,5000	+13,8600	304
Saes Getters rnc	**15,5000**	+0,6500	14,1000	16,7200	-1,9000	114
Servizi Italia	**3,2500**	+0,3100	3,1000	4,1400	+4,1700	103
Sesa	**29,1500**	-0,3400	22,8000	29,2500	+25,6500	452
Sogefi	**1,2650**	+0,9600	1,1310	1,8300	-11,6000	152
Tamburi	**5,8100**	-0,5100	5,6100	6,4100	+1,2200	999
Tesmec	**0,4530**	+0,6700	0,4010	0,4650	+8,8900	49
Tinexta	**12,8000**	+1,4300	6,2500	14,3600	+104,8000	600
TXT e-solutions	**8,4500**	+0,0000	8,1600	9,9700	+3,3000	110
Unieuro	**13,9200**	-1,2800	9,6650	14,8800	+44,0200	278
Wiit	**53,8000**	+2,2800	35,5000	53,8000	+51,5500	143
Zignago Vetro	**10,5600**	+0,7600	8,4400	11,3600	+24,2400	929

IL PUNTO

Boom di Ubi e Unicredit Avanti Ovs e Impregilo Giornata no per Campari

Luigi Grassia

L'indice Ftse Mib di Piazza Affari torna a superare i 22 mila punti (chiude a 22.120) grazie a un progresso di giornata dello 0,98%, affiancato dal +1,01% dell'All Share (che è salito a quota 24.108). La Borsa di Milano continua a beneficiare del fatto che l'Italia ha evitato la procedura europea per debito eccessivo. Questo raffredda lo spread e aiuta l'emissione di obbligazioni a condizioni vantaggiose. Ne approfittano i titoli finanziari: i migliori quattro del Ftse Mib sono Ubi Banca (+5,62%), Unicredit (+4,96%), Banco Bpm (+3,26%) e Finecobank (+3,18%) mentre al di fuori del listino principale Mps fa +17,55% nel giorno in cui ha emesso la prima obbligazione senior successiva al salvataggio dell'istituto. Nel comparto industria corre Pirelli (+1,79%). Si riavvicinano a quota 0,50 euro le azioni di Tim (+1,22%). Ancora in rialzo Atlantia (+0,59%) sulle indiscrezioni di un possibile compromesso con il governo sulla concessione della controllata Aspi. Soffrono Campari (-1,94%), Diasorin (-1,23%) e Amplifon (-0,76%). Fuori dal paniere principale consolidano i rialzi delle ultime sedute Ovs (+6,46%) e Salini Impregilo (+4,01%). —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,4340**	100	3,9317	-0,0900
Corona Danese	**7,4633**	10	1,3399	-0,0100
Corona Islandese	**141,6931**	100	0,7058	-0,0100
Corona Norvegese	**9,6298**	10	1,0384	-0,3100
Corona Svedese	**10,5208**	10	0,9505	+0,0500
Dollaro	**1,1288**	1	0,8859	-0,0400
Dollaro Australiano	**1,6076**	1	0,6220	-0,1100
Dollaro Canadese	**1,4749**	1	0,6780	-0,3000
Dollaro di Hong Kong	**8,7899**	1	0,1138	-0,1800
Dollaro N. Zelanda	**1,6888**	1	0,5921	+0,0300
Dollaro Singapore	**1,5307**	1	0,6533	-0,0700
Fiorino Ungherese	**322,8200**	100	0,3098	+0,1200
Franco Svizzero	**1,1120**	1	0,8993	+0,0400
Leu Rumeno	**4,7188**	10000	2.119,1828	-0,3400
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,3237**	1	0,1581	-0,7000
Rand Sud Africano	**15,7869**	1	0,0633	-0,9500
Sterlina	**0,8973**	1	1,1145	-0,0200
Won Sud Coreano	**1.319,5100**	1000	0,7579	-0,1200
Yen	**121,6500**	100	0,8220	+0,0300

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
12-07-2019	8	100,0200	**-1,5290**
31-07-2019	27	100,0090	**-0,5200**
14-08-2019	41	100,0240	**-0,2035**
30-08-2019	57	100,0930	**-0,5833**
13-09-2019	71	100,0550	**-0,2430**
30-09-2019	88	100,0560	**-0,4518**
14-10-2019	102	100,0800	**-0,2789**
31-10-2019	119	100,0780	**-0,2354**
14-11-2019	133	100,1100	**-0,2811**
29-11-2019	148	100,0490	**-0,1199**
13-12-2019	162	100,1090	**-0,2236**
31-12-2019	180	100,1330	**-0,2647**
14-01-2020	194	100,0950	**-0,2005**
14-02-2020	225	100,1000	**-0,2094**
13-03-2020	253	100,1070	**-0,2008**
14-04-2020	285	100,0770	**-0,0990**
14-05-2020	315	100,1280	**-0,1845**

OBBLIGAZIONI 4-7-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**102,3000**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**100,4900**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**104,1600**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,1500**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**99,7200**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,8500**
Btp 3.25% 01.09.2046	**115,4600**
Btp 4% 01.02.2037	**125,7400**
Btp Italia 20.04.2023	**99,2900**
Bund 1% 15.08.2025	**110,1300**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**99,0500**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**99,1700**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,4000**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**98,5400**
Comit 1998/2028 ZC	**82,9000**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**50,9500**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**97,4500**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**95,6000**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,6000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,8800**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,7000**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**105,4500**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**96,0300**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**101,4800**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**97,9000**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**104,3100**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**114,1500**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,1000**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**107,1500**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**105,2300**
Oat 0.5% 25.05.2025	**105,6000**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**109,6800**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**102,7400**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,0400**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**111,8000**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**97,9300**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**97,1300**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**101,2900**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**46,9000**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	573,5300	**+0,1000**
Bruxelles (Bel 20)	3.657,6500	**+0,4500**
EuroParigi (Cac 40)	5.620,7300	**+0,0300**
Francoforte (Dax Xetra)	12.629,9000	**+0,1100**
Hong Kong (Hang Seng)	28.795,7700	**-0,2100**
Londra (FTSE 100)	7.603,5800	**-0,0800**
Madrid (Ibex 35)	9.401,0000	**+0,0700**
New York (S&P 500)	2.995,8200	**+0,7700**
Sidney (AllOrd)	6.800,9000	**+0,4500**
Tokyo (Nikkei 225)	21.702,4500	**+0,3000**
Zurigo (SMI)	10.066,4800	**+0,0000**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3900	-0,3950
3 mesi	-0,3530	-0,3580
6 mesi	-0,3350	-0,3400
12 mesi	-0,2430	-0,2460

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	4-7-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**457,0130**	457,3120	-0,0700
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.414,9000**	1.413,5000	+0,1000
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**40,7350**	40,6410	+0,2300

MONETE AUREE

Quotazioni del 4-7-2019

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**229,51**	**248,24**
Sterlina	**289,40**	**313,03**
4 Ducati	**544,33**	**588,77**
20 $ Liberty	**1.189,76**	**1.286,88**
Krugerrand	**1.229,69**	**1.330,08**
50 Pesos	**1.482,61**	**1.603,63**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.23 e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 8.16 e tramonta alle 23.18
Il Santo San Domezio er.
Il Proverbio Ogni fros la sô ombrene. Ogni fuscello la sua ombra.

Il cantiere

Eventi e sconti in via Aquileia per fare affari nonostante i lavori

Comune e Confcommercio preparano due iniziative
E per dare visibilità ai negozi saranno messi degli striscioni

Margherita Terasso

Non è solo la pronta risposta alle polemiche per un cantiere che, inevitabilmente, crea seri disagi a chi vive e lavora nella via, è anche la coraggiosa reazione dei commercianti di fronte a un periodo di difficoltà. Per dimostrare la vivacità di via Aquileia, dal 12 giugno investita dai lavori di rifacimento della pavimentazione, la Confcommercio Udine, in collaborazione con l'amministrazione comunale, darà vita a due eventi che metteranno al centro dell'attenzione le attività commerciali. I dettagli devono ancora essere definiti, di certo l'appuntamento è per il 18 e il 31 luglio. Non solo: a rendere più chiara la situazione commerciale lungo la via verrà predisposto un banner informativo in più punti che consentirà maggiore trasparenza sulle zone aperte e chiuse in corso lavori.

Chiesta anche un'agevolazione per il pagamento della tassa sui rifiuti

Ieri mattina, il presidente mandamentale di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan, ha visitato, in compagnia del vicesindaco Loris Michelini, alcune attività commerciali della via. «Un'occasione importante per trasmettere alle imprese, in oggettiva difficoltà in questa fase, l'attenzione dell'associazione e dell'amministrazione comunale – ha commentato Pavan –. Dal vicesindaco abbiamo avuto la massima rassicurazione sulla disponibilità del Comune a ridurre le situazioni di disagio e a prendere in esame al più presto, d'intesa tra gli assessorati coinvolti, la nostra richiesta di intervenire con agevolazioni sulla Tari. Attendiamo anche urgentemente l'annunciato numero verde per le informazioni alle aziende». Un segnale di apertura dopo che, solo pochi giorni fa, l'organizzazione di categoria aveva contestato il Comune di Udine per non aver valutato la possibilità di intervenire con l'eliminazione della tassa sui rifiuti durante questo delicato momento.

Oltre ad aiutare commercianti e pubblici esercenti nelle procedure organizzative del doppio evento, che verrà definito dalle proposte di un comitato formato dagli esercenti, Confcommercio intende predisporre un banner informativo che permetterà alla clientela di conoscere quali zone sono aperte o chiuse durante i mesi di lavori. «A oggi chi arriva da via Vittorio Veneto vede solo una strada chiusa e crede che anche le attività commerciali che si affacciano sulla strada lo siano – afferma Pavan –. Con questo banner, posizionato in tre o quattro punti, faremo sapere invece che le vie laterali e i negozi sono raggiungibili». Non appena ricevuta l'autorizzazione dal Comune, il banner verrà installato. L'obiettivo è testimoniare ulteriormente la qualità e la vitalità di via Aquileia, «che certo non può essere rivitalizzata da una banale operazione sconti».

Il riferimento è all'iniziativa di Confesercenti che, in collaborazione con gli Amici del Borgo Aquileia e i titolari delle attività del borgo, prevede l'esposizione di avvisi in cui si comunica la presenza di sconti – a discrezione del titolare dell'esercizio commerciale – e di cartelloni di circa un metro utili a invitare i clienti a visitare i negozi.

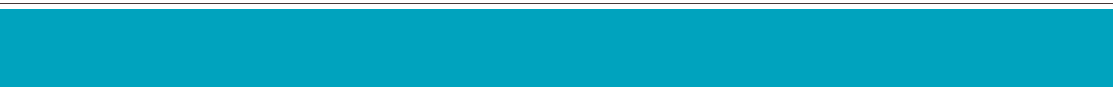
LA REPLICA DELL'ASSESSORE

«Gli Europei sono andati bene Bertossi già "dimissionato"»

Non ha alcuna intenzione di dimettersi, anzi. L'assessore Maurizio Franz risponde al capogruppo di PrimaUdine, Enrico Bertossi, pungolandolo con una battuta al vetriolo: «Se vogliamo parlare di dimissioni – afferma – è stato lui a essere stato "dimissionato" dai cittadini del Friuli Venezia Giulia dal ruolo di assessore regionale al Turismo nel 2008. Mi dispiace per il consigliere Bertossi, ma l'invidia è un sentimento che non mi appartiene».

Sul tema Europei, Franz ribadisce i buoni risultati ottenuti grazie al lavoro portato avanti dall'amministrazione comunale e dai suoi uffici: «La verità – sostiene – è che la città di Udine ha avuto in questi giorni una visibilità eccezionale, come confermato non solo dai già citati dati alberghieri, dallo stadio Friuli sold out e dalle tantissime foto e video che testimoniano piazze piene, locali affollati ed eventi capaci di attrarre migliaia di persone – conclude l'assessore comunale – ma anche dall'apprezzamento manifestato dalle delegazioni di Uefa, Figc e delle nazionali che ospiteranno la prossima edizione degli Europei Under 21 nel 2023». —

A.C.

I cartelli posizionati dai negozianti. A destra, il sopralluogo di Michelini

Lavori in corso nel primo tratto di via Aquileia. A sinistra le reti metalliche che delimitano l'area del cantiere (FOTO PETRUSSI)

Ci si impegna su più fronti per risollevare il volume degli affari – scesi del 20-30% –, ma è un dato oggettivo che le criticità legate all'intervento sul porfido non si dissolveranno a breve. I lavori sono infatti divisi in tre lotti, partendo da nord, all'altezza dell'incrocio tra Via Gorghi e via Piave. Il primo tocca il tratto compreso tra l'incrocio e via Giusti, il secondo riguarderà l'area tra via Giusti e la chiesa del Carmine e il terzo lo spazio tra la chiesa e la Torre di Porta Aquileia. La durata complessiva è stimata intorno ai 130 giorni.

Ma è l'estate dei disagi anche per i commercianti di via Mercatovecchio. Gli operai, infatti, non sono al lavoro solo in via Aquileia. Basta spostarsi qualche metro più in là: la strada che più è stata oggetto di dibattito negli ultimi anni è sede dell'altro imponente cantiere di Udine. Nel primo tratto della strada è stato rimosso il porfido e nei prossimi giorni si comincerà a scavare, in presenza di un architetto, per iniziare i lavori di rifacimento della fognatura. L'opera dovrebbe essere completata in 240 giorni (si parla ufficialmente del 18 febbraio) ma la speranza del vicesindaco è di concludere l'intervento entro Natale. —

LA POLEMICA

Comune e Uil smentiscono l'allarme di Cisal e Ugl: «Non c'è nessun obbligo di fare multe per i vigili»

Cristian Rigo

«Non c'è nessun obbligo di fare multe per i vigili volontari che aderiranno al progetto della seconda pattuglia aggiuntiva: per legge il progetto deve avere un obiettivo che è stato individuato in 800 accertamenti, che non sono sanzioni, e sono un numero bassissimo se teniamo in considerazione che il piano prevede 78 turni in pattuglia di 4 ore ciascuno con tre agenti». Ecco perché, secondo l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani, «l'allarme lanciato dai sindacati autonomi Cisal e Ugl, che già erano stati informati in merito – è del tutto infondato». L'assessore sottolinea che anche se, per paradosso, non venisse staccata nemmeno una multa, gli agenti riceverebbero il loro compenso che è di 160 euro lordi a turno. «Il nostro obiettivo – spiega – è quello di garantire una pattuglia in più nelle serate più frequentate (venerdì e sabato e altre giornate da individuare in base al calendario degli eventi in programma) perché capita spesso che l'unica pattuglia al momento operativa venga chiamata a risolvere un'emergenza come può essere un incidente lasciando così scoperto il monitoraggio del territorio. Ma il compito dei vigili non è solo quello di fare multe quanto piuttosto di garantire più sicurezza mettendosi a disposizione dei cittadini».

L'assessore Alessandro Ciani

Michele Lampe (Uil)

Ancora più duro il commento del segretario regionale della Uilfpl Fvg, Michele Lampe secondo il quale quelle della Cisal e dell'Ugl sono «sparate decisamente fuori luogo che hanno come unico effetto voluto e dichiarato apertamente quello di inasprire gli animi. La Uilfpl per numero di iscritti e per numero di eletti nella Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria) del Comune di Udine è l'organizzazione maggiormente rappresentativa degli operatori di Polizia locale. Al contrario, Cisal ed Ugl sono scarsamente rappresentative (per usare un eufemismo) all'interno del comando e la riprova, oltre al numero degli iscritti ed al fatto di non aver avuto alcun agente eletto nella Rsu (a differenza degli scriventi), sta nel fatto che le innumerevoli azioni di protesta (stati di agitazione, scioperi) proclamati negli ultimi anni hanno visto sempre una esigua partecipazione da parte dei dipendenti di via Girardini».

Detto della rappresentanza Lampe entra nel merito della vicenda: «L'equazione (sbagliata) più multe uguale più soldi ai vigili fatta passare da Cisal e Ugl è fuorviante e pericolosa, perché pone in opposizione la cittadinanza all'amministrazione e soprattutto agli agenti. L'unico dato certo è la volontà da parte dell'Amministrazione di svolgere fino alla fine dell'anno, 78 servizi serali aggiuntivi (per 3 giorni a settimana) di 4 ore con pattuglie composte da 3 operatori aventi come compito principale il controllo della viabilità nel centro cittadino. Ora, fare almeno 800 accertamenti (non sanzioni o riscossioni), vorrebbe dire farne circa 10 a servizio, ossia 3 ad operatore, meno di 1 all'ora a testa… Onestamente - conclude -, credo che qualsiasi cittadino non abbia alcuna difficoltà a trovare in 4 ore almeno 3 autovetture in sosta vietata da accertare (ossia da controllare, non necessariamente da sanzionare)». Anche Roberto Boezio della Cgil, che aveva approvato il progetto insieme anche alla Cisl, aveva evidenziato come non fosse obbligatorio raggiungere una quota di contravvenzioni per ottenere il compenso che complessivamente porterà a una spesa di 40 mila euro. —

Dai quartieri

Un momento dell'incontro di ieri sera in via Brescia, organizzato dal comitato dei Rizzi per parlare di raccolta differenziata (FOTO PETRUSSI)

Sperimentazione "vera" per il porta a porta dei rifiuti

La richiesta del comitato dei Rizzi: una fase di prova, svincolata da obblighi
Tra le proposte i cassonetti intelligenti, isole ecologiche zonali e più giri per l'umido

Giulia Zanello

Dai cassonetti con chiave o tessera magnetica – con controllo di telecamere – per il verde a isole zonali ecologiche dove poter conferire liberamente i rifiuti nel caso in cui non si riesca a rispettare gli orari di prelevamento dei rifiuti. Più passaggi per l'umido nel periodo estivo, troppi giorni di "ristagno" nelle case per gli accumuli di carta e (soprattutto) plastica con la raccolta ogni quindici giorni. E comunque maggiori tecnologie per avviare un sistema di raccolta che sia al passo con i tempi, non adottando un sistema che, tra un paio d'anni, rischia di divenire obsoleto.

Ottobre è alle porte e il Comitato dei Rizzi, ora, chiede risposte al Comune. Dopo essersi offerto come primo quartiere in cui sperimentare il modello – il comitato si era reso disponibile a testare il sistema scelto dal Comune prima che venisse scelto il porta a porta, è stato ribadito ieri sera –, il Comitato dei Rizzi sollecita l'amministrazione a promuovere gli incontri su territorio con Net, per spiegare ai cittadini come funzionerà la raccolta.

Ieri sera in via Brescia il gruppo guidato da Francesca Savoia si è riunito raccogliendo dubbi e perplessità di chi abita nel quartiere. Dubbi che, a qualche mese dall'avvio del nuovo sistema, riguardano anche il modello del porta a porta in sé, tanto qualcuno ha proposto un appello al sindaco per avviare una vera sperimentazione e non un «obbligo ad accettare le condizioni dettate dalla giunta». Quel che preoccupa di più rispetto al modello scelto, come nel resto della città, è la raccolta di verde e dell'umido, per cui gli stessi presenti hanno cercato di abbozzare qualche soluzione in base alle esigenze.

«Ci piacerebbe raccogliere come comitato i dubbi dei nostri cittadini – ha indicato Savoia – e ricevere risposte che al momento non sono arrivate». Gli abitanti del quartiere chiedono anche il rilascio gratuito del composter e sopralluoghi condivisi con gli amministratori per individuare nei condomini la soluzione più adatta, mentre il consigliere di "Cormor-San Domenico-Villaggio del Sole-Rizzi-San Rocco" Carmine Bizzarro, oltre a proporre cassonetti smart e isole zonali, ha sollevato la questione dei costi, del passaggio non sufficiente d'estate per l'umido e della salute degli operatori Net impiegati nella raccolta. —

FRANCESCA SAVOIA
È LA PRESIDENTE DEL COMITATO DEI RIZZI CHE SI È RIUNITO IERI SERA

«Vogliamo raccogliere i dubbi dei cittadini e avere dal Comune e dalla Net le risposte che al momento non sono arrivate»

LA PROPOSTA

Il M5s chiede compattatori per plastica e lattine

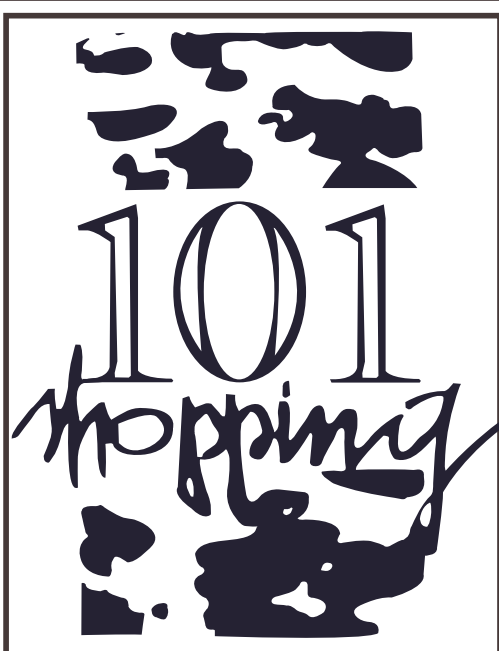
Eco-compattatori per la raccolta di bottiglie di plastica e lattine sul modello "Smart City" per il riciclo incentivante di pet e alluminio. A fianco, ecopiazzole con i cassonetti intelligenti per la raccolta anche del verde, con "sconti" sulla Tari. È questa la proposta del gruppo consiliare del M5s che, attraverso il portavoce Domenico Liano e la collega consigliera comunale Maria Rosaria Capozzi, ha presentato una mozione sul riciclo incentivante, per trasformare i rifiuti in risorse. «Gli eco-compattatori ci sono in tutta Europa e funzionano molto bene con la collaborazione di varie attività commerciali – spiega Liano –: basta inserire i materiali e verrà rilasciato uno scontrino per ricevere vantaggi». L'utilizzo di questo sistema, precisa il gruppo grillino, consentirebbe in modo semplice di giungere al principio "più riciclo più risparmio" e all'obiettivo dell'amministrazione di raggiungere almeno l'80 di differenziata. «Grazie agli eco-compattatori il volume del rifiuto risulterebbe ridotto di venti volte e lo stesso verrebbe consegnato direttamente alle aziende di riciclaggio – osservano ancora –: oltre a limitare l'impatto ambientale, garantiscono poi un risparmio economico. Basti pensare che in 12 mesi, dove è stato adottato, ha contratto del 10 per cento il consumo di carburante per il trasporto dei rifiuti, in linea con quanto auspicato per la diminuzione del riscaldamento globale – chiarisce ancora Liano –, e aumentato del 4,5 per cento la quantità di plastica raccolta sottraendola all'immondizia indifferenziata, che rappresenta un costo elevato per lo smaltimento, in media 150 euro a tonnellata». —

G.Z.

LAIPACCO-SAN GOTTARDO

Differenziata: lunedì sera un incontro con la Net

La raccolta differenziata porta a porta preoccupa anche a Laipacco-San Gottardo. La presidente del consiglio di quartiere, Anna Chiarandini, ha convocato per lunedì un'assemblea pubblica alle 18.30 all'osteria Al Caminetto (via Laipacco 159) per raccogliere dubbi e perplessità dei cittadini sul nuovo sistema di gestione dei rifiuti. A fare chiarezza sul tema ci penserà Massimo Fuccaro, direttore generale di Net, che sarà a disposizione dei partecipanti per rispondere ai quesiti. «Abitiamo in una città di 100 mila abitanti, non 5 mila, e il cambio di gestione della raccolta preoccupa le persone che si sono rivolte a me lamentandosi – spiega la presidente Chiarandini –. Il problema è soprattutto per chi abita nei condomini, seccato di doversi tenere in casa le immondizie, ma anche chi possiede una casa con giardino che dovrà gestire lo smaltimento del verde. A intervenire per primi saranno proprio i residenti – precisa –, che potranno esprimere le loro perplessità e confrontarsi direttamente con Fuccaro». Altro tema all'ordine del giorno la viabilità, che resta una delle criticità del quartiere. Oltre ad alcune vie di Laipacco e via Prassingel, rovinate e nelle quali mancano i parcheggi, via Bariglaria presenta lo stesso problema per la mancanza di aree di sosta, con molte persone che lasciano l'auto sulla pista ciclabile. «Anche in via Monzambano persiste il problema dei marciapiedi, sui quali non si può intervenire nella sistemazione perché in alcuni tratti privati – osserva Chiarandini –. Anche di fronte alla scuola ex Deledda la sosta andrebbe rivista». All'assemblea saranno presenti gli assessori Michelini, Olivotto, Perissutti e Pizzocaro. —

G.Z.

IL CASO

Il Comune: proposti diversi siti alternativi per l'edicola "sfrattata"

Il sindaco: la legge ci impone di non rinnovare la concessione Presto un incontro con la giornalaia di piazza San Giacomo

Margherita Terasso

«Nessuno vuole far chiudere un'attività, ma la legge ci impone di non rinnovare la concessione: abbiamo proposto alcune alternative alla titolare dell'edicola e ora speriamo di trovare una soluzione». Il sindaco Pietro Fontanini torna sulla vicenda dell'edicola di piazza Matteotti che, come annunciato, dovrà essere rimossa entro e non oltre il 30 ottobre 2019. Lo sfogo della titolare, Ilaria Pontil, dopo l'avvertimento del Comune di Udine, ha spinto il primo cittadino a chiarire alcuni punti della questione. Il primo è legato proprio alla concessione, in scadenza il 31 agosto 2019.

«La Soprintendenza alle Belle arti nel 2012 aveva rilasciato un parere negativo sul rinnovo della concessione per l'occupazione del suolo pubblico e noi non possiamo fare finta di nulla – afferma Fontanini –. Il chiosco, che si sovrappone al pozzo a forma ottagonale risalente al Quattrocento, non può restare lì in nessun caso».

La storica edicola di piazza San Giacomo: il Comune ha reso noto nei giorni scorsi che non rinnoverà la concessione

La donna, tra le altre cose, ha lamentato la poca sensibilità dell'amministrazione comunale che, a suo dire, non ha avuto nemmeno la gentilezza di dirle dello sfratto di persona: è bastato un messaggio di posta certificata. Ma il sindaco replica: «Noi in realtà abbiamo anche suggerito all'esercente una serie di alternative molto vicine all'attuale posizione: perciò contiamo che la questione si risolva presto».

Il tema del mancato rinnovo della concessione per l'occupazione di suolo pubblico non tocca solo la signora Pontil, ma riguarda anche l'edicola di piazzetta Antonini, attualmente chiusa. Liberarsi delle edicole non è però l'obiettivo del Comune, tutt'altro. Si sta lavorando in un'ottica di razionalizzazione delle strutture. «Stiamo valutando la possibilità di assegnare contributi per migliorare, sia dal punto di vista strutturale che estetico, le edicole attualmente esistenti – annuncia il sindaco – e, con lo stesso fine, intendiamo ridurre il canone di occupazione del suolo pubblico».

Le parole di Pontil («Sono qui dal 2009, ho il mutuo da onorare e per questa edicola che ho pagato 300 mila euro. Mi lasciano sulla strada a 58 anni senza un lavoro, perché?») hanno scatenato reazioni di solidarietà da parte di numerosi cittadini e anche da parte di Alessandro Venanzi, consigliere di minoranza e assessore al Commercio nella giunta Honsell. Ai tempi l'amministrazione comunale aveva deciso di «non mandare in mezzo alla strada una persona e di lasciare le cose così com'erano». Oggi Fontanini ha fatto diversamente. «Ci dispiace per quello che sta accadendo all'edicolante, soprattutto dal punto di vista umano – commenta il capogruppo del Pd in consiglio comunale, sottolineando anche la necessità di una concertazione per un riassetto generale delle edicole della città –. L'amministrazione comunale dovrebbe prorogare la concessione, in modo da trovare poi una soluzione con la diretta interessata».—

CHIAVRIS-PADERNO

Associazioni faccia a faccia col consiglio di quartiere

Associazioni a rapporto. Il consiglio di quartiere di Chiavris-Paderno chiama a raccolta le realtà della zona per creare reti e nuove sinergie e progetti. L'idea è partita dalla presidente Elena Viero e dagli otto consiglieri che, qualche giorno fa, hanno organizzato un incontro nel quale le associazioni attive sul territorio, circa una trentina, si sono potute presentare e mettere in contatto tra di loro. L'assemblea, al quale erano presenti gli assessori Daniela Perissutti, Paolo Pizzocaro e Fabrizio Cigolot, oltre naturalmente al consiglio di quartiere, è stata l'occasione per tendere una mano alle associazioni avvicinando anche quelle meno conosciute. «Ci siamo resi conto in questi mesi di lavoro che non solo noi non conoscevamo diverse realtà, ma le associazioni non si conoscono nemmeno tra di loro – spiega la presidente Elena Viero –, ed è un peccato perché collaborando potrebbero dare vita a progetti ancora più interessanti».—

G.Z.

LA NOMINA

Vidoni (Fdi) è il nuovo commissario cittadino

Luca Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale a Udine, è il neo commissario del partito per il capoluogo friulano. La nomina è arrivata qualche giorno fa dal coordinatore provinciale Gianni Candotto dopo aver sentito anche il parlamentare Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fdi.

«Questa nuova nomina - dichiara Vidoni - mi rende orgoglioso ed è per me un onore essere il nuovo responsabile di Fratelli d'Italia per la città di Udine. Cercherò di svolgere questo nuovo incarico con il massimo impegno, certo anche del supporto della classe dirigente del partito, degli iscritti e di tutti i militanti. Ringrazio ancora una volta per la fiducia accordatami il coordinatore provinciale Gianni Candotto, il coordinatore regionale Walter Rizzetto, il già consigliere provinciale Marzio Giau per il continuo supporto e Ugo Falcone (l'ex segretario cittadino del partito, *ndr*) per il lavoro svolto sinora».—

M.T.

OMICIDIO ORLANDO

Il processo in appello di Mazzega resta a Trieste

La Cassazione ha rigettato l'istanza di trasferimento in altra sede della difesa. La famiglia: ora la giustizia faccia il suo corso

Luana de Francisco

Il «clamore mediatico» che l'omicidio di Nadia Orlando ha suscitato in tutta la regione, sommato alle «iniziative e alle condizioni ambientali di forte pressione» che si sono accompagnate alle varie fasi dell'inchiesta giudiziaria, non sono bastati a ordinare il trasferimento fuori distretto, in territorio "neutro", del processo d'appello a carico di Francesco Mazzega, il 37enne di Muzzana del Turgnano (all'epoca residente a Spilimbergo), reo confesso del delitto della fidanzata 21enne, commesso a Vidulis di Dignano, dove abitava con la famiglia, il 31 luglio 2017, e condannato in abbreviato a 30 anni di reclusione. Rigettando l'istanza di rimessione del procedimento in altra sede per «legittima suspicione», che i suoi difensori, avvocati Federico Carnelutti e Mariapia Maier, avevano presentato alla vigilia dell'udienza dello scorso 12 aprile, la Corte di Cassazione ha quindi confermato nella Corte d'assise d'appello di Trieste presieduta dal giudice Igor Maria Rifiorati la giuria che dovrà valutare il caso.

La decisione degli ermellini della prima sezione è stata depositata ieri e sarà trasmessa a breve ai colleghi giuliani, affinché possano fissare una nuova data e fare ripartire il processo da dove era stato sospeso. Considerata l'imminenza della sospensione feriale per i magistrati, tuttavia, il calendario potrebbe non deporre a favore di una ripresa immediata. Intanto, Mazzega continua a smaltire a casa dei genitori, in regime di arresti domiciliari con braccialetto elettronico, il presofferto (la sentenza di primo grado è stata pronunciata dal gup di Udine lo scorso 11 luglio). Erano state proprio le polemiche scatenate dalla decisione del Riesame di scarcerare l'imputato, seguite da una raccolta di migliaia di firme consegnate in Regione e sostenute anche da alcune forze politiche, una delle ragioni che avevano indotto la difesa a ritenere il clima oltremodo ostile e a dubitare della «serenità» e dell'«equilibrio» nella decisione dei giudici.

La decisione della Cassazione è stata accolta con soddisfazione dai familiari di Nadia, i genitori Andrea Orlando e Antonella Zuccolo e il fratello Paolo, tutti costituitisi parte civile con l'avvocato Fabio Gasparini. «La volontà dell'omicida di trasferire il procedimento d'appello è parsa da subito come l'ennesimo tentativo di allungare i tempi del processo per sfruttare il più possibile il beneficio premiale degli arresti domiciliari – ha commentato il legale –. Diversamente non si spiega perché la richiesta sia stata depositata solo la settimana prima dell'udienza. I familiari di Nadia, a quasi due anni da quella terribile notte, si augurano che ora la giustizia riprenda celermente a fare il suo corso, e chiusi ancora in un infinito dolore, auspicano che l'omicida reo confesso smetta di fuggire dalle proprie responsabilità ed eviti ulteriori, inopportune, condotte dilatorie che non fanno altro che alimentare l'indicibile sofferenza cui sono sottoposti».

Francesco Mazzega

Dal canto loro, i difensori di Mazzega definiscono come «doveroso, in ragione della previsione dell'articolo 45 del codice di procedura, sottoporre all'esame della Suprema Corte un caso con queste caratteristiche. Il ricorso presentato – hanno ricordato gli avvocati Carnelutti e Maier – spiega ampiamente perché sia stato fatto il quel momento. Del resto, lo stesso procuratore generale, in udienza, ha manifestato perplessità chiedendo approfondimenti. Mai l'imputato ha tenuto condotte dilatorie, avendo anzi scelto un rito, il giudizio abbreviato, che è quello più celere». —

LA TRUFFA

Gaiatto condannato ora è "caccia" al tesoro

Pronunciata la sentenza, definita esemplare un po' da tutti i difensori dei risparmiatori truffati, ora scatta la caccia ai risarcimenti. Un percorso irto di ostacoli, in salita. Ma chi in questo "disastro" ci ha rimesso i risparmi di una vita, tanti o pochi che fossero, da mercoledì ha un'importante iniezione di adrenalina su cui contare per andare avanti e sperare: Quindici anni e quattro mesi di reclusione in rito abbreviato, 36 mila euro di multa, confisca fino a 20 milioni di euro e risarcimenti milionari ai truffati, nei confronti del 44enne portogruarese Fabio Gaiatto. Risarcimenti il cui importo supera i 20 milioni di euro, e che riguarda circa 1.100 parti civili ammesse dal giudice Eugenio Pergola. Cifre astronomiche, che non sarà facile reperire. E di questo i legali sono ovviamente consci, ma non per questo non fiduciosi. «Qui – afferma l'avvocato Luca Pavanetto, che rappresenta 310 parti civili, ovvero quasi il 30 per cento del numero complessivo – si è rubato in casa della povera gente, per questo la truffa è ancora più insopportabile. E credo che la sentenza del giudice Pergola colga molto bene l'entità del danno provocato. Chiederemo che vengano quantomeno eseguiti i sequestri dei beni dei procacciatori di clienti di Gaiatto: si parla di 7-8 milioni di euro, ma confidiamo che possano uscirne degli altri». «Se tutte le somme incassate da Gaiatto – prosegue Pavanetto – sono provento di reato, evidentemente lo sono anche i risultati economici straordinari ottenuti da chi con lui ci ha guadagnato». —

LA SENTENZA

Minacce al cliente da prostituta e fidanzato in quattro nei guai

Paga cento euro per una prestazione sessuale completa, ma sul più bello la prostituta si tira indietro e, in malo modo, lo invita ad andarsene. Ma lui pretende quantomeno la restituzione del denaro e allora a presentarsi e spintonarlo fuori dall'appartamento è il fidanzato della donna, chiamato in supporto, e affiancato da un amico. la vicenda è stata ricostruita ieri in tribunale, davanti al gup Emanuele Lazzàro, e si è chiusa con una condanna e tre rinvii a giudizio.

Il tribunale

Ritenendolo colpevole dei reati di favoreggiamento della prostituzione e minacce, il giudice ha inflitto a Kelvin Andres Rosario Alejio, 25 anni, dominicano, la pena di un anno di reclusione e 300 euro di multa, oltre che l'interdizione di due anni da qualsiasi ufficio attinente tutela e curatela e dai pubblici uffici. Affronteranno l'istruttoria dibattimentale, nel processo al via dal 1° ottobre, invece, la fidanzata, una 42enne colombiana residente nell'hinterland, chiamata a rispondere insieme al fidanzato e all'amico Jhonlenor Yonael Alcantara, 26, dominicano, delle minacce, e, da sola, anche di abbandono di minori, per avere lasciato i due figli fuori del condominio, mentre si prostituiva, a quello stesso amico dominicano e al fratello Yovanny Jhonlenor Alcantara, 28 anni, entrambi accusati anche di favoreggiamento della prostituzione.

L'episodio risale al 25 gennaio 2015, quando un 27enne residente in provincia di Gorizia, dopo avere risposto a un'inserzione trovata su un sito di incontri per adulti, si era presentato al civico di viale Ledra in cui gli era stato dato appuntamento. Accolto da una donna tutt'altro che somigliante a quella che aveva visto nelle fotografie pubblicitarie, aveva deciso comunque di fermarsi, concordando in cento euro il prezzo della prestazione. Il servizio, però, era stato interrotto già nella fase dei preliminari, dopo una telefonata alla donna. Una volta in strada, il cliente aveva chiamato i carabinieri, che, giunti con una pattuglia dalla stazione di Udine est, avevano notato anche i bambini. —

IN BREVE

Convalida del gip
Corsa col furgone rubato Resta in carcere il 24enne

Resta in carcere Emiliano Sadiku, il 24enne arrestato dalla polizia all'alba di lunedì per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per le ipotesi di reato di ricettazione e guida senza patente (perché recidivo). Arresto che il giudice per le indagini preliminare Matteo Carlisi ha convalidato disponendo la custodia cautelare in carcere. Il giovane si era reso protagonista di una fuga a bordo di un furgone rubato. La folle corsa – il mezzo era stato intercettato dalla polizia alle porte di Udine, a Santa Caterina – si era conclusa in via Riccardo di Giusto.

Via Milazzo
Anziano trovato morto nella sua abitazione

Era morto da parecchie ore Alberto Modotto, 77 anni, quando i vigili del fuoco - giovedì mattina - sono intervenuti per aprire la porta della sua abitazione di via Milazzo. L'anziano è deceduto per cause naturali, secondo quanto appurato dal medico legale interpellato dai carabinieri, intervenuti nella casa del settantenne dopo la segnalazione dei pompieri. Appurato il mancato coinvolgimento di terzi, il pm di turno ha dato il nulla osta alla rimozione del corpo.

IN PIAZZA XX SETTEMBRE

Dalla finestra cade una lastra di vetro

Una lastra di vetro è caduta ieri mattina da una finestra di un condominio che si affaccia in piazza XX Settembre. Nessuna persona fortunatamente è rimasta ferita. Sul posto, per tutti gli accertamenti del caso, sono subito intervenuti gli agenti della polizia locale di Udine.

COMMERCIO

Il concerto del risveglio (7.30, piazza San Giacomo) del pianista friulano Sebastian Di Bin aprirà idealmente la prima giornata dei saldi

Domani al via i saldi tra musica e mostre

Scatta la stagione degli sconti: i consigli di Confcommercio
Tanti gli eventi: si parte alle 7.30 con il concerto del risveglio

Giulia Zanello

Tutti pronti per i saldi: domani cominciano le svendite di fine stagione e molti friulani si preparano a scovare l'affare. Udine si sveglierà presto, alle 7.30, con il Concerto del risveglio che per questa edizione porterà sul palco di piazza San Giacomo le note del pianista friulano Sebastian Di Bin, considerato a livello internazionale uno dei maggiori compositori della sua generazione.

Tanti gli eventi musicali e culturali che accompagneranno tutta la giornata, dall'alba (o quasi) fino a tarda sera, e dopo lo spettacolo di Di Bin si continua alle 11 ai Musei del castello con gli "Itinerari d'arte musicale", in cui a ogni appuntamento parteciperanno "guide" speciali, con un esperto musicologo e musicisti che eseguiranno composizioni attinenti al periodo.

Alle 19 si ritorna in piazza Matteotti per "Bande in centro", con il corpo bandistico "S. Cecilia" di Pradamano, cui, alle 20, seguirà la banda di Reana del Rojale. Alle 21.30 in castello sarà protagonista l'attore Luca Argentero per "È questa la vita che sognavo da bambino", storie di grandi personaggi dalle vite straordinarie, che hanno inciso profondamente nella società, nella storia e nella loro disciplina.

Sempre domani, per chi ai saldi preferisce un'immersione nella cultura, rimarranno aperti i musei e sarà possibile visitare, dalle 15 alle 19, la cappella Manin, in via dei Torriani grazie ai volontari del Touring Club Italiano.

Al Museo Archeologico - Civici Musei del Castello di Udine, c'è "Dalle mani del ceramista. Materiali in terracotta nel Friuli romano", all'ex chiesa di San Francesco quella di artigianato artistico "L'artigian ingegno - Leonardo fra acqua e terra in Friuli", al Museo Etnografico "Al museo i fiori raccontano - La botanica e il decoro degli oggetti" e a Casa Cavazzini la mostra "Paolo Zanussi - dipinti e disegni", mentre alla Galleria Tina Modotti "La vita che mi gira intorno", con foto di Maria Evelina Buffa Nazzari e a Palazzo Morpurgo "Rooms of the soul / Stanze dell'anima". Per gli amanti dei libri, alla Friuli, alle 18 sarà ospite Michela Marzano per presentare il suo ultimo libro "Idda" e sotto la Loggia del Lionello, alle 18.30, si terrà Chansonnier, Concerto acustico di Brian Chambouleyron.

Per chi invece si vorrà dedicare alle compere, Confcommercio Udine ricorda qualche regola per non cadere nei tranelli: i saldi riguardano i prodotti stagionali o di moda; è obbligatorio esporre il prezzo praticato ordinariamente e lo sconto o ribasso espresso in percentuale, la pubblicità deve essere presentata graficamente in modo non ingannevole e le merci in offerta separate da quelle in vendita alle condizioni ordinarie.

Inoltre, nel caso in cui per una stessa tipologia merceologica vengano praticati prezzi di vendita diversi a seconda della varietà degli articoli che rientrano in tale tipologia, è d'obbligo indicare nel materiale pubblicitario ed espositivo tutti i prezzi con lo stesso rilievo tipografico e visivo.

Nel caso venga indicato un solo prezzo, vanno venduti a quello tutti gli articoli che rientrano nella tipologia reclamizzata. —

IL NUOVO DIRETTIVO

Mannoni presidente del circolo dei sardi

Il nuovo direttivo del Circolo dei sardi di Udine, fondato 42 anni fa

I soci del Circolo dei Sardi di Udine hanno eletto il nuovo presidente: sarà Domenico Mannoni, da anni impegnato nel sodalizio con diversi incarichi. Mannoni è stato già presidente del circolo in tre occasioni, dal 2006 al 2016. Il nuovo consiglio direttivo dell'associazione è completato da da Cinzia Pecol, Carmelo Spiga, Graziella Fois, Alessandro Tucci, Francesca Corongiu, Gianluca Chessa, Matteo Carzedda, Andrea Caboni, Venerino Lecca e Silvia Congia. Sono inoltre stati eletti revisori dei conti Alessandro Corbia, Paolo Sanna e Raffaella Corrias. Probiviri saranno Giovanni Zunnui, Pietro Dore e Paolo Cerno. Il Circolo dei sardi è presente a Udine da quarantadue anni per unire i sardi e per valorizzare e diffondere la cultura sarda. Una finalità ben realizzata a giudicare dalla stima che i sardi godono in città e dalla qualità delle loro iniziative che spaziano dalla cultura alla cucina. —

BELLE ARTI

Ecco i primi laureati all'accademia Tiepolo

I primi laureati dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo con i docenti

Primi laureati per l'Accademia di Belle Arti "Giambattista Tiepolo", sei studenti che hanno ottenuto il diploma in Graphic Design per l'impresa. Soddisfatto il direttore, Fausto Deganutti: «È un altro passo verso il consolidamento di questa Accademia: siamo in attesa di altri due corsi». Contatti con il Comune per realizzare una cittadella delle arti e del design all'ex caserma Duodo. I laureati sono Alice Baron (104/110), Debora Pribaz (104), Gaia Querini (98), Lisa Cannarella (110 e lode), Toni Cancian (107) e Marta Savignano (110 e lode). — A.C.

SABATO 6 LUGLIO

Saldi

NEGOZI APERTI FINO ALLE 22.00

dalle 16.00 alle 19.00

CARAVAN SHOW

TEATRO IN MOVIMENTO

in collaborazione con

Mittelfest

Un carrozzone delle meraviglie trainato da biciclette invaderà il centro commerciale con giocolieri, clown, equilibristi e acrobati.

VIVI
IL PIÙ GRANDE
SHOPPING CENTER
CON UN POLO
ARREDO CASA

SALDI DAL 6 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE

cittafiera.it

ESAME IN MARILENGHE

Marianna espone in friulano la tesina per la maturità

Stefano Zucchini

Avrebbe voluto, primo caso in regione, sostenere in lingua friulana l'intero esame di maturità ma la normativa del Ministero attualmente in vigore non prevede questa possibilità. Così, con una soluzione di compromesso e grazie all'interessamento dell'Agenzia regionale per la lingua friulana, dell'ufficio scolastico regionale e della dirigente della scuola, in marilenghe ha discusso solo la parte relativa alla tesina sull'esperienza scuola lavoro. Protagonista della vicenda è Marianna Tonelli, che l'altro ieri ha compiuto 19 anni e che, lunedì scorso, ha sostenuto la prova orale per l'esame di maturità al liceo artistico "Sello" di Udine. «La normativa in vigore – ha spiegato la dirigente scolastica regionale, Patrizia Pavatti – prevede che l'esame di stato si svolga nella lingua del corso di studi, ovvero, in questo caso, in italiano. La nuova riforma, tuttavia, consente di personalizzare almeno la parte relativa all'esperienza scuola lavoro. Così, d'accordo con la ragazza e la dirigente della scuola, abbiamo consentito l'esposizione in friulano. Certo – ha ammesso – c'è ancora molto da fare, ma un primo passo è stato fatto e, aggiungo, con grande soddisfazione». Per i risultati si dovrà attendere l'8 luglio, ma intanto l'emozione per essere stata la prima persona a sostenere l'esame in friulano è palpabile. «Penso sia importante non perdere il contatto con le proprie origini – ha spiegato Marianna, che abita a Sedegliano di Bagnaria Arsa –, con la propria lingua e la propria cultura. Questo però non vuol dire escludersi dal resto del mondo. È necessario ampliare i propri orizzonti, aprire la mente verso nuove culture e conoscere il mondo».

Marianna Tonelli

Per assecondare questo suo desiderio Marianna, a fine agosto, partirà per la Francia, dove lavorerà per sei mesi come ragazza alla pari. Nella tesina che ha portato alla maturità, la studentessa ha parlato della sua esperienza. «L'estate scorsa – ha raccontato – sono stata un mese e mezzo in Gran Bretagna come ragazza alla pari in una famiglia. Così ho pensato di parlare di questo mio soggiorno, con accenni anche a dei corsi svolti a scuola, sempre nell'ambito dei percorsi scuola lavoro. Alla commissione, che mi è parsa interessata, ho voluto spiegare le mie scelte, ricordando quanto siano importanti le proprie origini». Marianna non è nuova ai riflettori. C'è chi l'ha chiamata, anche se lei non ama molto il confronto «perché lei è lei – ha detto – e io sono io», la "Greta friulana" per il suo impegno in difesa dell'ambiente. In molti l'hanno vista in televisione intervistata durante gli scioperi studenteschi. Una connessione, tra il friulano e la salvaguardia ambientale, c'è. «I problemi esistono anche qui in Friuli – ha spiegato – e il parlare in lingua vuol dire porre l'accento anche su queste tematiche, così da sensibilizzare quante più persone possibile». In famiglia Marianna parla sia in marilenghe, sia in italiano. «Con quelli che la sanno, parlo in marilenghe – ha commentato – mentre con gli altri no, perché non trovo giusto imporre qualcosa a qualcuno». E la commissione d'esame? «Mi è sembrato di capire che la maggior parte – ha ricordato – capisse quello che dicevo. Un traduttore messo a disposizione dall'Arlef, comunque, traduceva la mia esposizione». Qualche rimpianto per non aver potuto sostenere tutto l'esame in lingua? «Forse avrei avuto bisogno, in quel caso, di più tempo per prepararmi – ha confessato –, ma mi sarebbe piaciuto, così da sentire più mio un esame che, dopo la riforma e con la perdita della tesina su un argomento a piacere, è diventato più impersonale». Nel futuro di Marianna, almeno per il momento, non c'è l'università. «Ho deciso di andare dove mi porta il cuore». —

AL PADIGLIONE 9

Il viaggio inedito della fotografa nell'ex ospedale psichiatrico

Ulderica Da Pozzo domani a Sant'Osvaldo presenta "Oltre le porte"
Nel suo lavoro esplora in profondità il vissuto umano

Giulia Zanello

«Ero una bambina che immaginava un luogo da lontano, che lo sentiva evocare nelle parole come uno spauracchio. "La cjasa dai mats". Ci sono luoghi che vedi quando non esistono più nella loro funzione e che hai immaginato». Uno di questi, per la fotografa Ulderica Da Pozzo, è Sant'Osvaldo, l'ex ospedale psichiatrico, che in questi giorni sta per salutare la sesta edizione del festival di arte contemporanea "L'arte non mente".

Il tema di quest'anno è il Genius Loci, come viene inteso in architettura lo "spirito del luogo", uno spirito che la fotografa friulana ha voluto ascoltare e respirare, vivere di persona, entrando in quello che rimane oggi dell'ex manicomio. "Oltre le porte" è il nome del suo lavoro, alla ricerca di quei silenzi, di quelle storie conservate nelle stanze dove i muri, per troppi anni spettatori silenti dei disagi delle persone, parlano. Luoghi di solitudine assoluta, che Da Pozzo ha voluto raccontare con i suoi scatti. Lo farà anche domani, sabato, alle 18.30, al padiglione 9, in dialogo con la curatrice del festival, Donatella Nonino, e il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. «Ho fotografato, quasi catalogando, schizzi di volti, alberi, ritratti di suore, il sole e la luna. Li ho portati fuori dall'umido - spiega la fotografa -, ho fotografato cercando la luce delle finestre, cercando i riflessi negli specchi, quegli specchi dove si riflettevano i volti».

Due immagini "firmate" dalla fotografa friulana Ulderica Da Pozzo (nella foto in alto): domani parlerà del suo lavoro proprio all'interno dell'ospedale psichiatrico, al padiglione 9

Entrando da sola e percorrendo stanze e spazi interni ed esterni dell'ex manicomio, Ulderica Da Pozzo inizia il suo viaggio tra osservazione e documentazione, immergendosi in quel contesto di persona e psicologicamente ma anche avviando un percorso di memoria, aspetto da sempre molto caro alle sue narrazioni fotografiche. Tra sofferenza e dolore, Ulderica Da Pozzo ridà luce e voce ai segni dell'esistenza di anime tormentate. Lo fa quasi come risarcimento, restituendo dignità, come solo la fotografia in alcuni casi è in grado di fare, aprendo le porte - mentali - e liberando le memorie di voci soffocate e volti rimasti al buio. Anche le scritte e i disegni dei malati rivestono un ruolo fondamentale nel suo lavoro, su muri, fogli e altri supporti, nelle cartelle ingiallite, pezzi di vita su carta che raccontano pensieri, attimi e anche emozioni. Poi le sbarre, le finestre e gli specchi, in un continuo vortice di contrasti, tra dentro-fuori, normalità-malattia, libertà-reclusione, per trasmettere l'essenza di un «luogo-non luogo». Come «documentarista emotiva» la fotografa va alla ricerca di ogni traccia lasciata dal tempo e dalle vite vissute dentro Sant'Osvaldo, «prima che tutto crolli». Un'esplorazione del vissuto umano, scendendo nel dolore più intimo di chi fu costretto a rimanere in quel luogo, attraverso edifici, oggetti, segni di vita in uno spazio senza colori. «Ho raccontato quello che ho visto e anche quello che ho creduto di vedere. Anime sole - precisa Da Pozzo -. Ho trovato un'ultima piccola casa nel verde, la casa mortuaria, l'ultima porta aperta, sui santi dipinti e sull'oltre. Oltre il dolore, nello stormire delle foglie, dut 'l è nuia - precisa ancora la nota e stimata fotografa friulana - e siamo oltre non più connessi al grigio della materia, siamo solo vento, nebbia che sale leggera sopra le foglie, sopra le valli, via dal Friuli, e via oltre, siamo nell'universo…sani di mente, malati di mente, finalmente senza mente». —

APPUNTAMENTI

EVENTI DAL 7 ALL'11 LUGLIO

Summer Academy Festival: il teatro del mondo alla Pepe

FABIANA DALLAVALLE

Per quasi una settimana, dal 7 all'11 luglio, Udine si trasformerà in un palcoscenico mondiale a cielo aperto per giovani talenti, luogo di incontro tra maestri provenienti da diverse realtà teatrali grazie a Safest, Summer Academy festival, scambio di esperienze tra scuole di teatro e accademie internazionali che coinvolgono anche il territorio, attraverso l'incontro con il pubblico in occasione di momenti di eventi performativi e Masterclass aperte che saranno tenute da docenti della Nico Pepe (Claudio de Maglio) di Arearea (Marta Bevilacqua, Roberto Cocconi Luca Zampar) e delle Accademie ospiti (Andrey Tolchine-San Pietroburgo, Alexander Iliev-Sofia e Andrea Valero-Bogotà).

Ieri la presentazione dell'iniziativa nella sede della Nico Pepe alla presenza del sindaco Pietro Fontanini, con l'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Cigolot, il direttore della Nico Pepe Claudio de Maglio con Diana Barillari, Roberto Cocconi direttore artistico di Arearea e Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli,

Un centinaio tra studenti e docenti provenienti da Russia, Bulgaria, Estonia, Svizzera, Italia e dalla Colombia si confronteranno sul tema della nuova edizione intitolata "Il corpo in Scena", per sintetizzare efficacemente le due forme d'arte che lo contraddistinguono: il teatro e la danza, mirabile intreccio di molta scena contemporanea. Fresca di ammissione nel prestigioso contesto internazionale dell' Iti Unesco Network for Higher Education in the Performing Arts - rete di quasi 50 Scuole e Accademie di teatro con sede a Shangai che promuove scambi internazionali per la conoscenza e la pratica nel campo dell'alta formazione delle discipline dello spettacolo (teatro, danza, musica) – la Nico Pepe ha coordinato le relazioni internazionali che nell'intensa settimana di lavoro faranno convergere a Udine il Russian State Institute of Performing Arts di San Pietroburgo, la Plovdiv University di Sofia, l'estone University of Tartu Viljamoli Culture Academy, l'Universidad Antonio Narino di Bogotà e l'Accademia Teatro Dimitri di Verscio in Svizzera.

Tra gli ospiti Daniel Bausch, componente del board Iti Unesco Network, vice decano della svizzera Scuola Teatro Dimitri di Verscio, attore del Berliner Ensemble e della Deutsche Oper.

Ricca la parte performativa aperta gratuitamente al pubblico. Avvio domenica, sul sagrato della Chiesa di San Francesco alle 22, con l'anteprima del progetto di Areadanza "L.E.O Lex Extra Ordinaria. In Sezione Aurea" firmato da Leonardo Diana. Una produzione Versilia Danza in collaborazione con Compagnia Arearea.

L'8 alle 19.30 performance degli allievi bulgari della Plovdiv University e, a seguire, performance degli allievi colombiani e degli allievi della Nico Pepe. Il 9, una tripla performance, dalle 19.30 con il Russian State Institute of Performing Arts di San Pietroburgo, gli estoni dell'University of Tartu Viljandi Culture Academy e a chiudere gli allievi dell'Accademia udinese. Il 10, alle 19.15 la tavola rotonda "Il Corpo in scena". Alle 20.30, lo spettacolo "Avanti Avanti Migranti", dell'Accademia svizzera Teatro Dimitri Verscio. Gran finale l'11 (dalle 19), con i protagonisti e i partecipanti di Safest e la compagnia Arearea per un evento performativo corale davanti al sagrato della Chiesa di San Francesco. —

ANBIMA

Il cuore di Udine accoglie la musica dei complessi bandistici friulani

Da domani al 9 agosto in piazza San Giacomo Quindici concerti, inaugurerà Pradamano

Da domani al 9 agosto torneranno le bande in piazza San Giacomo a Udine su iniziativa dell'Anbima

UDINE Arrivano le bande della provincia di Udine: da domani, 6 luglio, al 9 agosto, piazza San Giacomo ospiterà quindici concerti che intratterranno il momento dell'aperitivo in città. A inaugurare la rassegna sarà il corpo bandistico Santa Cecilia di Pradamano, che eseguirà il suo concerto a partire dalle 19 del 6 luglio, a seguire si esibirà la banda musicale di Reana del Rojale; domenica 7 alle 10.45 sarà invece la volta del corpo bandistico di Corno di Rosazzo.

I concerti proseguiranno tutti i sabati e le domeniche di luglio e della prima settimana di agosto con gli stessi orari, e vedranno sul palco la Nuova banda di Carlino, l'associazione culturale Euritmia di Povoletto, il complesso bandistico di Fagagna, la Filarmonica di Pozzuolo, il corpo bandistico Rossini di Castions di Strada, il corpo bandistico musicale Città di Cividale, il corpo bandistico Val di Gorto, la Filarmonica Madonna di Buja, la Banda musicale cittadina di Buja, la Filarmonica "L. Linda" di Nogaredo di Prato e la banda cittadina di Tricesimo.

L'appuntamento conclusivo si terrà venerdì 9 agosto alle 19 e vedrà protagonista la banda giovanile Udine Estate, con la partecipazione del solista Kazuya Homma del Tokio Kosei Wind Orchestra.

«L'organizzazione di una rassegna bandistica estiva nella città di Udine rappresenta un importante riconoscimento del lavoro culturale e formativo che le nostre Bande portano avanti quotidianamente – commenta il presidente provinciale dell'Anbima Pasquale Moro – ed è importante sottolineare la stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale di Udine, che ha dimostrato di credere nel valore delle nostre proposte».

La rassegna è inserita nel cartellone UdinEstate, che raccoglie tutti gli eventi co-organizzati dal Comune da giugno a settembre.

F.A.

SAN VITO DI FAGAGNA

Magdi Allam presenta il suo ultimo libro

Domani alle 19 all'agriturismo "alle Ortensie" di San Vito di Fagagna ci sarà un incontro con il giornalista, politico e scrittore egiziano naturalizzato italiano Magdi Cristiano Allam che presenterà il suo ultimo libro e affronterà tematiche attuali sull'Unione Europea. L'ingresso è gratuito.

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
viale Vol. della Libertà 42/A 0432 470304
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata, 67 0431 521600
Lignano Sabbiadoro Pineta
raggio dell'Ostro, 12 0431 422396
Palmanova Morandini
piazza Grande, 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma, 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945, 3 0431 65142

ZONA AAS N. 3

Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Flaibano Pressacco
via Indipendenza, 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi, 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. Ugovizza
via Pontebbana 14 0428 60404
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris, 5 0432 975012
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni, 14/A 0433 70018
San Daniele del Friuli Peressoni
viale Trento e Trieste, 105/D 0432 957150
Talmassons Palma
via Tomadini, 8 0432 766016

Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi, 20 0433 2128

ZONA ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. Basaldella
Piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini, 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli, 42 0432 785316
Moimacco Terpin
via Roma, 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. Percoto, via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi, 6 0432 851190

CINEMA

UDINE

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Cinema all'aperto
Evento Speciale:

Metti una sera a Buenos Aires	21.30

Biglietto intero 12 euro, ridotto 10 euro

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

La mia vita con John F. Donovan	19.00
Il segreto di una famiglia	21.30
Nureyev - The White crow	19.00, 21.30

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798
Chiuso per lavori

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Aladdin	15.00
Annabelle 3	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Arrivederci professore	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Avengers: Endgame	17.00, 21.00
Escape Plan 3: L'ultima sfida	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
La mia vita con John F. Donovan	15.00
Ma	22.30
Nureyev - The White Crow	18.00, 21.00
Pets 2 - Vita da animali	16.00, 18.00
Restiamo Amici	15.00, 18.00, 20.00, 22.00
Ti presento Patrick	15.00, 18.00, 20.00, 22.00
Toy Story 4	15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00, 22.00, 22.30
Wolf Call - Minaccia in alto mare	20.00

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

Toy Story 4	16.15, 16.45, 17.30, 18.40, 19.10, 20.00, 21.00, 21.30, 22.20
Pets 2	17,50, 20.00
Avengers	17.00, 21.00
Arrivederci professore	20.10, 22.25
Annabelle 3	16.30, 17.40, 19.00, 20.05, 21.30, 22.30
Nureyev	17.25, 22.05
Aladdin	17.00, 19.45
X-Men: Dark Phoenix	22.30
Escape plan 3	17.45, 20.10, 22.35
Restiamo amici	18.00, 20.05, 22.15
Ti presento Patrick	17.40, 20.00, 22.20

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373
Chiuso per lavori

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Toy Story 4	16.45, 18.30, 20.30
Arrivederci professore	16.45
Nureyev - The White Crow	18.15, 21.00
Il segreto di una famiglia	17.30, 20.45

Estrazioni del LOTTO

04/07/2019

BARI	82	35	47	40	81
CAGLIARI	75	74	57	60	45
FIRENZE	27	4	12	80	45
GENOVA	13	86	1	10	29
MILANO	64	17	3	45	63
NAPOLI	59	57	15	43	61
PALERMO	18	54	53	33	52
ROMA	64	74	70	72	39
TORINO	23	45	65	80	26
VENEZIA	8	22	80	2	30
NAZIONALE	10	32	14	22	65

10eLOTTO

4	17	27	54	74
8	18	35	57	75
12	22	45	59	82
13	23	47	64	86

Oro 82 Doppio 35

SuperEnalotto

40 42 57 64 80 86 Jolly 38 Super Star 57

ANSA centimetri

TOLMEZZO

Servono investimenti per la mensa comunale A pagare sarà il gestore

Alla scadenza, l'incarico sarà affidato per 12 anni
La struttura serve contemporaneamente fino a 350 pasti

Tanja Ariis

TOLMEZZO. Mensa comunale: chi da gennaio la gestirà dovrà anche eseguire entro 3 anni lavori di riqualificazione energetica e funzionale della struttura, ma avrà 12 anni di gestione per ammortizzarne i costi. Tutto ciò senza oneri aggiuntivi per il Comune. È un project financing l'opzione scelta dall'ente, che accoglie la proposta di tale formula venuta dall'attuale gestore, Cignino Paolo & C, alla luce della sempre minore liquidità degli enti locali e dell'esigenza di lavori all'edificio. La mensa è un vanto del Comune, è finita anche sulle cronache televisive nazionali, perché è tra i pochi esempi di mensa comunale dove a costi calmierati si ha un'ottima qualità dei piatti. È aperta a tutti ed è molto frequentata da lavoratori e studenti. Può servire contemporaneamente 350 pasti e vi lavorano 12 persone più il titolare. Il 31 dicembre scadrà la concessione (finora della durata di 5 anni più eventuali 3 di proroga) della gestione e così il Comune si avvia a predisporre il nuovo bando per affidare la nuova. Il Consiglio comunale mercoledì ha approvato la proposta di progetto di fattibilità per l'affidamento in concessione con project financing del servizio di ristorazione e gestione della mensa, previa riqualificazione energetica e funzionale delle strutture e degli impianti. L'operazione, ha motivato il sindaco, Francesco Brollo, mira a mantenere elevati standard di qualità dei pasti, contenere i prezzi,garantire il ricavo del Comune e migliorare, senza costi a carico del Comune, pure l'edificio. Hanno votato a favore la maggioranza e il consigliere di opposizione Valter Marcon. Si sono astenuti i consiglieri di "Gruppo consiliare del centrodestra" e "Lega Salvini", che chiedevano una relazione tecnica degli uffici comunali. Chi vincerà il bando si sobbarcherà un intervento da almeno 326 mila con 800 euro di efficientamento energetico e funzionale. Se non sarà Cignino ad aggiudicarsi la gara, ma un'altra impresa in base a un'offerta migliore (tipo più lavori di miglioramento o una percentuale di guadagno maggiore per il Comune) in sede di gara, Cignino avrà diritto di prelazione alle stesse condizioni del vincitore. Se Cignino non volesse esercitarla, avrà diritto di ricevere dal vincitore il rimborso delle spese di progettazione sostenute per la redazione del project financing. —

Una veduta della facciata della mensa comunale di Tolmezzo

PALUZZA

A Timau si gioca la partita del cuore per aiutare le persone disabili

Sarà disputata sul campo sportivo di Timau, domani, sabato alle 16 una "Partita del Cuore" a favore della Comunità alloggio per persone disabili di Esemon di Sotto di Enemonzo.

In campo si sfideranno due gruppi di atleti, femminili e maschili, delle due società sportive organizzatrici dell'evento, la Polisportiva Timaucleulis e lo Sci Club Monte Dauda. L'evento viene organizzato con il patrocinio del Comune di Paluzza. La gara si terrà sul campo sportivo Emidio Mentil nel pomeriggio, mentre nella mattinata le persone disabili si recheranno a visitare l'agriturismo Malga Pramosio dove saranno ospitate pure il pranzo. Tutte le offerte che si ricaveranno durante la disputa della partita e l'incasso del chiosco Caprioli sarà devoluto a favore della Comunità di Esemon di Sotto. —

G.G.

TOLMEZZO

La chiesa di San Giovanni ha di nuovo la sua croce grazie ai volontari

Gino Grillo

TOLMEZZO. È tornata al suo posto la croce del campanile della chiesa di San Giovanni Battista di Terzo e Lorenzaso. A riposizionarla sul tetto del campanile una azienda professionale, ma l'opera è stata frutto del volontariato degli associati di Carnia Atletica che con il suo presidente, Maurizio Pugnetti, si sono fatto carico di recuperare l'antico manufatto, restaurarlo e farlo riposizionare sulla sommità della torre campanaria della chiesa a oltre 30 metri di altezza. Il campanile aveva subito le sferzate del vento della tempesta Vaia a ottobre. Anche la pesante croce composta da aste di metallo di ferro e di rame, alta una settantina di centimetri, per altrettanti di larghezza dovute alle quattro braccia, con un peso che viene stimato di oltre 50 chilogrammi, aveva dovuto arrendersi. Piegata verso l'entrata del cimitero annesso alla chiesa, la croce è diventata pericolosa dopo un altro temporale che ha colpito la zona ad inizio aprile scorso. Rischiava di cadere sulle persone che entrando nel cimitero volevano salutare i loro cari, così il 91enne sacerdote della parrocchia, don Silvio Prestento, ha chiamato ad eliminare il pericolo i vigili del fuoco che con delle autoscale hanno rimosso la croce e consegnata alla parrocchia stessa. L'impegno di riparare la croce e di rimetterla nel suo sito è stata opera del volontariato dei soci della Carnia Atletica che hanno sistemato le aste metalliche della croce che fungono da braccia e ridato alla pesante palla in cemento che funge da base il primitivo colore dorato. Nel frattempo la copertura della torre campanaria è stata riparata per evitare infiltrazioni d'acqua e ospitare nuovamente, il giorno di San Giovanni, la sua croce. «È una croce vecchia – ha detto don Prestento – antica quanto il campanile. Io l'ho vista sempre lì sin da quando, nel 1960, ho assunto la direzione di questa parrocchia ed il giorno di San Giovanni, durante la festa, ho ringraziato i volontari per questo loro dono alla comunità». —

Il campanile con la croce

TARVISIO

Un ostello per ciclisti l'opposizione incalza

TARVISIO. Il gruppo consigliare di Fratelli d'Italia – Vivi Tarvisio, con un'interrogazione chiede lumi al vicesindaco Igino Cimenti, insiste sulla convinzione della esigenza della creazione di un ostello per ciclisti all'ex stazione ferroviaria di Tarvisio Centrale. Isabella Ronsini e Franco Baritussio i due esponenti del gruppo di opposizione, ricordano le interrogazioni precedenti del settembre 2017, del febbraio e del giugno 2018 alle quali il vicesindaco, affermano, aveva risposto d'essere in attesa di un incontro con la proprietà, insistono nel segnalare: "Che è sempre più necessario recuperare un'area fortemente in degrado, davanti alla quale transita la ciclabile Alpe Adria e sita nelle vicinanze dello snodo del collegamento con la ciclabile che conduce a Fusine e quindi in Slovenia». I consiglieri chiedono di sapere «se sia o meno avvenuto l'incontro con la proprietà e se sia stato presentato un progetto di recupero e di utilizzo dell'area». —

G.M.

PAULARO

Passo Lanza non è isolato riaperta la viabilità

PAULARO. Sono a un passo della conclusione i lavori per la messa in sicurezza del Passo Lanza nella valle dell'Incarojo, ma la transitabilità della strada è già assicurata. Daniele Di Gleria, primo cittadino di Paularo, annuncia la riapertura della strada che porta al pascoli e ai rifugi del passo Lanza. «I lavori per la posa dei paramassi sono giunti quasi a conclusione – ha dichiarato – mancano ancora pochi passi e poi la ditta incaricata delle opere avrà terminato il suo lavoro». Le ultime due settimane hanno comportato lavori intensi, richiesti dall'amministrazione per permettere alle aziende agricole che devono raggiungere le loro malghe.«Si tratta di lavori per 280 mila euro – ha continuato Di Gleria – che erano stati stanziati prima della tempesta Vaia, su un tratto di strada sulla quale incombevano alberi e frane in località Pedreit». La strada era stata chiusa, per permettere l'esecuzione delle opere, sin dallo scorso inverno, e solo nelle ultime settimane si era concesso ai malgari di transitare, a orari prestabiliti, per raggiungere le casere. «Purtroppo – ha osservato il sindaco non sarà possibile raggiungere Pontebba in quanto la viabilità oltre il Passo Lanza è impraticabile». Sul fronte degli interventi per i danni cagionati da Vaia nei pressi del Passo Lanza al Comune di Paularo sono stati assegnati dalla protezione civile regionale un milione e 100 euro. «Al momento – ha concluso il sindaco – stiamo appaltando un primo lotto di 300 mila per eliminare gli alberi schiantati, l'aggiudicazione dei lavori alle ditte boschive avverrà presumibilmente a fine estate». —

G.G.

SAN DANIELE

Nel chiostro spunterà l'albero degli armeni

SAN DANIELE. Un ideale avvicinamento fra San Daniele e il popolo armeno. Con un melograno quale simbolo. È il punto focale della cerimonia in programma sabato alle 18, nel chiostro dello Scriptorium Foroiuliense in via Udine. "L'albero degli Armeni", oltre all'associazione padrona di casa presieduta da Roberto Giurano, coinvolgerà anche la onlus Zizernak di Udine: entrambe daranno vita a un nuovo sodalizio, come recita il programma, a futura ed eterna memoria delle tragedie che hanno colpito il popolo armeno nel secolo scorso. «Al centro del chiosco della nostra sede – spiega il presidente Giurano – sarà piantato un melograno. Per gli armeni è un simbolo di pace».

I primi contatti con l'associazione Zizernak sono partiti un paio di mesi fa e ora questo percorso è pronto a trovare compimento, con la cerimonia che vedrà anche la benedizione di padre Hamazasp Kechichian, della Congregazione Mechitarista dell'Isola di San Lazzaro degli Armeni di Venezia. Il legame tra lo Scriptorium Foroiuliense di San Daniele e l'Armenia ha un suo forte significato perché, come spiega Giurano, «la scuola armena di miniatura e scrittura è tra le più importanti al mondo. Piantando questo seme di melograno, vogliamo ricordare anche i torti subiti da questo popolo durante il secolo scorso». «Quello di sabato – aggiunge il sindaco Pietro Valent – è un momento importante, che testimonia l'approccio di amicizia di San Daniele verso un popolo che ha subito nella sua storia eventi tragici». —

L.P.

TRICESIMO

Riaprono bar e ristoranti Il commercio si risveglia e punta a fare squadra

Luciana Idelfonso

TRICESIMO. Fare squadra e trovare un fronte comune per far diventare la città maggiormente attrattiva, per recuperare almeno in parte l'antico ruolo emporiale ricoperto anni fa.

È questo uno degli argomenti che saranno trattati durante la riunione convocata da Carlo Dall'Ava, presidente del mandamento di Confcommercio, per oggi, alle 14, in sala consiliare a Tricesimo. Saranno diversi i punti all'ordine del giorno a partire dall'offerta formativa proposta dal sodalizio e la progettualità per l'anno 2019. Un evento a cui sono invitati tutti i commercianti, anche quelli non iscritti all'associazione, e durante il quale l'Amministrazione comunale vorrebbe avviare un confronto con gli addetti del settore.

«Lanciamo un appello ai commercianti di Tricesimo poiché vorremmo maggiore coesione tra le varie realtà della città – spiega l'assessore comunale Barbara Jannis con delega alle Attività commerciali –. In questi primi due anni di mandato abbiamo provato a sviluppare diversi progetti, ma troppo spesso la partecipazione è stata parziale. Per crescere la città ha la necessità di avere negozianti, artigiani e ristoratori uniti, pronti a lavorare insieme, soprattutto in occasione delle manifestazioni che l'amministrazione comunale prova a spingere con vigore per il rilancio delle attività sia di Borgo Sant'Antonio che lungo la Pontebbana. Se lavoriamo ognuno per sé o in piccoli gruppetti, non andiamo da nessuna parte».

Nel frattempo, un timido segnale di ripresa c'è stato con la recente riapertura di alcune attività che, prima o durante il primo biennio del mandato Baiutti, avevano abbassato le saracinesche: «Negli ultime mesi – prosegue la Jannis – in piazza Verdi e in via Roma sono stati riaperti dei bar, in piazza Garibaldi un'osteria con cucina e il ristorante da Toso, chiuso dal vecchio gestore a fine anno, e già riaperto grazie ad un subentro. Lungo la Pontebbana, rispetto ad inizio mandato – prosegue –, sono state occupate quasi tutte le vetrine vuote, con lo sviluppo di diverse attività anche a sud della cittadina, entrando da Udine. Senza dimenticare il mondo dell'artigianato con numeri stabili e qualche nuova apertura che offre servizi al pubblico».

Ma tra gli obiettivi dell'amministrazione c'è anche un altro punto fondamentale, ossia quello del rilancio del settore del mobile, fiore all'occhiello per anni è del territorio tricesimano: «Sono numerosi i negozi che si occupano di arredo sul territorio comunale – conclude la Jannis –. Una tradizione quella della falegnameria e degli imbottiti che vede protagonisti negozi e piccole attività, entrambe con altissime competenze che vorremmo promuovere come eccellenze del nostro territorio». —

GEMONA

L'associazione Osterman rinnova il suo direttivo

Piero Cargnelutti

GEMONA. Tempi di rinnovo del direttivo per l'associazione "Valentino Osterman" che si ritroverà in assemblea mercoledì nella sede delle associazioni di via San Giovanni per eleggere i nuovi rappresentanti. La direzione dell'Osterman fa sapere che buona parte dell'attuale direttivo guidato dal presidente Marco Patat non si ricandiderà, e si invitano i soci a farsi avanti.

A ogni modo, la Osterman, che oggi annovera una novantina di soci, può contare su molte persone che potrebbero portare avanti un'attività risultata molto importante in questi tredici anni da quando l'associazione è stata fondata nel 2006, con la volontà di riunire i tanti appassionati di archeologia che hanno dato il loro apporto sia nelle campagne che hanno interessato il castello ma anche il duomo: l'ossario, per esempio, è il frutto del lavoro di tutti questi volontari che hanno contribuito a rendere ancora più attrattiva la struttura sacra. Attualmente, l'associazione Osterman gestisce un magazzino di ritrovamenti archeologici sotto la direzione della Soprintendenza.

Nell'assemblea di mercoledì, fissata per le 20 in seconda convocazione, si approverà anche il rendiconto 2018 e il bilancio preventivo 2019.

La Osterman ricorda ai soci o a quanti volessero iscriversi che, prima dell'incontro, si potrà regolarizzare l'iscrizione o il rinnovo versando la quota associativa. —

TRASAGHIS

Comitati alla riscossa: un bypass per il lago

TRASAGHIS. «Ci fa piacere che l'onorevole Bubisutti abbia deciso di interessarsi del problema lago di Cavazzo. La invitiamo a stare con i piedi nell'acqua gelida e torbida di questo lago anziché in quella dei canali del consorzio». I comitati a difesa del lago dei Tre Comuni tornano a farsi sentire sulla ventilata possibilità che il consorzio di bonifica della pianura friulana realizzi una condutture per portare le acque del grande bacino nel canale Ledra, a servizio dell'agricoltura. I comitati non ne vogliono sapere di quel progetto se non dopo la realizzazione del bypass dalla centrale di Somplago e lo ribadiscono all'indomani delle affermazioni dell'onorevole Aurelia Bubisutti in occasione di un incontro con i dirigenti del consorzio. «Il progetto di derivazione a valle della galleria non influisce sulla salute delle acque del lago»: sono queste parole dell'onorevole Bubisutti ad aver spinto i comitati a intervenire con il loro rappresentante Franceschino Barazzutti. «La derivazione proposta dal consorzio assoggetterebbe il lago ed è da lì che viene l'acqua dello scarico, a forti oscillazioni del livello in particolare quando la centrale è ferma – spiega. Non è accettabile che il lago faccia "da corridoio" per alimentare la derivazione irrigua, idroelettrica del consorzio». I comitati ripropongono la necessità di realizzare un bypass: «È l'unica soluzione – conclude Barazzutti – al degrado del lago». —

P.C.

POVOLETTO

Il mobilificio Bertolutti al traguardo dei 50 anni

Il mobilificio Bertolutti in un'immagine degli anni Settanta

POVOLETTO. Raggiungere il traguardo di 50 anni di attività, il mezzo secolo, non è una cosa da tutti, viste le rapide trasformazioni del mondo imprenditoriale friulano. Domani a festeggiare l'anniversario tondo è un'importante azienda di Povoletto, che da più generazioni ha manifestato il proprio interesse per il settore legno e arredamento. Si tratta del mobilificio Bertolutti, nato nel 1969 come laboratorio di artigiani e falegnami e poi, nel 1975 per amore verso questo mondo, è nata la vera e propria attività commerciale. Sempre aggiornata l'esposizione di mobili realizzati nello stabilimento accanto, che si sviluppa su oltre 1000 metri quadrati, mentre altri 300 sono dedicati ai magazzini ed alla falegnameria. Da sempre la conduzione aziendale è familiare, attenta alle esigenze del mercato e pronta a soddisfare le richieste dei clienti.

«Ci proponiamo personalmente presentando prodotti classici, moderni, in stile e di tendenza con particolare attenzione rivolta alla qualità e al servizio - dice il titolare Claudio Bertolutti - . Oggi l'azienda può vantare un binomio per eccellenza, un equilibrio perfetto tra la storica esperienza professionale e la spinta evolutiva di giovani idee». E così domani nel negozio a Povoletto, dalle 11 del mattino per tutto il pomeriggio fino a sera, l'azienda festeggerà ufficialmente questo importante traguardo, 50 anni di storia. Una vita di lavoro che "fonda" le proprie radici sui valori della dedizione e dell'amore per la propria attività. —

CIVIDALE

Rifiuti a terra e soste pericolose Proteste in piazza San Giovanni

Lucia Aviani

CIVIDALE. Differenti le dimostrazioni di inciviltà, comune la recidività di chi se ne macchia, unico il contesto che è penalizzato dai comportamenti a dir poco "disinvolti": dalla centralissima piazza San Giovanni, che ha ritrovato lustro grazie a un recente e accurato intervento di restyling, si levano voci indignate per la perseveranza di quanti si ostinano a riversare immondizia fuori dai cestini e a parcheggiare in un punto non consentito, generando problemi alla circolazione e, peggio, situazioni di pericolo.

«Per non parlare dell'estetica», sbottano alcuni abitanti della zona, indispettiti dal «pressoché quotidiano» stazionamento dei mezzi, uno in particolare, a breve distanza dalla porta della piazza, dove inizia la discesa verso l'ampio parcheggio di piazzale Fasano. La situazione non è affatto nuova e, appunto, risulta tutt'altro che episodica.

«La scena si ripete praticamente ogni giorno», lamentano i residenti, stanchi di trovarsi di fronte, sparpagliati a terra, resti di pasto o analoghe "amenità" e di scorgere furgoncini o auto posteggiate lungo il fianco della chiesa di San Giovanni in Xenodochio. La documentazione fotografica è copiosa: «Oltre a nuocere all'immagine del luogo, coprendo la visuale della bella porta d'ingresso alla piazza – rimarca chi ha sollevato il caso –, quei veicoli provocano, stazionando, un restringimento della carreggiata e determinano dunque condizioni di rischio. Auspichiamo che la polizia locale intensifichi i controlli e provveda a sanzionare chi sosta negli spazi vietati: dal momento che questa è diventata una prassi non c'è, probabilmente, altro rimedio delle multe per scoraggiare l'abitudine».

Tra i problemi in piazza San Giovanni, quello dei rifiuti abbandonati

Più difficile monitorare i flussi ai cestini dell'immondizia per individuare i responsabili dei reiterati smaltimenti alla leggera, ma l'appello lanciato ad amministrazione e vigili include anche quello sgradevole capitolo. Non solo: nella lista delle cose che non vanno figura pure lo stato (definito «indegno») di un'abitazione privata, nelle cui pertinenze si notano, dalla strada, vistosi ammassi di rifiuti.

«Non un bel biglietto da visita – conclude il fronte della protesta –, considerato anche che molti visitatori raggiungono il centro proprio da piazza San Giovanni». —

REANA DEL ROJALE

Deposito di attrezzi in fiamme Paura nella notte a Qualso

Il rogo ha distrutto la struttura. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti
Sul posto due squadre di pompieri. Da chiarire le cause all'origine del fuoco

REANA DEL ROJALE. Un incendio è divampato a Qualso, frazione di Reana del Rojale, nella notte fra mercoledì e giovedì.

I vigili del fuoco di Udine, intervenuti con due squadre verso le 4. 40, hanno domato le fiamme che stavano distruggendo un deposito di attrezzi in via Cornappo.

A dare subito l'allarme sono stati alcuni residenti. Il principale timore era infatti quello che il rogo potesse estendersi anche alla vegetazione che circonda la struttura. Immediatamente sul posto si sono precipitati i pompieri. La causa del rogo deve essere ancora accertata. Nessuno è rimasto intossicato o ferito. Le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'incendio si sono concluse in un paio d'ore. Ora saranno svolti tutti gli accertamenti del caso per capire da dove abbiano avuto origine le fiamme. —

Il deposito di attrezzi distrutto dalle fiamme in via Cornappo a Reana del Rojale (FOTO PETRUSSI)

LUSEVERA

Un'immagine dell'incendio sul versante sud del Gran Monte

Spento ieri mattina l'incendio di mercoledì sul Gran Monte

LUSEVERA. È stato spento definitivamente ieri mattina l'incendio che si era sviluppato nel corso del pomeriggio di mercoledì a causa di un fulmine che aveva colpito un pino lungo il versante sud del Gran Monte.

Durante la complessa opera di spegnimento e di bonifica sono stati impegnati volontari del gruppo di Protezione civile di Lusevera e guardie forestali, nonché l'elicottero della Protezione civile regionale.

Nel pomeriggio di mercoledì, quando era stato allestito anche il vascone, l'ondata di maltempo aveva rallentato l'incendio, che ieri mattina è stato del tutto spento dall'elicottero, impegnato per circa un ora e mezza.

L'area è stata poi bonificata grazie al lavoro di volontari e forestali.

Si è trattato di un incendio di difficile spegnimento, per la zona impervia, la superficie interessata è stata però limitata a circa un migliaio di metri quadrati. —

B.C.

TAVAGNACCO

Caso capo di gabinetto La minoranza insorge

TAVAGNACCO. Arriva un capo di gabinetto nel Comune di Tavagnacco – a supporto dell'attività del sindaco e della giunta – ed ecco che la minoranza insorge.

«Questo incarico fiduciario è un altro favore che il sindaco Moreno Lirutti fa dopo la nomina del settimo assessore – commenta Alfio Marini, capogruppo di Tavagnacco futura –. Ma il primo cittadino vuole lavorare? Oppure intende lasciare tutto nelle mani degli altri? Aveva detto che la sua priorità era rimettere in moto la macchina amministrativa e allora con quei 36 mila euro avrebbe potuto inserire un dipendente in più negli uffici».

Poi il paragone: «Quello che sta succedendo è la fotocopia di quello che è accaduto nel Comune di Udine: il sindaco crea una coalizione più ampia possibile per vincere e poi è costretto a mantenere troppe promesse».

Il capogruppo di Progetto Tavagnacco, Marco Duriavig, fa un paio di conti: «I 36 mila euro per il capo di gabinetto diventeranno 180 mila alla fine del mandato – afferma –. Sapevamo di un fondo utile a coprire assunzioni a tempo determinato per determinate "emergenze", ma in questo caso quale è l'esigenza? Infine, non spacciamo questa figura come un aiuto all'ufficio segreteria, il capo di gabinetto è un segretario personale».

Anche Sara Puntel (Siamo Tavagnacco) ha qualcosa da dire: «Da neoconsigliera mi riservo di valutare le scelte del sindaco e della giunta quando avrò maggiori elementi, ma questa notizia mi lascia decisamente perplessa – afferma -. Era veramente necessario? O invece di assumere una persona alle strette dipendenze del sindaco si potevano coprire ruoli in uffici oggi sotto organico?». —

M.T.

REANA DEL ROJALE

Donatori di sangue in festa domani sera a Vergnacco

REANA DEL ROJALE. In festa i donatori di sangue del Rojale. Si terrà infatti domani, sabato 6 luglio, a Vergnacco, la 64esima edizione della "Festa del donatore" che ogni anno riscontra un buon successo di partecipazione con la presenza media di circa 200 persone.

Nell'occasione, quest'anno si terranno anche le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

Il ritrovo è fissato per le 17.30 al Parco sculture; quindi, l'inizio delle votazioni.

Alle 18.30 l'avvio del corteo lungo le vie del paese, accompagnato dalle note della Banda filarmonica di Vergnacco; seguirà l'omaggio ai caduti.

Alle 19 sarà celebrata la messa nella chiesa parrocchiale, accompagnata dal coro "In dulci jubilo"; a seguire, dopo i discorsi delle autorità, le premiazioni dei soci benemeriti.

La festa del donatore proseguirà e terminerà con la cena al Parco sculture.

Il consiglio direttivo uscente, nell'invitare tutti i soci a prendere parte a questo bel momento di festa e di condivisione, lancia un appello a tutti i soci donatori attivi affinché si rechino a donare il più possibile, in particolare nei mesi estivi.

Infatti, in questo periodo si registra spesso carenza di scorte.

L'invito è esteso anche a potenziali nuovi donatori, soprattutto giovani, con l'auspicio che sempre più persone entrino a far parte della grande famiglia dell'Afds. –

M.D.M.

TAVAGNACCO

La Osoppo ricorda Tacoli ucciso dai tedeschi nel 1944

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. Avrebbe voluto combattere, finì a svolgere compiti di intendenza. Eppure lottò con eguale intensità per la sua Patria fino al giorno della sua morte, proprio mentre andava a rifornirsi di beni di prima necessità ad Adegliacco. L'Associazione partigiani Osoppo ricorda Ferdinando Tacoli, ucciso dai tedeschi nel luglio 1944, a 75 anni dalla sua uccisione.

Domani, la cerimonia, avrà inizio proprio nel luogo dove avvenne lo scontro a fuoco, via della Chiesa angolo via Francesco Petrarca, alle 10.45. Durante la mattinata sarà presentato anche il libro "Ferdinando Tacoli. Il marchese partigiano" di Sergio Sarti, aggiornato in una nuova e ricca edizione.

Domani il ricordo di Ferdinando Tacoli, ucciso nel 1944 dai tedeschi

Tacoli, nato a Vicenza l'8 ottobre 1921, apparteneva a una famiglia antica di origini modenesi (i documenti nominano i Tacoli già nel XIII secolo), che fu elevata alla dignità marchionale dal duca di Modena nel XVIII secolo. Il padre di Ferdinando, a partire dagli anni Trenta, scelse di vivere a Moruzzo, in una villa che ancora oggi appartiene alla famiglia. Il giovane studiò quindi al liceo Stellini, poi decise di iscriversi alla facoltà di chimica industriale a Milano. Con una vita così privilegiata, avrebbe potuto non curarsi del bene comune, invece scelse di affrontare la guerra. L'8 settembre 1943, con i tedeschi padroni in Italia, Tacoli lasciò il reggimento di artiglieria, dove prestava il servizio militare, e, con il fratello minore Federico iniziò la sua vita partigiana, raggiungendo le prime "bande" che si andavano formando sui monti del Friuli. Entrò quindi nella divisione Osoppo.

Il 6 luglio 1944 assieme ad altri due partigiani aveva raggiunto Adegliacco perché in cerca di uno stabile dove rifornirsi di scarpe e generi alimentari da portare in montagna ai combattenti. Si trattava di contrattare l'acquisto.

All'arrivo del camioncino, però, c'erano alcuni tedeschi nascosti: li stavano aspettando. Ferdinando bussò tenendo il mitragliatore in mano. Seguì una raffica di colpi che lo abbatté al suolo. I tedeschi si avvicinarono e Ferdinando riprese a sparare: in tre restano a terra, uccisi. Ma Ferdinando non si salvò. La storia del giovane, testimonianza di una gioventù entusiasta e ricca di ideali, sarà ricordata anche da Roberto Tirelli. —

RIVIGNANO TEOR

Asse tra istituzioni per varare il progetto del parco dello Stella

Domani il convegno di Comune e Centro iniziative codroipesi
Il promotore: «Del piano per l'area si parla dal 1978»

Paola Beltrame

RIVIGNANO TEOR. Superare la frammentazione degli interventi sulle aree naturalistiche tutelate: è l'obiettivo del convegno "Che sia giunta l'ora di fare il Parco dello Stella? Da Codroipo a Marano: un territorio in cerca di identità" in calendario domani dalle 16 alle 19 ad Ariis di Rivignano, nei Magazzini del sale di villa Savorgnan Ottelio, organizzato dal Comune di Rivignano Teor, dall'Università Iuav di Venezia e dal Centro iniziative codroipesi.

Con la mente agli affascinanti paesaggi che si stendono lungo la valle dello Stella, saranno affrontate le necessità di un patrimonio che coinvolge la conservazione della naturalità, la convivenza con attività più o meno sostenibili, dall'agricoltura alla caccia, oltre che aspetti normativi ed economici. Si parte dalla storia dei tentativi di questo progetto di parco, che Pierluigi Grandinetti, docente dell'Università Iuav di Venezia – anima e promotore dell'incontro di Ariis – così ricostruisce: «Fu il Piano urbanistico regionale Fvg del 1978 a individuare l'ambito del fiume Stella come Parco regionale dello Stella, a cui seguì un'iniziativa sperimentale di parco, che non riuscì a decollare per difficoltà a coinvolgere le comunità locali».

È quello che invece si cerca di fare ora, mettendo assieme di nuovo amministratori locali e regionali, studiosi e tecnici. Grandinetti riferisce che «successivamente la normativa regionale ridusse i parchi regionali consentendo però l'istituzione di parchi comunali e intercomunali. Seguì un proliferare di aree naturali tutelate: dai Sic alle Zps, ai Biotopi». Ambiti protetti presenti nell'area, da Flambro a Virco, da Castions a Codroipo e al parco comunale dello Stella a Rivignano, che sta per essere ampliato, comprendendo appunto Teor. «Dal 2015 – riferisce ancora il professore – Bertiolo, Carlino, Castions di Strada, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, Talmassons e Varmo sono uniti dalla Convenzione "Stella, boschi, laguna" con iniziative, insieme con Iuav, finalizzate alla conoscenza del territorio e al coinvolgimento delle comunità locali».

Al convegno, dopo l'introduzione del sindaco Mario Anzil, di Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale e di Mario Banelli, presidente del Centro iniziative codroipesi, intervengono Simonetta Bonomi, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Fvg, e Luigi Fozzati, già soprintendente archeologo sulle potenzialità archeologiche della zona; Angelo Petri, ex presidente del circolo Le quattro fontane, assieme all'assessore Graziano Ganzit; Massimo Tonizzo, assessore di Rivignano, sull'esperienza del parco comunale; Antonio Ferraioli sui fondi europei; Pierpaolo Zanchetta, funzionario regionale, in tema di strumenti normativi; lo stesso Grandinetti sul tema "Stella, Boschi, Laguna". Apre il dibattito il consigliere regionale Mauro Bordin, le conclusioni a Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione. —

Uno scorcio di villa Savorgnan Ottelio ad Ariis, nel parco dello Stella

PASIAN DI PRATO

Incontro in sala consiliare sui diritti degli animali

Giulia Zanello

PASIAN DI PRATO. I diritti degli animali al centro del dibattito politico e istituzionale. Domani alle 18.30, in sala consiliare, si terrà il convegno moderato dal blogger Marco Belviso. Si affronterà sotto diversi profili uno dei temi più discussi e partecipati degli ultimi anni, che riguarda il mondo degli animali.

Dopo i saluti del primo cittadino Andrea Pozzo – che tra le sue deleghe annovera anche quella per la tutela degli animali – e di Chiara Vattolo per l'associazione Vittoria for animal rights, sarà il turno dell'onorevole Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia) che parlerà delle modifiche legislative in materia di tutela degli animali; seguiranno gli interventi della senatrice Raffaella Marin (Lega) sul loro maltrattamento, del professor Giuseppe Stradaioli per parlare del contesto normativo che regolamenta la sperimentazione animale e del collega Bruno Stefanon, che relazionerà sulla sperimentazione, tra pro e contro.

"Il veterinario a tutela del benessere animale" è il focus di Michele Plozzer, vicepresidente dell'Ordine dei medici veterinari, mentre sarà poi la volta della consigliera regionale Ilaria Dal Zovo (M5s) che parlerà dei pericoli nei quali incorre oggi la sauna selvatica; il collega del Carroccio Antonio Lippolis interverrà quindi sulla proposta di legge relativa ai cimiteri per gli animali.

Manlio Palei e Sabrina Loprete, del servizio sanità pubblica veterinaria della Regione, affronteranno i temi di igiene urbana e tutela giuridica, mentre Fausto Lizzi parlerà dell'Oasi dei Quadris. L'assessore regionale alle infrastrutture, Graziano Pizzimenti – prima di passare la parola alle associazioni, chiuderà il convegno portando i saluti dell'ente Fvg. —

Il sindaco Andrea Pozzo

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sicurezza, da lunedì altri lavori per il sottopasso di via Roma

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Un ulteriore intervento di messa in sicurezza del muro di contenimento della rampa del sottopasso ferroviario di via Roma prenderà avvio a giorni. Lo si è appreso nel corso dell'ultimo consiglio comunale attraverso l'intervento dell'assessore ai lavori pubblici, Alan Zucco, quando si è trattato di modificare l'elenco annuale dei lavori con l'aggiornamento del documento unico di programmazione e la conseguente variazione d'urgenza al bilancio di previsione al fine di prevedere la copertura della spesa, preventivata in 28 mila euro.

Sia la proposta di modifica al programma triennale dei lavori che la conseguente variazione al bilancio di previsione ha trovato ampia condivisione da parte di tutti i consiglieri comunali, che ne hanno dato approvazione all'unanimità dando il via immediato alle procedure per iniziare i lavori. Dopo la posa di quattro puntoni trasversali di contrasto lungo la rampa di via Roma, avvenuta lo scorso aprile per scongiurare il lento, ma inesorabile scostamento dei muri della rampa sul lato verso il centro paese (costo 30 mila euro), si procederà ora con il posizionamento di tiranti di ancoraggio in acciaio che saranno spinti nel terreno come una sorta di tassellatura in grado di bloccare la parte alta del muro e quella che sale verso la fine della rampa, il tutto per evitarne la rotazione e eventuali distacchi.

A eseguire i lavori, che da quanto si apprende dovrebbero iniziare lunedì 8 e terminare venerdì 12 luglio, sarà l'impresa Ipogeo srl, che dovrebbe terminare il posizionamento dei tiranti nell'arco di pochi giorni limitando così il disagio per la circolazione dovuto dalla chiusura al transito dei veicoli. Come evidenziato dagli studi tecnici, gli scostamenti dei muri delle rampe hanno avuto inizio probabilmente molti anni fa, considerato che l'opera è stata eseguita nel 1979 e con una tecnica all'epoca del tutto innovativa (costruzione esterna del monolitico lungo circa 63 metri poi spinto sotto i binari della ferrovia da potenti martinetti con conseguente e successiva realizzazione delle rampe di accesso di circa 75 metri e dei muri di cui oggi si parla).

Con questo prossimo intervento, che presenta la migliore soluzione statica, si sono attuate entrambe le proposte suggerite dallo studio dell'Alpe progetti dopo che alcuni mesi fa si erano riscontrati distacchi del muro e la presenza alcune fessure tali da alimentare qualche preoccupazione, da qui la necessità di intervenire tempestivamente anche per scongiurare eventuali pericoli ed in attesa, appunto di un intervento radicale. —

Il sottopasso sarà chiuso per lavori da lunedì 8 a venerdì 12 (FOTO PETRUSSI)

IN BREVE

Cividale
Fondazione Auxilia: spettacolo teatrale

Domani alle 21 nel salone della Fondazione Auxilia in via Monastero Maggiore 38 sarà proposto lo spettacolo teatrale "Il malato immaginario", messo in scena nell'ambito di un progetto curato da 9 anni dall'associazione giovanile Gap di Tricesimo: 13 i ragazzi sul palco, coordinati da Federico Scridel.

Cividale
Esposizione Raku da domani al 21 luglio

Il circolo Legambiente di Udine promuove all'azienda "Il giardino del chiostro" in via Firmano l'evento "Madre natura - Esposizione Raku" previsto per domani, domenica, il 13, il 14, il 20 e il 21 luglio (10 - 12.30, 16 - 19.30). In mostra installazioni, sculture e oggettistica di Luciano Beltramini, Graziella Ranieri e altri artisti. Inaugurazione domani alle 11.

Mortegliano
Una guida per salire in cima al campanile

Oggi alle 20.45 chi vuol andare in cima al campanile (330 gradini con guida di volontari) per ammirare la discesa della notte potrà ascoltare da Dino Persello aneddoti e curiosità sul giro d'Italia. Ci sarà anche Renato Bulfon, fondatore del Ciclismuseo, che cura l'iniziativa.

Campoformido
Stasera "Missus" a Villa Prfimavera

Oggi alle 21 a Villa Primavera, al parco degli impianti sportivi di viale delle Rose, cinema all'aperto con ingresso gratis: sarà proiettato il film "Missus" del regista Massimo Garlatti Costa sulla battaglia della chiesa friulana per riconoscere l'uso della marilenghe nei riti religiosi.

Varmo
Le vecchie glorie contro gli ex Udinese

Domani alle 18 allo stadio Scaini incontro di calcio tra vecchie glorie dell'Udinese e una rappresentativa over 50. Il club Vecchie glorie calcio-Comitato regionale Fvg organizza la sfida per il 40esimo anniversario della fondazione. Ingresso gratuito.

Codroipo
"Viaggio nella storia" al museo a San Martino

Al Museo delle carrozze d'epoca di San Martino trilogia di incontri, di venerdì, dal titolo "Viaggio nella storia", un secolo narrato da Dino Barattin, Bruno Bonetti e Gian Luca Badoglio. Oggi alle 20.30 "Il segreto di Don Pancino" su Mussolini, Edda e i diari di Ciano, di Dino Barattin.

TORVISCOSA

Ancora acqua calda dai rubinetti «Vogliamo indietro i soldi»

Gli abitanti del villaggio Roma hanno avviato una petizione contro il Cafc Alcuni residenti pronti a realizzare un pozzo in base al Regio decreto del '33

Alcuni degli intervenuti all'assemblea organizzata dal comitato a Torviscosa

Francesca Artico

TORVISCOSA. Acqua calda d'estate e gelata d'inverno. Troppo per gli abitanti del villaggio Roma che ora rivogliono indietro i canoni pagati dal 2012 a oggi. Il Cafc assicurava di aver abbassato la temperatura dell'acqua del rubinetto portandola a 16-17 gradi, ma così non è stato: l'acqua continua a uscire a 27-28 gradi. Nella vicina Agenzia 1 (località Arsa) addirittura a 28,2 gradi.

I circa 200 abitanti (più una quarantina dell'Agenzia 1) pensano a un'azione più incisiva per ottenere una soluzione al problema: visto che il presidente del Cafc ha confermato la miscelazione dell'acqua verrà avviata una petizione da allegare alla mozione che il consigliere Mareno Settimo porterà in consiglio comunale per chiedere al sindaco Roberto Fasan di attivarsi al fine di obbligare il Consorzio acquedotto Friuli centrale a restituire le quote pagate dai cittadini del Villaggio Roma e della Località Arsa (Agenzia 1) per il servizio di acquedotto dal 2012 a oggi.

È questo il dato più significativo emerso all'assemblea pubblica tenutasi mercoledì sera al Villaggio Roma, in cui dalle testimonianze degli abitanti viene evidenziata una situazione insostenibile: l'acqua calda in estate che non è possibile utilizzare per uso potabile diventa gelata in inverno aumentando i costi energetici per scaldarla.

Verrà chiesto al Consorzio di realizzare un nuovo pozzo per alimentare la rete locale: in mancanza di questo intervento si inviterà il Cafc a togliere i contatori e tornare al conteggio forfettario. Intanto, si procederà con l'autocertificazione quotidiana delle temperature dell'acqua al rubinetto, l'invio delle misurazioni al Comune e la loro pubblicazione sui social. Settimo nel suo intervento ha evidenziato che il Cafc ha abbassato la temperatura utilizzando acqua fresca dopo aver aperto le valvole dell'acquedotto e scaricato ettolitri sulla strada. Questo, ha aggiunto il consigliere, senza spiegare dove prelevi l'acqua per il raffreddamento visto che il pozzo disponibile è chiuso dal 2012 essendo fuori norma. Nel corso dell'incontro Settimo ha ripercorso tutta la vicenda legata all'impianto cioè dal 2012 a oggi. Significativa la testimonianza di Amerino, fortemente preoccupato anche per la salubrità dell'acqua potabile. E poi di Claudio Scaini che ha auspicato un'azione forte da parte della gente.

Su consiglio dell'ambientalista Paolo De Toni, alcuni cittadini stanno pensando di realizzare un proprio pozzo ricorrendo al Regio decreto 1775/33, ancora in vigore, in cui il cittadino, previa comunicazione al Comune, può estrarre l'acqua liberamente dal sottosuolo per uso domestico, abbeveramento degli animali e innaffiamento orti e giardini. —

VISCO

Domani il raduno all'ex caserma Sbaiz

L'appuntamento è fissato per domani nell'area utilizzata dalla Protezione civile di Visco all'ingresso di quella che un tempo fu la caserma Sbaiz. La giornata, organizzata da Luigi Rendina, prevede l'alzabandiera alle 10, gli onori ai caduti, un momento religioso, i saluti delle autorità. I convenuti visiteranno poi il campo macerie utilizzato per l'addestramento dei cani da catastrofe e da soccorso ospitato nell'area della caserma Sbaiz. La giornata proseguirà con la visita al Museo sul Confine e con la parte conviviale.

CERVIGNANO

Servizi al cittadino con la manovra di luglio in arrivo 100 mila euro

Elisa Michellut

CERVIGNANO Sono in arrivo importanti risorse per i Comuni della Bassa. Potranno essere utilizzate dalle amministrazioni per potenziare i servizi al cittadino. Al Comune di Cervignano saranno assegnati 100 mila euro. «Nella manovra di luglio – annuncia il consigliere comunale Alberto Budai – arriveranno corpose risorse per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Nella parte corrente sono stati assegnati ai Comuni oltre 10 milioni di euro per extra gettito Imu e sono stati destinati 2,4 milioni di euro per il riequilibrio finanziamenti nei Comuni sotto i 3 mila abitanti». Oltre a Cervignano, cui, come detto, andranno 100 mila euro, Budai annuncia che tra i Comuni che guadagnano con risorse messe sulla parte corrente ci sono anche Gonars: 71.491,43 euro, Bagnaria Arsa 50.550,09 euro, Fiumicello Villa Vicentina 39.973,75 euro, Palmanova 25.459,49 euro, Ruda 24.791,09 euro, Santa Maria La Longa 24.268,29 euro, Bicinicco 17.115,51 euro, Terzo di Aquileia 13.124,20 euro, Aiello 8.417,95 euro, Campolongo Tapogliano 1.700,10 euro e Visco 460,75 euro. «Sono soldi – spiega Budai- versati dai cittadini che vengono restituiti alle amministrazioni, senza distinzione di coloro politico. Vigileremo affinché le risorse siano utilizzati per fornire i servizi necessari nelle varie comunità». A questi fondi si devono aggiungere le risorse ai Comuni al di sotto dei 3 mila abitanti, con un aumento a favore dei servizi. —

AQUILEIA

"Frammenti di storia" via alle proiezioni

AQUILEIA La Pro loco organizza "Frammenti di Storia in pellicola", un evento in occasione delle celebrazioni dei 2.200 anni di Aquileia. Domenica 7 e domenica 21 luglio, alle 21, in cantina "Vini Brojli", in località Beligna 30/D, saranno proiettati alcuni filmati d'epoca che di proprietà dell' "Archivio storico dell'Istituto Luce" e della "Cineteca del Friuli". La prima serata, dedicata all'antico Porto fluviale, prevede anche, alle 19, una visita guidata al sito archeologico, curata da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, e da Luca Villa dell'Associazione Nazionale per Aquileia. Intervalli musicali a cura di Carlo Marzaroli. L'iniziativa è sostenuta dalla Cassa Rurale Fvg e patrocinata dal Comune. Le serate sono organizzate grazie alla collaborazione con Unpli, SCU, Fondazione, La Cineteca del Friuli, Università Ca' Foscari, Associazione Nazionale per Aquileia e Cantina Brojli". Necessaria la prenotazione. —

E.M.

PALMANOVA

Solidarietà con Ferrari fra scienza e musica

Monica Del Mondo

PALMANOVA. Domenica, alle 20.30, a Palmanova, lo scienziato Mauro Ferrari si esibirà in uno spettacolo di scienza e musica con la Rhythm & Blues Band. L'evento, il cui obiettivo è una raccolta fondi a favore di Progettoautismo Fvg, si terrà a Palmanova non in piazza Grande come inizialmente annunciato, ma al teatro Modena. L'onlus Progettoautismo Fvg conta circa 300 iscritti, un gruppo del quale fanno parte anche circa cento famiglie della regione al cui interno si trova una persona affetta da sindrome autistica, disturbi pervasivi dello sviluppo o sindrome di Asperger. Si occupa di accompagnare nel loro compito di educatori i genitori di questi ragazzi e di creare una "cultura" dell'autismo, confutando anche i più diffusi luoghi comuni. L'evento, organizzato dall'Unesco Cities Marathon, in collaborazione con il Comune, Azalea e Federsanità Anci regionale, vedrà sul palco Ferrari, presidente del Consiglio europeo della Ricerca, scienziato che ha guidato uno dei più importanti centri di ricerca sulle nanotecnologie negli Usa. La serata si snoderà tra musica, riflessioni e racconti, per parlare di salute (in particolare dei progressi nella lotta ai tumori coi nanofarmaci), ma anche di arte, cultura, scienza. —

PALMANOVA

Progetto Strade sicure per il Genova cavalleria

Sarà impegnato fino a dicembre in Sicilia e Calabria, il Reggimento Genova cavalleria, attivo all'interno dell'operazione "Strade sicure", un'iniziativa che si prefigge lo scopo, attraverso l'impiego dell'esercito, di aumentare la sicurezza e il contrasto alla criminalità in alcuni punti sensibili del territorio nazionale. Il quarto Genova ha dato il cambio al 5° Reggimento artiglieria "Superga" e il colonnello Davide Luigi Valente subentra al pari grado Savino Dibenedetto al comando del raggruppamento, composto in buona parte da "Genova", e da altre forze in prevalenza tratte dalla Brigata di cavalleria "Pozzuolo del Friuli". Sarà operativo per sei mesi in un'area che comprende le province di Catania e Messina in Sicilia e Crotone, Reggio Calabria, Cosenza in Calabria con vigilanza su obiettivi definiti "sensibili" e pattugliamento nelle aree urbane. —

LATISANA

Maggioranza tra fughe e rimpasti è Daneluzzi il nuovo assessore

Prende il posto della dimissionaria De Marchi. Alcune deleghe passano a Galizio Casasola, subentrato a Massarutto, ha portato Un'altra Latisana all'opposizione

Paola Mauro

Consiglio comunale giugno 2016

MAGGIORANZA	12 componenti
Latisana 2016	Stefania Del Rizzo, Riccardo Cicuttin
Uniti per Latisana	Luca Abriola, Emanuela De Marchi, Filiberto Fantin
Futuro comune	Angelo Valvason, Daniela Lizzi, Loris Picotto, Tania Cicuttin
Un'altra Latisana	Claudio Massarutto (dimissioni 06/2019), Piercarlo Daneluzzi, Katiusca Burba
MINORANZA	**8 componenti**
Lega nord	Maddalena Spagnolo (dimissioni 05/2018)
Il Ponte	Ezio Simonin
Forza Italia	Salvatore Benigno (dimissioni 07/2017), Micaela Sette, Enrico De Marchi, Sandro Vignotto
Movimento 5 Stelle	Loredana Pozzatello
Fratelli d'Italia	Lanfranco Sette (dimissioni 11/2018)

Consiglio comunale giugno 2019

MAGGIORANZA	11 componenti
Latisana 2016	Stefania Del Rizzo, Riccardo Cicuttin
Uniti per Latisana	Luca Abriola, Emanuela De Marchi, Filiberto Fantin
Futuro comune	Angelo Valvason, Daniela Lizzi, Loris Picotto, Tania Cicuttin
Alleanza per Latisana	gruppo creato a dicembre 2016 - Piercarlo Daneluzzi, Katiusca Burba
MINORANZA	**9 componenti**
Lega nord	Carlo Tria
Il Ponte	Ezio Simonin
Forza Italia	Micaela Sette, Enrico De Marchi, Sandro Vignotto, Lauretta Iuretig
Movimento 5 Stelle	Loredana Pozzatello
Fratelli d'Italia	Francesco Ambrosio
Un'Altra Latisana	Ferruccio Casasola - gruppo uscito dalla maggioranza a giugno 2019

LATISANA. È Piercarlo Daneluzzi il quinto assessore della giunta Galizio. Pronostico confermato e, dopo tre settimane di consultazioni, ieri il sindaco di Latisana ha sciolto le riserve promuovendo l'attuale consigliere delegato alla Polizia locale, assessore, assegnandogli in aggiunta le deleghe alle finanze e tributi (restituite dalla dimissionaria Emanuela De Marchi) e all'ambiente. Ed ecco la prima delle due sorprese collegate a questo rimpasto di giunta: dopo i due assessori altri due consiglieri delegati hanno rimesso il proprio ruolo nelle mani del sindaco, Filiberto Fantin al quale era stato assegnato il referato all'ambiente e Riccardo Cicuttin, titolare della delega al personale che verrà mantenuta dal sindaco Daniele Galizio, assieme ai lavori pubblici (del dimissionario Ferruccio Casasola) e al patrimonio (delega in precedenza assegnata alla De Marchi). Con la scelta di non sostituire gli assessori dimissionari (lo Statuto comunale prevede fino a un massimo di sei assessori) il sindaco Galizio evita l'empasse della quota di genere fissata al 40% nonostante fra i componenti dell'assemblea consiliare ci siano ancora due donne attualmente prive di incarichi.

«La scelta di nominare assessore Daneluzzi è legata a una precisa volontà di riconoscere l'impegno portato avanti in questi tre anni di consigliere delegato – commenta il sindaco Daniele Galizio in una nota dove ringrazia per l'impegno anche l'ormai ex assessore De Marchi e i consiglieri Fantin e Cicuttin –. C'è poi un altro aspetto da sottolineare – aggiunge - lui è stato fin dall'inizio al tavolo della coalizione come coordinatore di lista di Un'Altra Latisana e ha proseguito la collaborazione con la maggioranza nel gruppo Alleanza per Latisana. La nomina di Daneluzzi e il nuovo assetto della giunta ritengo siano il segnale di un'inversione di tendenza rispetto a un certo modo di fare politica».

Un rimpasto di Giunta che arriva a chiusura del terzo anno di mandato per il sindaco Galizio, tre anni caratterizzati da un pesante turnover di consigliere: cinque su venti i dimissionari, pari a un quarto del consiglio, a cominciare dall'ex sindaco Salvatore Benigno dimessosi a luglio del 2017 dopo l'incarico a presidente del Cafc e sostituito dalla consigliere Lauretta Iuretig, proseguendo con il gruppo della Lega dove alle dimissioni di Maddalena Spagnolo eletta in Regione è subentrato Lorenzo Petiziol dimessosi a novembre 2018 e sostituito dall'attuale consigliere Carlo Tria. E sempre a novembre 2018 si è dimesso anche il consigliere di Fratelli d'Italia, Lanfranco Sette, nominato presidente dell'Interporto di Cervignano, sostituito dal consigliere Francesco Ambrosio; infine nelle scorse settimane si è dimesso Claudio Massarutto al quale subentra Ferruccio Casasola per la lista Un'Altra Latisana, gruppo che in questi giorni ha deciso di uscire dalla maggioranza, al momento composta da 11 consiglieri mentre la minoranza sale a 9 rappresentanti. —

LATISANA

Atti vandalici in cimitero serve più sorveglianza

LATISANA. Maggiori controlli e sorveglianza all'interno dei cimiteri comunali per evitare i danneggiamenti.

Lo chiede la consigliera comunale, Lauretta Iuretig di Forza Italia come portavoce di un malcontento da parte dei cittadini che scelgono i social per riportare tristi episodi di vandalismi ai danni delle tombe dei familiari.

«Sono atti veramente deplorevoli – scrive in una nota la Lauretta Iuretig – che sottolineano come la mancanza di rispetto e il degrado etico siano ormai i veri protagonisti dei tempi odierni sempre più bui e barbari. Profanare il culto delle tombe, una pietra attraverso la quale si perpetua il ricordo, la continuità di affetti e si realizza un colloquio tra vivi e morti è un atto criminoso compiuto da persone che si dimostrano prive di pietas. A tutte queste persone che si dimostrano incivili – prosegue la nota della Iuretig – vorrei pertanto ricordare a questo riguardo i contenuti dell'articolo 408 del Codice Penale riguardante il vilipendio delle tombe, che prevede la reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque commetta vilipendio di tombe, sepolcri o urne o di cose a difesa o a ornamento dei cimiteri» è la conclusione della consigliera.

Per evitare il ripetersi di episodi vandalici più volte segnalati, con furti e danni alle tombe, secondo la consigliera di Forza Italia, l'amministrazione comunale dovrà potenziare la rete di sorveglianza nei cimiteri del capoluogo e delle frazioni, anche ricorrendo all'installazione di telecamere, per garantire la sicurezza ai visitatori e assicurare una manutenzione e una pulizia migliore, per il decoro del luogo. —

P.M.

PORPETTO

Illuminazione pubblica: si parte da Pampaluna

PORPETTO. Sono partiti da Pampaluna i lavori di riqualificazione funzionale e innovazione tecnologica degli impianti di illuminazione pubblica del territorio comunale. Attraverso l'inedita formula del progetto di finanza, mai sperimentato prima d'oggi a Porpetto, è oggi possibile convertire alla tecnologia a led l'intero parco luminoso pubblico, affiancando la sostituzione di tutte le centraline che alimentano le varie linee di illuminazione, a garanzia della sicurezza e degli elevati standard imposti dalla normativa di settore oggi vigente. L'intervento prevede un investimento da 167 mila euro ed è affidato ad un finanziatore di progetto, individuato con una gara pubblica, che, a fronte di un canone fisso annuale si accollerà la gestione dell'illuminazione, compresa la manutenzione. Tutti i punti luce saranno controllati da remoto e dotati di una targhetta identificativa e da un numero di reperibilità, consentendo così ad ognuno la possibilità di segnalare in tempo reale l'eventuale guasto di un punto luce o di un'intera linea. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sicurezza nelle scuole l'opposizione interroga

SAN GIORGIO DI NOGARO. Sicurezza scuole medie: la minoranza di "San Giorgio al centro e Uniti per San Giorgio" interroga il sindaco Roberto Mattiussi per sapere quali interventi siano stati messi in atto per superare le criticità evidenziate dalla perizia tecnica che dovranno trovare soluzione entro il 15 settembre.

I consiglieri Mauro Perfetti, Daniele Corso, Daniele Salvador e Pietro Del Frate, preoccupati dalla situazione strutturale dell'edificio, vista la perplessità manifestata in consiglio comunale il 13 maggio per il mancato stanziamento di risorse per l'adeguamento alle normative vigenti e la messa in sicurezza della scuola secondaria "Nazario Sauro", chiedono al sindaco se si sia valutata l'opportunità di stanziare risorse adeguate nel bilancio. «Chiediamo un intervento definitivo riguardante la messa in sicurezza della scuola visto che il prossimo anno scolastico è alle porte – dicono i consiglieri –. L'eventuale proroga potrebbe essere un rischio. Una scadenza che non può essere rinviata anche a fronte di eventuali adeguamenti che permetterebbero di temporeggiare, ma che allo stesso tempo farebbero uscire dalle casse del Comune importanti risorse senza risolvere il problema».

I consiglieri chiedono a Mattiussi di sapere quali sono i progetti che «questa amministrazione comunale intende attuare per la sicurezza degli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado "Nazario Sauro" e conseguentemente quali sono gli interventi definitivi decisi per l'edificio».

Le criticità sono riferite all'azione sismica che interessa gran parte degli edifici costruiti negli anni 60/70. Lo scorso anno il Comune, per aumentare il livello di sicurezza, aveva messo in campo misure organizzative (come l'utilizzo del primo piano solo per attività didattica), e di alleggerimento della struttura (spostamento dell'archivio). Interventi attuati per dare il tempo all'amministrazione comunale di progettare e recuperare i finanziamenti per una soluzione definitiva del problema che ipotizzava la costruzione di un nuovo edificio, ed è su questo che oggi si chiedono chiarimenti. —

F.A.

IN BREVE

Latisana
Offerta turistica ad Aprilia Marittima

È la novità dell'estate 2019 e le prime settimane di attività confermano un diffuso apprezzamento da parte dei turisti. Il Laguna Palace Resort voluto da un gruppo di investitori italiani coordinati dall'architetto Diego Bruno recentemente scomparso, alla cui progettazione ha partecipato lo studio Artek di Latisana, rappresenta quell'offerta turistico ricettiva d'élite che andrà a contraddistinguere il comprensorio di Aprilia Marittima.

San Giorgio
La voce del mare a villa Dora

Oggi alle 21 a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro spettacolo musicale "Voce 'e mare. Il viaggio, il ritmo, il canto da sud a sud", con Nando Cittarella e i Tamburi del Vesuvio, Gabriella Aiello, Carlo "Olaf" Cossù, Salvatore Rotunno, Luigi Staiano e Giovanni Locascio, a cura dell'assessorato alla Cultura con il Folk Club di Buttrio.

Palazzolo
In piazza Bini si fa teatro

Per Estate 2019 il Comune di Palazzolo dello Stella, organizza per oggi alle 21 in piazza Bini, lo spettacolo teatrale in lingua friulana "Parcheggio a paiament" a cura dell'Associazione teatrale Nespoledo '80. Giovedì alle 20.45, invece, per "Note sullo Stella. Omaggio a Chet Baker" con il Cool Cat Trio.

Marano
"Uomo e galantuomo" stasera lo spettacolo

Torna a Marano Lagunare la rassegna "Teatro in Visinal", organizzata dall'Assemblea teatrale maranese con il sostegno del Comune. Tre spettacoli teatrali in piazza Frangipane alle 21.15: domani con la compagnia Teatro dei Dioscuri di Salerno con "Uomo e galantuomo".

LIGNANO

Posta in ritardo di settimane Protestano privati e imprese

Bollette arrivate dopo i solleciti di pagamento, corrispondenza bloccata in ufficio «L'invito al Premio Hemingway, spedito il 3 giugno, mi è arrivato due giorni fa»

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Corrispondenza consegnata mesi dopo la spedizione, solleciti di pagamento che arrivano prima delle bollette e lettere che non raggiungono mai il destinatario, ferme all'ufficio postale: è la situazione a Lignano Sabbiadoro del servizio di Poste italiane. Con il domino di disguidi, ritardi e disagi, a farne le spese sono oltre ai privati cittadini anche attività commerciali e studi professionali.

«L'invito alla cerimonia del Premio Hemingway (23 giugno) è stato spedito il 3 del mese, ma mi è arrivato l'altro ieri, con 30 giorni di ritardo. Non è un caso tra i più gravi, ma di certo è emblematico. Località turistica, Lignano è piena di attività commerciali, questi ritardi sono ormai all'ordine del giorno, a venire lesa è l'immagine stessa della cittadina», ha detto Alessio Codromaz, consigliere comunale e operatore nell'alberghiero. Alessandro Chiusoli, titolare di un'agenzia nautica, ha raccontato: «Non sono state recapitate le bollette telefoniche al nostro ufficio e nemmeno i solleciti. Il risultato? Ci hanno staccato il telefono e il nostro lavoro si è paralizzato per due giorni. Solo dopo tre giorni dalla riattivazione della linea telefonica sono arrivati i solleciti di pagamento: danno e beffa. In ufficio lavoriamo con liee dati e cornetta, abbiamo continui rapporti con le capitanerie di porto».

Un'immagine dell'ufficio postale a Lignano

Una situazione che pare migliorata nell'ultimo anno, a detta dell'assessore al turismo Massimo Brini: «In Comune arrivano meno lamentele». Opinione non condivisa affatto da molti residenti. «Mio figlio è abbonato a Topolino, settimanale che ci è ordinariamente consegnato con almeno una settimana di ritardo». E ancora. «Le occasioni di disagio createsi con la clientela sono state molteplici negli ultimi mesi. Ormai la gran parte del lavoro è digitalizzato, ma capita spesso di aver bisogno dei documenti originali: tante volte sono arrivati dopo la scadenza – ha detto Giovanni Barberis, consulente fiscale –. I disagi non penso siano imputabili ai portalettere, ma alla pianificazione centrale dell'azienda».

Imprevisti ammessi da Poste italiane, che sul caso Lignano rileva che «nell'ultimo periodo abbiamo avuto problemi a causa dell'avvicendamento del personale, ma ora li stiamo superando: già da lunedì i portalettere saranno redistribuiti e i cinque nuovi saranno stabilizzati nella località perché abbiano la possibilità di conoscerla per fornire la prestazione migliore possibile». —

LIGNANO SABBIADORO

Truffa sulla prima casa Condannata a un anno e a risarcire la Regione

LIGNANO SABBIADORO. Ha beneficiato del contributo regionale per l'acquisto della prima casa senza averne i requisiti e ora, oltre a ritrovarsi condannata a un anno di reclusione per truffa aggravata, dovrà anche affrettarsi a risarcire 30 mila euro di danni alla Regione (sempre che la sentenza passi in giudicato, ovviamente), per poter beneficiare della sospensione condizionale della pena. È quanto stabilito ieri dal gup di Udine, Emanuele Lazzàro, nei confronti di Valeria Nassivera, 34 anni, di Pagnacco, al termine del processo celebrato su richiesta della difesa con rito abbreviato condizionato alla produzione di una serie di documenti. Carte che, secondo l'avvocato Stefano Trabalza, avrebbero dovuto provare la regolarità della richiesta presentata dall'imputata a Mediocredito e la sua buona fede.

Nel formulare il capo d'imputazione, il pm Barbara Loffredo aveva contestato alla giovane di avere dichiarato falsamente di essere residente a Lignano e di essere l'unico componente del proprio nucleo familiare, mentre risultava vivere ancora con genitori e sorella in un'altra località friulana. I fatti risalgono all'autunno del 2010, quando l'imputata chiese il contributo per l'acquisto di un immobile pagato 310 mila euro. Secondo la Guardia di finanza, l'allegata attestazione Isee, pari a zero, era falsa. Così come non vera sarebbe stata la dichiarazione di dimorare nella casa di Lignano presentata al Comune nella richiesta di trasferimento di residenza. Una montagna di falsità, insomma, che portò i funzionari di Mediocredito a concederle nel febbraio 2012 17.800 euro e la maggiorazione di 7.500 per le persone in stato di bisogno.

La partita si sposta ora in Appello, dove la difesa proverà di nuovo a smontare l'accusa, ricordando come la giovane avesse compilato la domanda di contributo sulla base di una richiesta di residenza mai rigettata dal Comune, ma formalizzata diversi mesi dopo. Sarebbe stato quello slittamento a sballare i parametri e determinare conseguenze negative a catena (compresa la necessità di sommare ancora i redditi familiari) indipendenti dalla sua volontà. —

Criminalità e tecnologia

Un radar speciale e i ladri aprono le auto

Ecco come difendersi dal "jammer", il dispositivo usato dai malviventi per impedire ai telecomandi di chiudere le portiere

Viviana Zamarian

UDINE. Tempo di ferie estive. Ci si mette in viaggio in autostrada e la tappa in autogrill è d'obbligo. Occhio però ai ladri. Perché sono proprio le aree di servizio e di parcheggio - con l'aumento del flusso di automobilisti verso le mete di vacanza - a essere prese di mira dai malviventi. Proprio per questo, infatti, il ministero dell'Interno ha potenziato le attività di vigilanza della polizia al fine di contrastare l'azione della microcriminalità con ladri che, approfittando della pausa caffè di chi è alla guida, entrano in azione nelle auto facendo razzia di ciò che viene lasciato all'interno: borse, zaini, portafogli. Per mettere a segno i loro colpi utilizzano, la maggior parte delle volte, dispositivi appositi che consentono loro di agire indisturbati senza farsi notare troppo dagli altri automobilisti.

È il caso dello "jammer", uno strumento elettronico in grado di inibire il funzionamento dei telecomandi di chiusura dei veicoli. I malviventi si appostano tra le auto, prendono di mira una delle macchine che sta parcheggiando nell'area di servizio, attendono che il conducente esca e la chiuda con il telecomando. A quel punto attivano il proprio strumento elettronico con cui viene "disturbato" il segnale che parte dal telecomando e arriva alla chiusura centralizzata dell'auto impedendo così che il sistema di apertura e chiusura delle portiere entri in funzione.

Il veicolo è aperto e non resta altro da fare che agire rapidamente e mettere a segno il colpo. Niente finestrini rotti o portiere forzate che possono dare nell'occhio, dunque. Si entra e si esce dal veicolo con il bottino il più delle volte indisturbati.

Insomma, anche in vacanza non si può mai abbassare la guardia. Ecco dunque come potersi difendere dai furti in auto che nel periodo estivo registrano un'impennata nei parcheggi degli autogrill.

È importante, come invita a fare anche la Polizia stradale, tenere sempre alta l'attenzione nei momenti di sosta o di transito nelle aree di servizio. Per prima cosa è sempre meglio lasciare l'auto in posti sicuri e sorvegliati evitando quelli isolati e poco visibili. Una volta scesi dal mezzo, prima di allontanarsi, bisogna assicurarsi manualmente che gli sportelli siano chiusi e di non aver lasciato aperti i finestrini. È fondamentale non lasciare oggetti di valore in vista all'interno dell'abitacolo: zainetti, marsupi, borselli, incustoditi anche per poco tempo, attirano l'attenzione dei malviventi.

Il ministero dell'Interno ha intensificato i controlli della polizia nelle aree di servizio

Mai fidarsi, inoltre, dell'aiuto offerto da persone sconosciute quando si sta scendendo dalla macchina: questo può essere un trucco per distrarre il conducente mentre un complice entra rapidamente in azione per poi scappare indisturbato. In ogni caso, se si avvistano persone sospette aggirarsi nel parcheggio bisogna sempre segnalarle alle forze dell'ordine. Per evitare di rovinarsi la vacanza occorre prestare la massima attenzione mettendo in pratica dei piccoli ma importanti accorgimenti che possono risultare fondamentali per "scoraggiare" i ladri. Ed essere così più sicuri anche durante una pausa caffè. —

CONSIGLI UTILI

Tenere sempre alta l'attenzione nei momenti di sosta o di transito nelle aree di servizio

Assicurarsi che il veicolo sia chiuso prima di allontanarsi

Evitare di lasciare oggetti di valore in vista all'interno dell'abitacolo

Non accettare aiuti da persone sconosciute che potrebbero distrarvi mentre il complice entra in azione

Parcheggiare sempre in posti sicuri e sorvegliati evitando quelli isolati e poco visibili

Il dispositivo elettronico "jammer", in grado di inibire il funzionamento dei telecomandi di chiusura dei veicoli.
A lato, una pattuglia della polizia stradale durante i controlli in autostrada

SULL'AUTOSTRADA 23

Furti a raffica nel parcheggio piomba la polizia e li arresta

MALBORGHETTO VALBRUNA. Sono stati notati da una dipendente dell'area di servizio Fella Est sull'A23, in comune di Malborghetto Valbruna, mentre si aggiravano con aria sospetta tra le auto. Un fiuto che si è rivelato da investigatrice. I due uomini, infatti, sono stati colti sul fatto da una pattuglia della Sottosezione della Polstrada di Amaro, inviata dal Centro operativo autostradale e giunta immediatamente sul posto, mentre erano intenti ad armeggiare all'interno di un camper.

Sottoposti subito a perquisizione, gli agenti hanno rinvenuto nella loro auto borse da viaggio, computer e denaro contante in banconote di vario taglio e un dispositivo elettronico "jammer" in grado di inibire il funzionamento dei telecomandi di chiusura dei veicoli. Zinovy Ivanet, 53 anni, e Sergy Panchevic, 54enne, entrambi residenti in Ucraina, sono stati bloccati e tratti in arresto per aver commesso alcuni furti sulle macchine in sosta nel parcheggio.

Ecco come agivano. I malviventi, appostandosi nei pressi delle auto, aspettavano che l'ignaro malcapitato scendesse dal veicolo e mentre questi azionava il telecomando di chiusura ne impedivano il funzionamento, facendo in modo che il mezzo rimanesse aperto. Poi, senza destare particolari sospetti, entravano all'interno e facevano razzia di tutto ciò che c'era all'interno. Gli agenti della Sottosezione di Amaro, comandata dall'ispettore superiore Sandro Bortolotti, hanno condotto i ladri in carcere a Udine. Arresto convalidato ieri dal giudice per le indagini preliminari. —

"Sarai per sempre con noi nei nostri cuori"

Ci ha lasciati

BRUNO VIANELLO

di 80 anni

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rosanna, i figli Marco con Patrizia, Paolo con Monica, Lisa, Aurora e Elena.

Lo saluteremo sabato 6 luglio, alle ore 10.30, presso il cimitero di San Vito in Udine.

Udine-Costa di San Pietro al Natisone, 5 luglio 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432 726443 www.onoranzeangel.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

GIUSEPPE TELL

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti, in qualsiasi forma, hanno partecipato al loro dolore.

Castions di Strada, 5 luglio 2019

O.F. Gori

ANNIVERSARIO

5-7-2015 5-7-2019

Ing. NICOLA MERLUZZI

Ciao Nicola.

Sempre presente nei nostri cuori e nei nostri pensieri, ci accompagni nel divenire della vita.

Ti ricordiamo con immenso amore con una Santa Messa questa sera, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di Magnano in Riviera.

Mamma, papà, Manuel, Ariele e tutti quelli che ti hanno voluto bene.

Magnano in Riviera, 5 luglio 2019

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, tel. 0432 791385 www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

Luglio 2017 Luglio 2019

cav. GINO GASPARUTTI

Gino, ti ricordi quando davanti a Dio ci siamo scambiati quella solenne promessa?.

Il tempo passa, ma non il mio dolore.

Vittoria

Basaldella di Campoformido, 5 luglio 2019

SECONDO ANNIVERSARIO

SILVANO PLOZZER

I tuoi familiari ti ricordano con una Santa Messa domenica 7 luglio alle 10.00 nella chiesa di Morsano.

Morsano di Strada, 5 luglio 2019

O.F. Gori

LE IDEE

QUELLE CHIACCHIERE DA BAR SUL CONTO DI BERLINGUER

LIVIO BRAIDA

Ci rivolgiamo al lettore Pierpaolo Lupieri, di cui apprezziamo gli interventi sul Messaggero Veneto.

Il 26 giugno scorso il giornale, nella rubrica "Idee", pubblica un intervento su Enrico Berlinguer. Vi si condanna "tutta questa agiografia e glorificazione Berlingueriana postuma", dall'11 giugno, ricorrenza della morte del segretario del Pci, avvenuta a Padova nel 1984, in seguito a una emorragia cerebrale che lo aveva colpito durante un comizio (cfr. Francesco Barbagallo, Enrico Berlinguer, Editore Carocci, 2014). Lupieri fa capire che le circostanze ritenute "eroiche" della scomparsa, diciamo una "morte in officina" (cfr. Roberto Benigni, "Caro Enrico, troppo presto, morire a 62 anni è come nascere a 21 mesi: uno non ci crede...", in "L'Unità", 12 giugno 1984), non devono offuscare un giudizio sugli errori commessi dal politico.

Potremmo obiettare che intanto sembra poco elegante giudicare un defunto onesto nel momento in cui si richiede la pietas. A maggior ragione quando la pietas per quella morte entra invece a pieno nel giudizio, non nel martirologio, sul politico Berlinguer.

Lupieri non lo intende. Perché? Perché Berlinguer è un politico che muore in piazza davanti alla sua base, ai lavoratori, che ha sempre difeso in modo onesto. E non muore nel suo letto a 90 anni, come Giulio Andreotti della Dc, colluso con Cosa Nostra almeno fino al 1980 (cfr. Corte di Cassazione, Sentenza 15 ottobre 2004); né come Craxi del Psi, fuggito in una villa sul mare in Tunisia per fuggire alle pene per corruzione da scontare in Italia (due condanne definitive, Eni-Sai e Metropolitana Milanese), per un totale di dieci anni.

Lupieri converrà che quei politici, ammesso che procedere a giudizi storici sommari, col senno di poi, appare sempre ingenuo (cfr. Paul Ginsborg, Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi, Einaudi 1997), avranno o no commesso errori un po' più gravi di quelli imputati genericamente a Berlinguer?

Errori che non minarono il "futuro della Repubblica", come dice Lupieri, perché i mali radicali, come si legge nei manuali scolastici, non stanno certo nel segretario del Pci, ma addirittura alle radici della stessa Repubblica, nel 1945.

Guardiamoci alle spalle. Pensiamo al patto Stato-mafia stipulato nell'immediato Dopoguerra per tagliare fuori le sinistre dal potere. Nessuno storico o giudice serio dubita oggi che alle origini ci fosse già una "strategia della tensione", per intimidire le sinistre, come dimostra la strage del 1947 di Portella della Ginestra (cfr. Umberto Santino, La democrazia bloccata. La strage di Portella della Ginestra e l'emarginazione delle sinistre, Rubbettino, 1997; cfr. Roberto Scarpinato, Generare Giustizia, Intervento del procuratore capo di Palermo Roberto Scarpinato, 21 ottobre 2015).

Patto mafioso poi rilanciato da Giulio Andreotti (cfr. Corte di Cassazione, Sentenza 15 ottobre 2004). Patto Stato-mafia che ha una continuità diabolica, come è stato dimostrato di recente (cfr. Nino Di Matteo, Saverio Lodato, Il patto sporco. Il processo Stato-mafia nel racconto di un suo protagonista, Chiarelettere, 2018). Perso Andreotti come referente, lo Stato venne a patti con Totò Riina per fermare le stragi ai monumenti del 1992-93, garante il palermitano Marcello Dell'Utri, di Forza Italia, e, secondo il giudice Di Matteo, Silvio Berlusconi. Cosa Nostra doveva trovare garanzie politiche e sconti di pena, e grazie ad apparati deviati dello Stato li trovò in una nuova stagione politica, la Seconda Repubblica, durata 20 anni.

Si può anche criticare ma sono evidenti le differenze con politici come Bettino Craxi o Giulio Andreotti

È evidente che il Pci sin dall'inizio della Repubblica era destinato a far le spese della Guerra Fredda. Stretto in una tenaglia tra la Cia e i vincoli con Stalin, commise il più grave errore, secondo noi, nel 1956, con l'invasione sovietica dell'Ungheria. Non prese già da allora le distanze da Mosca, come fece invece Berlinguer negli anni 70. Al contrario semmai Berlinguer tentò di uscire da quella morsa, non "finendo nel pantano di Andreotti", come equivoca Lupieri, ma scegliendo un uomo più affidabile, Aldo Moro (cfr. Giorgio Galli, Il decennio Moro-Berlinguer, Baldini Castoldi, 2006). I due avevano visto da statisti la possibilità di una alleanza fra forze popolari, laiche e cattoliche, tentativo che non riuscirono a portare avanti per ragioni evidenti, come l'assassinio di Moro (cfr. Miguel Gotor, Il memoriale della Repubblica. Gli scritti di Aldo Moro dalla prigionia e l'anatomia del potere italiano, Einaudi, 2011).

Vi tentò Prodi, 20 anni dopo, ma per due volte non vi riuscì anche in virtù di quel patto diabolico Stato-Mafia entrato nel Dna della politica italiana.

Nel frattempo in tutti gli anni 70 la strategia della tensione aveva favorito, per una reazione di terrore naturale (cfr. Franco Ferraresi, Minacce alla democrazia. La destra radicale e la strategia della tensione in Italia nel Dopoguerra, Feltrinelli, 1995), prima un ritorno di consensi al Centro-Destra; poi l'esplosione del riflusso, la fuga dalla partecipazione politica, che trova oggi la massima espressione nelle forme populiste che conosciamo.

La crisi della Sinistra va cercata senza dubbio in errori (cfr. Massimo Cacciari, La crisi della sinistra: una riflessione da leggere, Milano 4-6-2019, versione integrale dell'intervento in "www.vigevano24.it"), ma sui quali Berlinguer, per sua fortuna o disgrazia, è ben lontano da responsabilità. Nel suo tempo ha fatto quel che poteva. Sul caso Moro il Pci è sempre stato sotto ricatto. Immaginiamo cedesse alle Brigate rosse.

La propaganda avrebbe demolito il partito. A qualcun altro nella Dc piuttosto conveniva lasciar Moro a quel tragico destino, e farne un martire per strappare consensi, o far carriera (cfr. supra, Miguel Gotor, 2011).

Dagli anni Ottanta in poi inizia la catastrofe profetizzata da Pasolini: omologazione, individualismo, edonismo (cfr. P.P. Pasolini, Lettere luterane, Garzanti, 1976). È un'intera cultura, ideali forti di solidarietà e uguaglianza, comuni a cattolici e laici ad andare in fumo, ben prima del crollo del muro di Berlino.

Crollo che Enrico Berlinguer avrà sicuramente festeggiato, col suo timido sorriso, diciamo lassù, fra le nuvole, o in qualche isola selvaggia della sua Sardegna, ben lontana dalle cale mondane.—

Il consenso dello Stato per un suicidio è un'aberrazione

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Perché i Paesi più liberi e dove si vive meglio sono quelli dove la legislazione contempla i cosiddetti "diritti civili"?

Dove è ammesso il divorzio, dove è regolamentata l'interruzione volontaria della gravidanza, dove è consentita l'unione civile tra persone dello stesso sesso, dove è previsto il testamento biologico e anche la possibilità di ricorrere all'eutanasia? Semplicemente perché queste sono tutte leggi di libertà, che consentono al singolo cittadino di decidere in autonomia per se stesso. Non impongono nulla a nessuno. Non obbligano a divorziare, ad abortire a sposarsi con una persona dello stesso sesso. Solamente offrono questa possibilità di scelta. Non obbligano a indossare certi vestiti (alle donne in genere), non impongono un credo religioso, non condannano gli omosessuali, né gli atei. Inoltre la presenza di queste norme non mina la morale comune, non fa degenerare i costumi.

Ci si emoziona su fatti di cronaca, vedi recente episodio in Olanda spacciato come eutanasia quando invece la persona si è lasciata morire, nel dolore, di fame e sete – cioè l'esatto contrario di una pratica di eutanasia –, ma un ragionamento civile mai da parte dei nostri parlamentari. Allora proponiamogli un semplice quesito: perché non permettere al singolo cittadino, in situazioni estreme di malattia terminale, di dolori atroci e inaccettabilità a continuare a esistere, di chiedere un aiuto per terminare con dignità la propria vita?

Claudio Calligaris. Udine

La lettera mi offre lo spunto per ritornare su una vicenda, quella della ragazza olandese, che con il passare dei giorni ha assunto connotazioni diverse da quelle avanzate in un primo momento. Perché è vero: la ragazza diciassettenne olandese non è morta per eutanasia.

Ma solo perché un tribunale olandese aveva stabilito che dovesse attendere la maggiore età per aderire alla sua volontà di farla finita. E questo non cambia il giudizio che personalmente confermo rispetto a un Paese, l'Olanda, che non avrà nulla da invidiare in fatto di moralità, ma al quale non invidio nulla. Nemmeno i tulipani. Che un suicidio debba essere accompagnato dal consenso di uno Stato è – a mio modo di vedere – un'aberrazione. Altra cosa è invece l'eutanasia a fronte di una malattia terminale, ovvero non indotta da se stessi. Da questo punto di vista, concordo col fatto che – trattandosi di stabilire fino a che punto una sofferenza fisica sia accettabile nel momento in cui è "fine a se stessa", ovvero inutile e crudele – nessuno possa e debba metterci becco tranne la persona che prova sulla sua pelle il dolore. Men che meno lo Stato.

LE LETTERE

Un appello da Gemona

Occorre cambiare gli obiettivi in Sanità

Dopo tante prese di posizione e poi il silenzio, sia del sindaco sia degli addetti alla Sanità, l'assessore regionale è comparso a Gemona con i Comitati a tutela della sanità. Siamo ligi e in linea con Pascal, nel senso che modestamente non vogliamo cavalcare i potenti, ma ci avvinghiamo alla base ancora ta su un terreno stabile. L'assessore Riccardi alla presenza dell'assessore Zilli e del commissario unico Roberto Toniutti (i quali attraverso i comitati hanno ricevuto un mandato forte da parte di questa importante area del Friuli), hanno riaperto – meglio tardi che mai... – una sfida che ora passa alla politica.
Chiaramente andrà bloccata e modificata la cosiddetta Riforma Seracchiani, in particolare all'articolo 33, se ben ricordiamo. Inutile dire che le maestranze qualificate debbano essere parte della nostra sanità senza obbligarle a trasferirsi altrove. No a forme lobbistiche in continuazione (Fasola o Tondo) raccolte poi dalle sinistre con Seracchiani. Ha ragione l'assessore Riccardi, quando dice che non è questione di spese cosiddette "a giro di porta", cambiando ogni volta il piano mirato: questo non è possibile. Deve invece essere resa pubblica la volontà di cambiare obiettivi e programmi distribuendo meglio le risorse disponibili. Tenuto conto che le zone montane hanno maggiori problemi rispetto ad altre. La Regione dovrebbe partecipare (e rendere pubblico) dove siano esplicitati gli obiettivi e la volontà di intervenire finalmente in modalità positiva. Invitiamo il sindaco di Gemona a partecipare con la Regione esplicitando le proprie intenzioni edificatorie, con un piano pubblico e ben determinato. Ok in pratica a quanto proposto a suo tempo dal dottor Venturini in merito all'innovativo reparto ospedaliero dedicato al recupero funzionale dei cardiopatici. Comprensivo di congruo Dipartimento di emergenza.

Carmino Deotti. Gemona

Nell'area di Varmo

Quegli allagamenti si possono evitare

Da anni la zona di Varmo, in particolare via Villa Canciani, è soggetta a frequenti allagamenti. Basta un semplice temporale e la via viene invasa da acqua e fango provenienti dai campi a nord del paese. Non sono un esperto, ma basta fare un giro nella campagna per vedere che i fossati sono ridotti ai minimi termini se non completamente eliminati. Altro problema sono gli alberi che con le loro rigogliose chiome invadono la strada e i tetti delle case. Basta un colpo di vento e il rischio di incidenti per chi transita nella suddetta zona è notevole. Nessuna polemica, ma le autorità competenti prendano atto della situazione e agiscano di conseguenza.

Fabrizio G. Fabris. Varmo

LE FOTO DEI LETTORI

I bianconeri del comune e la sfida a Villaco

Era il 1989 e la squadra di calcio del comune di Udine incontrava a Villaco i colleghi austriaci. Alessandro Commisso ha recuperato questa immagine e ha voluto inviarcela per condividere il ricordo di quel "duello" calcistico che impegnò i calciatori dell'amministrazione cittadina con quelli della città austriaca.

Sindaci emeriti: Di Giusto presidente

Elio Di Giusto è stato confermato presidente dei Sindaci emeriti del Fvg nell'assemblea di Palmanova. Vice Giovanna Bassi, segretario Amos D'Antoni, tesoriere Mario Poiana con Marino Ermacora, consiglieri Alvaro Cardin, Adriano Corsi, Emilio Mulotti e Narciso Varutti. Presidente dei revisori: Renato Cisilin con Giona Bigotto e Piergiorgio Zannese. Presidente dei probiviri Vincenzo Sfiligoi, con Ezio Cesaratto e Graziano Vatri

PICCOLO OPERA FESTIVAL

MARIO BRANDOLIN

Ribis vince la sfida del Teatro in vigna

Doveva capitare, vista la vocazione e l'importante tradizione vitivinicola del Friuli e vista anche la mission del Piccolo Opera Festival di coniugare musica e territorio, arte e turismo. Ecco quindi realizzato al Castello di Spessa di Capriva il Teatro in vigna, un palcoscenico allestito tra i filari, dove è andato in scena L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti, l'impegnativa proposta del festival in collaborazione con la The Jerusalem Opera di Israele e con l'Israel Sinfonietta Beer Sheva, guidate dal maestro Omer Arieli, direttore musicale dell'Opera di Gerusalemme, mentre a dirigere il Coro era il triestino Elia Macrì. E in scena spiccavano alcuni protagonisti legati alle nostre terre: accanto al soprano napoletano di fama internazionale Valeria Esposito, al tenore lombardo Matteo Falcier e al baritono veneto Omar Kamata, c'erano il baritono triestino Christian Federici e il soprano udinese Gaja Vittoria Pellizzari.; la regia era di Enzo Iorio. Del come e del perché di questa scelta e dell'intero programma del Piccolo Opera Festival abbiamo parlato con il direttore artistico, il baritono friulano Gabriele Ribis, che con tenacia e ostinazione quasi, tante essendo le difficoltà con le quali ha dovuto e deve scontarsi, ha portato e porta avanti questa sua meritoria creatura.

«Quest'anno in particolare, è stata dura: essendo stato in un primo momento inspiegabilmente escluso dai bandi annuali dell'Assessorato regionale alla Cultura, ho dovuto muovermi con molta cautela prima di prendere degli impegni che fino a qualche settimana fa, quando ho ricevuto il finanziamento da parte dell'Assessorato al Turismo, non sapevo se sarei stato in grado di onorare. Comunque il Festival è partito, grazie anche all'adesione e le numerose prenotazioni di turisti stranieri che amano molto la formula del festival, coniugare la bellezza dell'arte con le bellezze del nostro territorio».

Da qui, come sottolinea Ribis, la necessità di stabilizzare il Festival, che, unico festival estivo d'opera in regione, quest'anno è giunto alla dodicesima edizione. «Bisogno di stabilità – ancora Ribis – visto anche che l'arrivo di turisti per i nostri spettacoli sta andando con un aumento del 100% l'anno. Stabilità che significa, quindi, poter incidere di più sia sull'incoming turistico che sull'offerta culturale della regione». E veniamo agli spettacoli, oltre ad alcuni concerti lirici e all'Elisir, che sarà replicato il 7 luglio sempre a Spessa e in febbraio a Gerusalemme, ci saranno altre due spettacoli, Il Maestro di cappella & La canterina, due opere in un atto di Domenico Cimarosa e Franz Joseph Haydn proposte in versione da salotto l'8 luglio al Castello di Valvasone. «Anche queste operine, spiega Ribis, sono il frutto di una masterclass realizzato presso l'Accademia di Musica e Danza di Gerusalemme e vede protagonisti otto giovani artisti israeliani»" Perché altra prerogativa del festival è creare opportunità per giovani artisti, per cui, oltre alle israeliane ci sono due orchestre giovanili regionali, I filarmonici friulani e L'orchestra giovanile San Giusto di Trieste, e la Chapelle musicale di Bruxelles. Il tutto all'insegna della "gioia" che è il tema conduttore di tutto il Festival. —

CULTURE

L'anniversario

Domani la visita agli affreschi di palazzo Antonini Belgrado

Udine, prima del Tiepolo ci fu il Quaglio La riscoperta del "viaggiatore foresto"

BAROCCO

PAOLO MEDEOSSI

Udine città del Tiepolo? Sì d'accordo, ma come la mettiamo con Giulio Quaglio? Da questi interrogativi è partita una clamorosa operazione di riscoperta e riscatto a favore di un artista meno noto e celebrato in genere rispetto al grande veneziano, ma che pure lasciò un segno forte e inconfondibile tra numerosi palazzi e chiese della città, dove approdò una trentina di anni prima del Tiepolo, qui giunto sotto l'ala protettrice del patriarca Dionisio Dolfin che ne intuì abilmente lo straordinario talento. Diversa la storia di Quaglio, chiamato nel 1692 da un capomastro comasco, suo conterraneo, Giovanni Battista Novo, di cui il giovane pittore sposò poi la figlia. Ben presto ottenne tanto di quel lavoro in zona che non si mosse da Udine rimanendovi stabilmente fino al 1706, ma con ritorni successivi fino al 1724 quando riapparve per restaurare alcune delle sue opere precedenti. E in tale anno c'è una sorta di passaggio di testimone perché fu allora che fece capolino Giambattista Tiepolo.

Si tratta dunque, unendo i due personaggi, di una storia molto bella dentro la quale emerge tantissimo del fascino artistico rintracciabile ancor oggi nei nostri palazzi. Fu Giulio Quaglio a preparare un po' il terreno all'illustre collega conquistando la stima e la fiducia delle principali famiglie udinesi.

Tutto questo è possibile dirlo e verificarlo ora attraverso l'iniziativa "Udine città del Quaglio" (sottotitolo: "Un viaggiatore foresto in Friuli Venezia Giulia") che l'associazione Itineraria ha organizzato per tutto l'anno con il patrocinio del Comune, dell'università e del club Unesco, oltre che di altri partner e di chi ha consentito le visite nei luoghi affrescati dal Quaglio, che viene così ricordato a 350 anni dalla nascita per farlo uscire dal cono d'ombra a cui sembrava destinato.

E l'esperimento ha funzionato alla grande visto che il programma di 11 visite è stato gettonatissimo dal pubblico, con una serie di esauriti come accadrà anche nel nuovo appuntamento di domani, sabato 6 luglio, alle 18.30, quando è in calendario uno dei luoghi più magici, ovvero palazzo Antonini Belgrado, in piazza Patriarcato, dove Quaglio nel 1698 affrescò splendidamente il salone del consiglio ritraendovi i personaggi più in vista della grande famiglia Antonini in base a un dettato allegorico e iconografico con episodi tratti dalla mitologia greca. L'opera venne realizzata nel momento di maggiore ispirazione di Quaglio che l'anno dopo dipinse quel gioiellino che è la chiesa di Santa Chiara. Mettendosi in evidenza a Udine, Giulio poi venne chiamato anche a Cividale, a Gorizia o a Lubiana, ma conservò sempre un legame affettivo con la città dove, con la capacità di impaginare scene di grandi dimensioni, dal gusto teatrale, ravvivate da colori brillanti, arricchì i saloni di tante dimore.

E allora se Tiepolo venendo a Udine scoprì la vastità e l'intensità dei celebri cieli, Quaglio riuscì invece a rendere spettacolari gli interni sciorinando sfilze di Giganti, Icari, Fetonti, Erinni e compagnia strepitante. Il Settecento a Udine iniziò così, con la vivacità cromatica di Giulio.

La visita di domani, a metà del programma annuale di Itineraria, sarà accompagnata dal fisarmonicista Sebastiano Zorza e seguita dalla presentazione dei vini della casa Antonutti, per far riassaporare un po' dell'atmosfera che si creava nell'intreccio tra artisti e committenti, teso a lasciare un segno di grazia e fantasia. Zorza ha elaborato appositamente un programma di 11 concerti di musiche sacre e profane, che vanno dal 1680 al 1730, coeve all'artista, attraverso uno studio inedito che darà presto vita a una registrazione. La scelta dei vini autoctoni è stata invece voluta da Itineraria per svelare il lavoro di nicchia fatto dalle nostre aziende. Il progetto, iniziato a febbraio, si concluderà a dicembre e ha già ricevuto adesioni straordinarie, tanto che sono state riaperte le liste di attesa per il pubblico. Quaglio boom dunque, ma cosa ne penserà il Tiepolo? —

Gli affreschi del Quaglio, del quale ricorrono i 350 anni dalla nascita. Come per il Tiepolo, Udine è debitrice anche verso questo artista dei tanti capolavori realizzati nel Settecento

Comasco
Arrivò in Friuli nel 1692 chiamato da un capomastro suo conterraneo Giovanni Battista Novo

Allegoria
Il salone del consiglio è affrescato con splendide metafore e ricche citazioni dalla mitologia greca

Gioiello
Il suo capolavoro è il ciclo di opere di grandi dimensioni nella chiesa di Santa Chiara, dal gusto teatrale

MEDEA 50

Al Casone Mota Safon caro a Callas e a Pasolini

Prendono avvio i tanti eventi collaterali alla mostra "Medea50", che celebra i 50 anni dalla realizzazione del film Medea di Pier Paolo Pasolini. Dopo l'inaugurazione della mostra fotografica "Medea50. Pier Paolo Pasolini, Maria Callas e Grado" allestita nel foyer dell'ex Cinema Cristallo, la divina Maria Callas nelle vesti di Medea, il campione del mondo Giuseppe Gentile, Laurent Terzieff e soprattutto Pier Paolo Pasolini saranno ricordati e omaggiati negli stessi luoghi che hanno fatto da scenario alla celebre apertura del film. Nei giorni 11 e 18 luglio il pubblico avrà l'occasione di raggiungere il celebre Casone Mota Safon, luogo amato da Pasolini, che raggiungeva ogni qualvolta si trovava a Grado. Proprio all'interno del Casone saranno proiettati i 14 minuti del film Medea girati nella laguna; seguirà un intervento a cura di Luisa Venier, dell'Associazione La signora delle fiabe, che ripercorrerà i tempi in cui Grado era frequentata dalle celebrità dell'epoca. Un aperitivo conviviale a cura dell'Associazione Graesani de Palù anticiperà il ritorno sulla terraferma, previsto per le 19.45; a concludere la serata, una visita guidata alla mostra fotografica "Medea50. Pier Paolo Pasolini, Maria Callas e Grado". Giovedì 18 luglio, invece, al Casone Mota Safon avrà luogo l'incontro "Pasolini tra le note", a cura dell'Associazione Adelinquere. —

IL LIBRO DI LUCA GRION

“Missione runner” Il prof che insegna a correre e a vincere con un po’ di filosofia

Il volume uscirà l'11 luglio per le edizioni "Mimesis"
Il docente spiega a passo di corsa il suo amore per lo sport

RICCARDO DE TOMA

«Un manuale per runner? Niente di tutto questo: vero che io stesso amo correre, ma non ho né una biografia che renda interessante la mia storia con la corsa, né l'esperienza per dare consigli». Il professor Luca Grion dice la verità: nelle 140 pagine della sua “Filosofia del running (spiegata a passo di corsa)” non troverete consigli su come migliorare le vostre prestazioni né tabelle di allenamento. Se è questo che cercate, non comprate questo libro, in uscita l'11 luglio per i tipi di Mimesis, collana “Il caffè dei filosofi”. Se, invece, siete tra quei runner che nella solitudine della corsa amano meditare sul senso di quello che stanno facendo, cercando risposte un po' meno che banali a quel «chi me lo fa fare», che è l'interrogativo di fondo con cui deve fare i conti ogni sport di fatica, le riflessioni di Grion sono una lettura decisamente consigliata per cercare una risposta. Con l'aiuto di uno che di filosofia si occupa per professione.

Professore, perché ha sentito il bisogno di scrivere questo libro?

«La mia vuole essere una riflessione sul senso più profondo di una pratica sempre più diffusa come quella della corsa. Mi chiedo, in sostanza, che cosa persuade me e tanti altri appassionati a dedicare ad essa tanto tempo e tante energie».

Da filosofo, per rispondere lei chiede aiuto a giganti del pensiero come Aristotele e soprattutto Tommaso d'Aquino. Ma che agganci hanno con il running?

«Tommaso e Aristotele sono due autori che tratto molto, perché nella loro opera la ragione è uno strumento per vivere meglio. Questa è l'essenza stessa dell'etica della virtù, del rapporto tra pensiero e azione. Se da un lato, però, sono convinto che la filosofia può aiutare a spiegare e a capire il senso dello sport, vale anche il rapporto inverso e me ne rendo conto se solo penso a quante volte utilizzo una metafora sportiva per spiegare la filosofia ai miei studenti».

Proviamo a rispondere, allora. Perchè tanta gente sceglie deliberatamente di dedicarsi a un'attività così faticosa come la corsa? Per la voglia di tenersi in forma, per essere più atletici e belli, per divertirsi? Perché, insomma?

«Le ragioni sono diverse e non si escludono a vicenda. Io, per esempio, ho cominciato per buttare giù la pancia ma poi subentra altro: c'è una progressione di consapevolezza e di motivazioni, e credo che non ci sia nulla di male a ritagliarsi spazi che ci aiutano a migliorare il nostro rapporto con noi stessi e con gli altri, a porci delle sfide che possono aiutarci ad affrontare e a vincere anche quelle, spesso più difficili e inattese, di quelle che ci pone la vita».

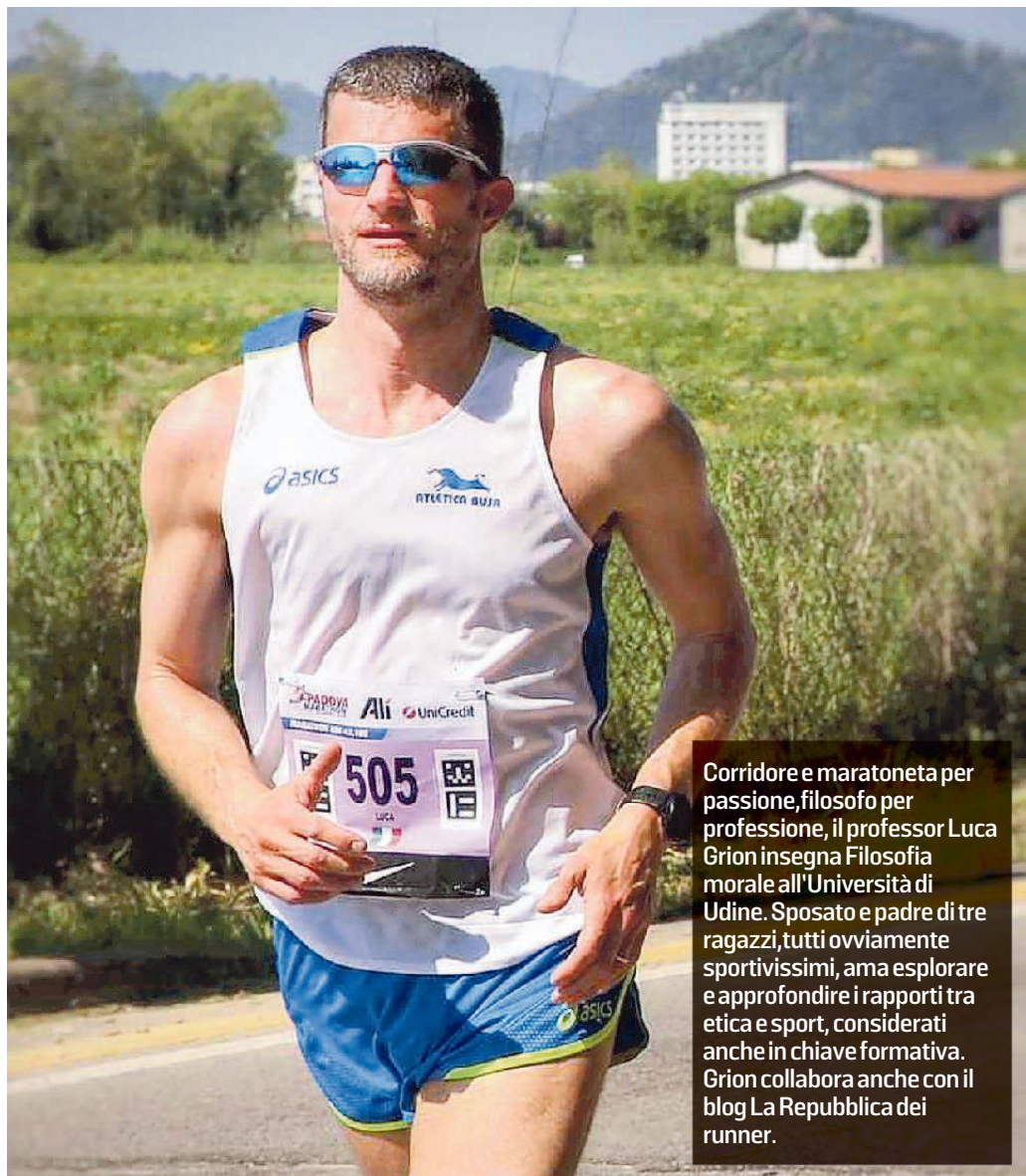
Quello di sfida è forse il concetto centrale del suo libro. Sfida che nello sport è spesso più con se stessi che con gli altri, lei sostiene. Più fatica che divertimento, comunque. O no?

«Più fatica che divertimento? È vero. E per rincarare la dose posso aggiungere che una maratona è tutto fuorché divertente. Anzi, se vai in crisi c'è poco che tu possa maledire di più. Però c'è il gusto della sfida vinta, di mettersi avanti a delle difficoltà che noi stessi ci siamo posti e che ci aiutano ad andare alla ricerca del nostro limite. Il che ci consente di reagire meglio anche alle sfide della vita».

Spostiamo più in là le nostre colonne d'Ercole, come tanti piccoli Ulisse?

«Più che all'Ulisse di Dante penso a Enzo Maiorca: quando ha provato per la prima volta a immergersi sotto i 50 metri tutti gli dicevano che il suo corpo non ce l'avrebbe fatta, che non avrebbe alla pressione dell'acqua: non era la sfida di Ulisse che non accetta il limite ma la voglia di sapere qual è quel limite, di scoprirsi migliori di quanto si credeva di essere».

Fin qui lo sport è sicuramente virtù. Quand'è invece che la passione diventa eccesso?

«Se vogliamo fare sport e farlo bene, questo richiede serietà, obiettivi, un piano di allenamento: è una componente di serietà che fa parte del gioco. Lo sport è una passione esigente, ma che deve riuscire a trovare un equilibrio con gli ambiti più importanti: il lavoro, gli affetti, la famiglia. Se lo mettiamo prima di questi, diventa idolatria. E cessa di essere una virtù». —

Corridore e maratoneta per passione, filosofo per professione, il professor Luca Grion insegna Filosofia morale all'Università di Udine. Sposato e padre di tre ragazzi, tutti ovviamente sportivissimi, ama esplorare e approfondire i rapporti tra etica e sport, considerati anche in chiave formativa. Grion collabora anche con il blog La Repubblica dei runner.

LO SPORT E IL DOPING

«Chi assume sostanze per imporsi tradisce lo spirito del gioco»

Se quello di sfida è il concetto centrale nella sua “Filosofia del running”, il professor Luca Grion non poteva certo aggirare il tema doping, argomento obbligato se si vuole parlare di sport e di importanza dello sport, partendo dalla sua dimensione etica. Grion, infatti, ne fa prima di tutto una questione etica. «L'essenza dello sport – spiega – è quella di mettersi alla prova in situazioni di debolezza e inefficienza. Chi assume sostanze per vincere, come chi taglia la strada per fermare prima il cronometro, tradisce prima di tutto lo spirito del gioco». Perché, scrive Grion nel capitolo dedicato al doping, «preferire l'imbroglio a una serena accettazione del tempo che passa o della propria imperfezione è qualcosa che dovrebbe far riflettere».

Non è un approccio minimalista o che prescinde dalle gravi implicazioni di carattere legale e sanitario del doping. Grion, però, affronta anche questo argomento sotto il profilo dell'etica e delle motivazioni. «Normalmente – spiega – ci occupiamo e ci preoccupiamo del doping perché è un'infrazione delle regole e perché fa male. Tutto questo è vero e va denunciato. Quello che provo a sottolineare nel libro, però, è che chi si dopa non ha capito quello che sta facendo, che inganna non soltanto gli altri e il pubblico, ma prima di tutto se stesso».

Un paradosso, insomma, tanto più se la piaga del doping non è appannaggio esclusivo dello sport professionistico, dove vincere conta più che partecipare, ma diventa una prassi diffusa anche tra i dilettanti. «Mettere seriamente a rischio la propria salute per battere il compagno di ufficio o assumere un gran numero di farmaci per non rinunciare a una gara – si legge ancora nelle pagine del libro – è il sintomo di un'incapacità diffusa di trovare un senso, anche sportivo, alle nostre fragilità. Rivela la persuasione, tutt'altro che rara, secondo la quale, nello sport come nella vita, conta solo la vittoria».

Se il valore di un uomo si misura soltanto nel risultato, argomenta ancora il professor Luca Grion, allora finisce per contare poco tutto l'impegno che è stato profuso per arrivare a quel risultato, che poi è l'essenza stessa dello sport. Sta, invece, proprio in quell'impegno, in quella ricerca dei propri limiti, che comporta anche l'accettazione di quei limiti e della superiorità dell'avversario, il senso più profondamente etico dello sport e anche il suo saper essere palestra di vita. —

R.D.T.

MARZANO ALLA FRIULI

La filosofa racconta due mondi a confronto

UDINE Domani, sabato, alle 18, Michela Marzano presenterà il suo ultimo libro: “Idda”. A intervistare la filosofa sarà Gabriele Franco. Alessandra vive a Parigi, dove insegna biologia e convive con Pierre. Da quando si è stabilita in Francia, ha reciso ogni legame col Salento, la sua terra, lasciandosi definitivamente il passato alle spalle. Poi, un giorno, sua suocera, la madre di Pierre, a causa dell'Alzheimer, è allontanata da casa propria e portata in una clinica. Ad Alessandra tocca sistemare la casa rimasta vuota ed è così, aprendo armadi e cassetti, che comincia a provare curiosità. Chi è Annie, la madre dell'uomo che ama e la cui memoria sta scomparendo? Qual è la sua storia? Mentre il rapporto con l'anziana donna si fa sempre più intimo e quasi filiale, alla memoria di Alessandra tornano frammenti della propria infanzia, ricordi dolorosi del proprio passato troppo a lungo lasciati da parte. Un romanzo che racconta l'incontro fra due mondi diversi, che si specchiano l'uno nell'altro e si ritrovano. L'evento è organizzato nell'ambito di Ifotes, congresso internazionale che si terrà a Udine fino al 7 luglio. –

Michela Marzano

IL CONCERTO AL PARCO DELLE ROSE

Fresu e il mistero della musica: «Continuo a cercare nuove idee»

Il popolare trombettista sarà domenica a Grado per l'omaggio a Chet Baker
«Il jazz nasce dai migranti, dal loro dolore. Molto è cambiato, molto resta da fare»

MARIO BRANDOLIN

«Vengo da un piccolo villaggio, Berchidda, nel nordest della Sardegna – si racconta così Paolo Fresu –. La mia famiglia era povera, mio padre era un contadino. Tutto ha avuto inizio con la banda del paese. Per molti musicisti italiani la banda è stata la prima importante scuola. Il mondo mi è cambiato quando qualcuno della banda mi ha dato una cassetta di Miles Davis in Europa. Ho passato una settimana con quella cassetta, cercando di trovare la melodia. Lì ho capito che volevo suonare in quel modo, completamente aperto. Poi ho sentito Chet Baker, altro maestro che mi ha profondamente segnato».

E proprio con uno spettacolo sul grande Chet Baker, “Tempo di Chet”, Fresu con Dino Rubino, al pianoforte e Marco Bardoscia al contrabbasso, si esibirà a Grado, al Parco delle Rose, domenica 7 luglio alle 20. «

Questo concerto – spiega – nasce come spettacolo teatrale, a Grado presenteremo solo la parte musicale. Fare uno spettacolo su Baker mi sembrava importante perché Chet è stato uno dei miei padri artistici, e la sua storia così contrastata e movimentata, soprattutto sotto il profilo umano, oltre che quello musicale, mi pareva giusto raccontarla in musica. Per cui abbiamo scritto una partitura originale con brani famosi di Chet, che ascolterete a Grado».

Nei suoi 35 anni di carriera, di concerti, oltre duecento l'anno, ha incontrato e ha suonato con tutti i grandi interpreti e musicisti jazz. Eppure anche recentemente ha dichiarato di non sapere che cosa sia il jazz. Difficile da credere detto da uno come lei. «La musica è per me un grandissimo mistero e tale vorrei che rimanesse, perché l'incapacità di coglierla nella sua interezza permette ogni giorno di andare a cercare il nuovo: c'è sempre qualcosa da scoprire, da imparare da un autore, da un musicista e da noi stessi. La bellezza della musica è che non si può rinchiuderla in un'etichetta, rimane aperta a tutte le esperienze».

Paolo Fresu dedicherà un omaggio musicale a Chet Baker

Ha lavorato anche con cantanti leggeri tra virgolette, come la Vanoni, la Turci, Baglioni, Alice...

«Faccio queste collaborazioni quando amo gli artisti e la loro musica. Del resto, come diceva Duke Ellington, “esiste la musica bella e quella che bella non è, indipendentemente dal genere”. Per cui quando trovo proposte di buona musica non ho difficoltà a cimentarmi. Quest'anno al festival che organizzo ogni estate a Berchidda il concerto finale sarà affidato a Ornella Vanoni e all'orchestra del liscio Casadei. Perché mi piace trovare delle connessioni tra i diversi tipi di musica. Non dimentichiamo che il jazz nasce come musica popolare».

La scelta del jazz per lei è stata anche una scelta di campo, ovvero, come ha detto, «stare dalla parte dei più deboli». «È così. Il jazz nasce dagli emigranti, cantava le loro sofferenze e la loro voglia di riscatto. Molto è cambiato, molto resta da fare. La cronaca ce lo conferma ogni giorno e la musica può contribuire a una riflessione su questi temi». Come nasce un suo brano musicale? «Non sono un compositore seriale. Dipende da incontri, da fatti, da sensazioni, da un tramonto speciale o più banalmente perché qualcuno ci chiede di scrivere un brano». —

Premio alla carriera

Alberto Fortis protagonista alle giornate di Folkest

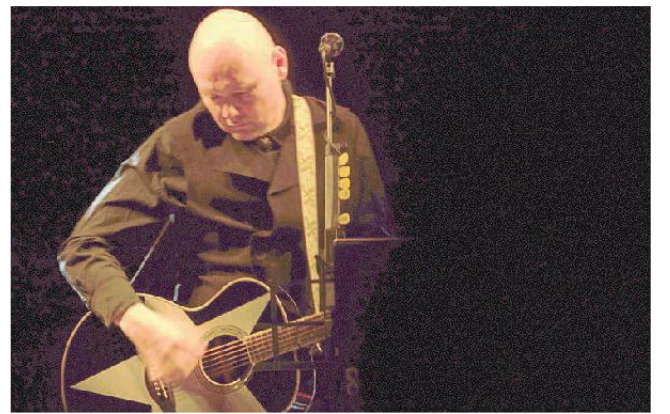
PIAZZA DUOMO

C'è anche Alberto Fortis fra gli ospiti delle quattro giornate spilimberghesi di Folkest, al via oggi, venerdì, fra concerti, incontri, libri, cinema e premi. Al celebre cantautore sarà infatti consegnato lunedì, alle 21.15, in piazza Duomo, il Premio alla carriera, che a partire dal 1996 Folkest ha assegnato, in ogni singola edizione, a chi abbia lasciato – nel corso della propria carriera artistica – un segno indelebile nella musica e nella società.

C'è poi il Premio Folkest – Alberto Cesa pensato per valorizzare tutta quella musica che, al di là dell'essere classificata come folk, folk-rock, etnico, etno-jazz, world, new acoustic, minimalista, chitarristico, canzone d'autore, cantastorie, artista di strada (con prevalente attività musicale) sappia dare voce a una o più radici culturali di qualsiasi parte del mondo.

La presentazione dei quattro gruppi finalisti provenienti dalla Campania con i Suonno d'Ajere, dal Piemonte con, i Madamè e Monsieur de Rien e dalla Emilia Romagna con l'Ensemble du Sud, si terrà oggi, venerdì, alle 21. 15, condotta da Rita Bragagnolo. E quest'anno ogni gruppo si cimenterà in un brano della tradizione friulana. Le selezioni continueranno nei due giorni successivi sul palco di Torre Orientale, per poi concludersi nella serata finale di lunedì, sempre in piazza Duomo, con le premiazioni.

Da domani, scatterà inoltre "Parole e musica" incontri incentrati su diversi settori che riguardano la musica. —

SEXTO 'NPLUGGED

Billy Corgan a Sesto al Reghena (FOTO DI ROBERTO METE)

Il controcanto vintage di Billy Corgan proiettile con ali da farfalla

ROBERTO METE

C'era una volta il mondo, che era un vampiro con la missione di dissanguare distruttori nascosti. E i proiettili volavano battendo ali colorate come le farfalle. E già allora, nella liturgia post punk degli anni'anni'90, gli Smashing Pumpkins celebravano le vite cambiate per sempre in un «tempo che non è mai tempo senza lasciare un po' di giovinezza».

Vent'anni dopo, a giovinezza irrimediabilmente perduta, fuori dal grunge e dai fantasmi di Cobain, qualcuno è sopravvissuto: Eddie Vedder ha aperto la via celebrando le sue terre selvagge nella nuova dimensione acustica, Chris Cornell lo ha seguito soltanto per un po', fino a quando il suo demone custode lo ha consentito. Ora, anche Billy Corgan (nativo di Chicago e per questo straniero nel manifesto musicale di Seattle) ha deciso di esplorare i territori dei cantastorie, allontanandosi per qualche serata dai Pumpkins, appena riproposti anche in Italia con la primissima formazione, con grande padronanza e soddisfazione, che si può percepire a ogni esibizione osservando attentamente la sua espressione superbamente stralunata.

Una sorta di controcanto, bellissimo, che non rappresenta solamente istinto di purificazione vintage, ma vuole cogliere l'urgenza di trasformare elettricità e furore in un progetto che, come per magia, amplifica l'emozione di tutti.

Questo e molto altro ci ha lasciato Corgan nella suggestiva cornice di Sesto al Reghena, al Sexto 'nplugged, festival musicale che ogni anno offre una line up più prestigiosa e accattivante.

Assomiglia a un vecchio licantropo burbero, Billy, un po' bolso e ingobbito, schiavo del suo emarginarsi dalle consuetudini del mondo, con quella voce limpida, stridula e inconfondibile che ha accompagnato una scaletta studiata in due atti.

Il primo, privilegiando i nuovi progetti acustici (sta per uscire il secondo lavoro), con alcuni inediti e diversi spunti dall'ottimo Ogilala del 2017, sua prima opera solista rigorosamente unplugged, dal primo singolo Aeronaut, alle intense The Long Goodbye, Processional, Mandarynne, Half. Life of an Autodidact, con due intermezzi accompagnati dalla bella e giovane Katie Cole, che aveva aperto la serata, fino alla cover, un po' scontata ma sempre gradita, di Wish Where Here dei Pink Floyd, sussurrata su poche note di pianoforte.

Il secondo atto, quello per cui ci siamo trovati tutti lì: le vecchie perle degli Smashing Pumpkins, da Thirty Three (il pezzo più bello e intenso della serata) a Spaceboy, da Tonight Tonight a 1979, da Disarm al bis di Today, un diamante dietro l'altro, come proiettili colorati verso la luna nascosta, sparati da una chitarra a forma di stella. E noi, disarmati, con un sorriso. –

In castello

Udine capofila del festival: oggi il folclore dal mondo

240 ARTISTI

Sarà il piazzale del castello di Udine ad accogliere, oggi, l'apertura ufficiale della ventesima edizione del Festival mondiale del Folclore Giovanile, che convoglierà in sei località regionali (oltre al capoluogo friulano Capriva del Friuli, Roveredo in Piano, Pordenone, Arta Terme e Cormons) quattro gruppi esteri, da Russia, Grecia, Taiwan e Bulgaria, e varie, apprezzate realtà locali, per un totale di 240 performers. Promosso dall'Associazione folcloristica giovanile regionale, presieduta da Alessio Moretto, in collaborazione con l'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia, la Regione e i Comuni coinvolti, l'evento vivrà dunque il solenne debutto a gruppi riuniti ai piedi del castello di Udine (o, nell'eventualità di brutto tempo, al Palamostre): in scena la formazione Radost (da Murmansk, Russia), l'ensemble di danza popolare "Zdravets", da Sofia, il gruppo Horeftikos Omilos Polygyrou (da Polygyros, Grecia), i "Taiwan Do-Do Dance Group" e "Taiwan Via Institute Dance Group" e, in rappresentanza del Friuli Vg, i gruppi di Resia e Passons. Un ventaglio di tradizioni folcloristiche, insomma, colorerà la serata, in una coinvolgente "parata" di musiche e danze senza confini. Sostenuto dalla Fondazione Friuli e da numerose realtà territoriali, il Festival toccherà poi Pordenone, sabat (in Piazza XX Settembre e, in caso di pioggia, al Teatro Concordia), e Arta Terme, in piazza Roma, domenica 7. —

L'evento dell'estate a Lignano

Eccolo il megapalco sulla spiaggia che ospiterà la grande festa del Jova Beach Party. Con Jovanotti (qui mentre scruta il mare di Lignano e si è postato su Facebook) tanti gruppi spalla a partire dalle 16 di domani, sabato

«Pazzi di gioia davanti al mare» Jovanotti invita al Beach Party

Il cantautore in dialogo ininterrotto con i fan sui social: «Ho voglia di suonare» Appello «ai danzatori folli e agli osservatori di cieli stellati». Attesi in 45 mila

NICOLETTA SIMONCELLO

«Ci siamo quasi, stiamo per partire. Ne abbiamo parlato tanto, adesso lo facciamo! Io sono pronto, non so per cosa, ma so come mi sento: ho voglia di suonare, di lasciarmi andare e di fondermi con gli elementi. Desidero che queste siano grandi giornate di musica nel luogo più bello del mondo: la spiaggia davanti al mare. Diventiamo bambini, avventurieri, sciamani, primitivi, astronauti, danzatori folli, osservatori di cieli stellati, costruttori di castelli di sabbia, uomini tecnologici e naturali, pazzi di gioia».

Il conto alla rovescia sta per scadere: domani è il grande giorno. E Jovanotti è così che si sente nell'attendere la data zero del suo tour live che animerà le spiagge di tutta Italia e che partirà proprio dalla riviera friulana fronte Adriatico.

«"Abbiamo acceso l'entusiasmo di chi sa entusiasmarsi per le passioni e di chi crede che non serva un nemico per trovare motivazioni, ma uno sguardo aperto verso le cose – ha continuato Lorenzo Cherubini, che domani raccoglierà attorno a sé e alla sua arte 45 mila persone provenienti da tutta Italia –. Abbiamo acceso la curiosità di chi ama le novità belle. Abbiamo attratto la diffidenza degli ottusi che oggi hanno molta forza, in un tempo dove la paura è benzina per il motore di chi ci specula sopra. Dormo poco, è un progetto grande. Ma soprattutto ci stiamo mettendo il cuore e tutta l'energia che abbiamo perché sia davvero il "Jova beach party" che nessuno sa cos'è tranne chi verrà a viverlo».

Ebbene, molto più di un concerto allo stadio, il "Jova beach party" sarà un'esperienza unica nel suo genere: un vero e proprio villaggio è stato allestito in questi giorni nella battigia del Bella Italia Efa Village, tra Pineta e Sabbiadoro. Uno spettacolo in cui non mancherà di certo la musica, la poesia e il divertimento. E nemmeno la forza dell'amore, che sarà anch'esso celebrato, letteralmente: Mariarosaria Libero, 39 anni, operatrice socio sanitaria all'ospedale di Latisana, e Massimiliano Parmendola, 37 anni, dipendente all'Abs, si scambieranno davanti a Jovanotti le promesse di amore eterno. Residenti a Muzzana del Turgnano - dove proprio ieri sera hanno festeggiato con decine di invitati tra amici e parenti -, ma entrambi originari della provincia di Napoli, i due futuri sposi sono una delle coppie vincitrici del "Jova beach wedding".

A fare da base alle giornate in attesa del grande evento è, intanto, la colonna sonora inedita pensata proprio per le feste in spiaggia: si tratta di sette canzoni fresche di studio, scritte e realizzate durante la produzione del progetto più famoso dell'estate perché, «per visualizzare l'idea che stava nascendo, serviva un po' di musica, qualcosa di nuovo, senza pressione, per il piacere di immaginare la gente che balla» ha spiegato Jovanotti.

Nel disco l'anima dj di Lorenzo emerge evidente, ma da sotto la superficie emerge anche la sua scrittura, il romanticismo, l'avventura e l'attenzione per le parole.

Insomma, l'apertura dei cancelli è prevista alle 14 ed è a partire dalle 16, in attesa dell'arrivo dell'artista (previsto alle 21), che la crema dei dj inizierà ad esibirsi. Si avvicenderanno sul palco a cielo aperto il duo di musica elettronica Ackeejuice rockers; Albert Marzinotto, uno dei talenti italiani più convincenti del clubbing attuale; l'attore, regista, poeta e musicista Baloji; Magicaboola Brass Band, la travolgente marchin' band itinerante e da palco, composta e animata da 12 musicisti che suonano trombe, sassofoni e percussioni.

E ancora, ci saranno i Mellow mood, che oggi sono uno dei nomi più importanti nel panorama reggae europeo; il produttore, bassista e dub master Paolo Baldini; Shantel, che è considerato l'inventore del Balkan Beat, e Benny Benassi, Disc jockey e produttore discografico italiano tra i più popolari e famosi al mondo.

Un sogno, un progetto, una notte: «È pura passione per la musica, niente altro che passione per la musica e per quello che la musica fa accadere». —

Jimi Hendrix un bel giorno la definí «la migliore band del mondo» La formazione con Robert Fripp domani sera in Piazza Grande

King Crimson, il mito vivente: tre ore di rock intramontabile

EURITMICA

GABRIELE GIUGA

Quando la storia è anche leggenda. Sembra questa la parola d'ordine che segna l'arrivo dei King Crimson, domani sera a Palmanova per il concerto di avvio del loro tour europeo. Ed è con non poca soddisfazione che l'associazione Euritmica che cura il cartellone di Grado Jazz by Udine&Jazz avvisa che la serata si sta avviando al sold out. Biglietti quasi esauriti, dunque, con richieste che vengono da tutta l'area dell'Alpe Adria e non solo, con numeri che si avvicinano alle tremila persone. Del resto, sono ormai cinque anni, da quando la band ha ripreso a esibirsi dal vivo che è rinato il pubblico che la segue, così come la stessa band. A Palmanova saranno tre ore serrate di concerto con materiale proveniente da dodici dei loro tredici album in studio, tra cui molte canzoni dal loro capolavoro del 1969, "In The Court Of The Crimson King".

«La miglior band del mondo»: queste sono le parole che pronunciò il grande Jimi Hendrix, dopo aver partecipato a uno dei loro concerti nel 1969. La prima formazione del gruppo infatti, quella risalente al 1969, è stata determinante nella sua storia, nonostante la breve durata. Una formazione nata solo due anni prima, nell'agosto del 1967, con i fratelli Michael e Peter Giles, batterista e bassista, ai quali si unì il giovanissimo chitarrista Robert Fripp.

In questo tour, la nuova line-up di otto membri (Robert Fripp, chitarra e tastiere / Jakko Jakszyk, chitarra e voce / Bill Rieflin, tastiere / Tony Levin, basso, Chapman Stick, cori / Mel Collins, sassofoni e flauti / Gavin Harrison, batteria / Jeremy Stacey, batteria e tastiere / Pat Mastelotto, batteria) presenta molti pezzi storici che i Crimson non hanno mai suonato dal vivo, così come nuovi arrangiamenti dei loro classici: «La musica è nuova, in qualunque momento sia stata scritta», dichiarano.

IL TOUR DEL RITORNO
I KING CRIMSON PARTONO DAL FRIULI E GIRERANNO PER TUTTA L'EUROPA

La scaletta prevede anche nuovi brani strumentali e canzoni, così come composizioni dei tre batteristi, Pat Mastelotto, Gavin Harrison e Jeremy Stacey.

Uno show unico, dove otto dei migliori musicisti del mondo suonano musica senza distrazioni e orpelli.

Serve far notare che la biglietteria posizionata in Borgo Aquileia aprirà alle 18, con gli ultimi biglietti in vendita, l'apertura delle porte di Borgo Aquileia e Borgo Udine accessibile solo per chi possiede già il biglietto è prevista alle 19.45. Per chi viene in auto ci sono parcheggi disponibili presso la caserma ex Ederle, o negli spazi dell'area bastioni fuori porta Aquileia. –

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

MERCATO

Pradè allontana De Paul da Firenze «Impossibile fare affari con l'Udinese»

Secondo il ds viola il prezzo è troppa alto per la Fiorentina: L'argentino si è promesso all'Inter del connazionale Zanetti

Simonetta D'Este

UDINE. «Non si rifiuta l'invito di una Signora», ha twittato ieri **Gianluigi Buffon** che fa così ufficialmente ritorno alla Juventus, mentre contemporaneamente l'ex dt bianconero **Daniele Pradè** dava ufficialmente l'addio al sogno **De Paul** per la sua Fiorentina. In realtà, il dirigente viola che ieri si è presentato nella sua nuova piazza, ha detto molto di più quando è stato pungolato sulle possibili trattative con la società dei Pozzo. «Un rapporto con l'Udinese? Impossibile fare affari con loro», ha dichiarato gelando la platea e continuando: «De Paul mi piace tantissimo, ma non lo compri perché non lo puoi comprare. Ma come noi tante altre società non possono permetterselo».

Insomma, la richiesta economica bianconera pare davvero troppo alta per la società viola, che a questo punto non sarebbe nemmeno più disposta mettere sul tavolo **Simeone**, il Cholito che sarà valutato da **Montella** nel prossimo ritiro della Fiorentina. De Paul, d'altro canto, avrebbe altre mire. Nella sua testa, infatti, da mesi ormai pare ci sia solamente l'Inter e una promessa che avrebbe fatto al connazionale **Javier Zanetti**. Certo, l'arrivo di **Antonio Conte** sulla panchina nerazzurra mette un po' tutto in discussione, perché non è certo che il nuovo tecnico nerazzurro voglia puntare sul centrocampista argentino. In ogni caso, l'Inter sarebbe disposta a pagare la cifra richiesta dall'Udinese, 35 milioni di euro. I contatti tra le due società e tra i dirigenti delle due parti (**Marotta** e **Marino**) sono tuttora in atto.

Rodrigo De Paul, 9 gol e 8 assist nell'ultima stagione FOTO LAPRESSE

Continua, intanto, anche l'attesa per l'ufficializzazione dell'arrivo di **Nestorovski** in bianconero. L'attaccante attende di essere svincolato dal Palermo che aspetta di sapere se dovrà ripartire dalla serie D. Un'altra situazione in stand by è quella tra l'Udinese e **Dorukhan Tokoz**: i bianconeri hanno alzato l'offerta (8 milioni di euro) per arrivare al centrocampista turco del Besiktas, che sta valutando anche le richieste dalle Lazio. L'arrivo in Friuli, comunque, sembra oggi più possibile, perché le parti si stanno avvicinando sempre di più.

E se a Udine per il ritiro è atteso anche **Andrija Balic**, che farà ritorno per giocarsi con **Tudor** probabilmente la sua ultima chance per restare in serie A, chi non si vedrà in bianconero è **Molla Wague**: il difensore maliano potrebbe continuare la sua avventura lontano dall'Italia, in Francia. Piace molto al Nantes, che avrebbe già avviato una trattativa con l'Udinese. Wague è reduce da sei mesi molto positivi passati in prestito in Inghilterra al Nottingham Forest.

Pure **Mamadou Coulibaly** è reduce da sei mesi positivi a livello personale, ma giocati in questo caso con la maglia del Carpi. Il senegalese è tornato a Udine per fine prestito, eppure difficilmente è destinato a rimanere qui a lungo: dovrebbe lasciare presto il bianconero, ma restare comunque in Friuli: il classe '99 interessa infatti al Pordenone, squadra nella quale potrebbe giocare in serie B da protagonista e far vedere se ha tutti i numeri per restare in Italia.

Molla Wague vicino al passaggio al Nantes Il Pordenone insiste per avere Coulibaly

Curioso sfogo dell'ex bianconero **Thomas Heurtax**. Il club turco dell'Ankaragocu nero gli ha fatto gli auguri di compleanno e lui su twitter ha replicato: «Grazie per gli auguri, se volete farmi un regalo pagatemi uno mese di stipendio sui nove non pagati. Ci vediamo lunedì. Si è fatto sentire anche **Cerci**: Dato che ci sei – ha scritto – digli di pagare anche me». —

COPPA AMERICA

Sanchez ha fallito un rigore

Sanchez ko in finale con il Brasile ci va il Perù

Il Perù giocherà domenica la finale di Coppa America a 44 anni di distanza dall'ultima volta, e affronterà il Brasile. Una vera e propria impresa quella della Nazionale di Gareca, capace di superare nettamente il Cile dell'ex Udinese Alexis Sanchez, campione in carica in una gara praticamente mai in discussione. Rotondo il risultato, 3-0 in favore della Blanquirroja, che ha certificato una superiorità apparsa evidente sin dai primi minuti di gioco. E proprio Sanchez ha motivo di piangere, forse più degli altri compagni di squadra: ha avuto proprio lui l'occasionissima sul 2-0 per il Perù per rimettere il Cile in partita, ma si è fatto parare un rigore, calciato un un cucchiaio intercettato dal portiere peruviano. Lo stesso che aveva alzato più volte la saracinesca durante la gara, in occasione dei tentativi ancora di Sanchez, Aranguiz e Vargas.

I gol del Perù portano la firma di Flores, Yotun e di Gurerrero, giunto alla tredicesima marcatura in Coppa America, torneo del quale è ora il principale marcatore in attività. —

S.D'E.

IN BREVE

Tennis
Wimbledon: ok Nadal, Berrettini e Fognini

Secondo turno di Wimbledon agevole per Roger Federer che supera in tre set l'inglese Clarke con il punteggio di 6-1 7-6 6-2. Il match del giorno, però, era quello tra Nadal e Kyrgios: lo spagnolo si è imposto per 6-3 3-6 7-6 7-6. Per quanto riguarda gli italiani passa agevolmente il turno Matteo Berrettini che supera in tre set il cipriota Baghdatis (6-1 7-6 6-3), Fabio Fognini ha vinto al quinto con l'ungherese Fucsovics: 6-7 6-4 7-6 2-6 6-3. Eliminati Cilic e Isner.

Atletica
Infortunio per Tortu: salterà Montecarlo

Filippo Tortu non parteciperà alla tappa Diamond League di Montecarlo del prossimo 12 luglio dove era atteso sulla distanza dei 100 metri. Il 21enne velocista azzurro ha riportato una lesione al bicipite femorale sinistro che lo costringerà a un periodo di riposo per poi ricominciare ad agosto la preparazione per i Mondiali.

Moto GP
Petrucci rinnova un anno con la Ducati

Danilo Petrucci sarà un pilota Ducati anche nella prossima stagione. Lo ha annunciato la scuderia di Borgo Panicale alla vigilia delle prove del Gran Premio di Germania. «Sono contento del rinnovo, è arrivato anche prima del previsto. Dopo un buon inizio di stagione ora ho la possibilità di fare una seconda parte più tranquilla e soprattutto godermi le vacanze», le parole del pilota italiano.

LE ALTRE TRATTATIVE

Barella si avvicina all'Inter La Roma pensa a Higuain Idea Bennacer per il Milan

ROMA. **Barella** «capitolo chiuso», **Higuain** «a Trigoria troverebbe il posto migliore per rilanciarsi», «l'Inter se vuole **Dzeko** deve pagare il giusto prezzo». La conferenza del neo ds della Roma, **Gianluca Petrachi**, diventa lo spartiacque di alcune delle più complicate operazioni di mercato in corso. Di fatto le sue parole avvicinano il centrocampista del Cagliari e della Nazionale all'Inter. Per la difesa intanto Petrachi punta **Lyanco** (ma il Torino è un osso duro) e **Mancini**, mentre il dopo-Barella dovrebbe essere **Veretot**, che però richieste anche da Milan e Napoli.

In casa azzurra si continua a lavora sottotraccia su **James Rodriguez** (il Real pretende la clausola di 42 mln) e **Lozano**, sul quale è però spuntata la concorrenza del Valencia, si vocifera di una possibile suggestione **Icardi**. A centrocampo, oltre a Veretout, si studiano **Pulgar** ed **Elmas**, la giovane stellina macedone del Fenerbahce.

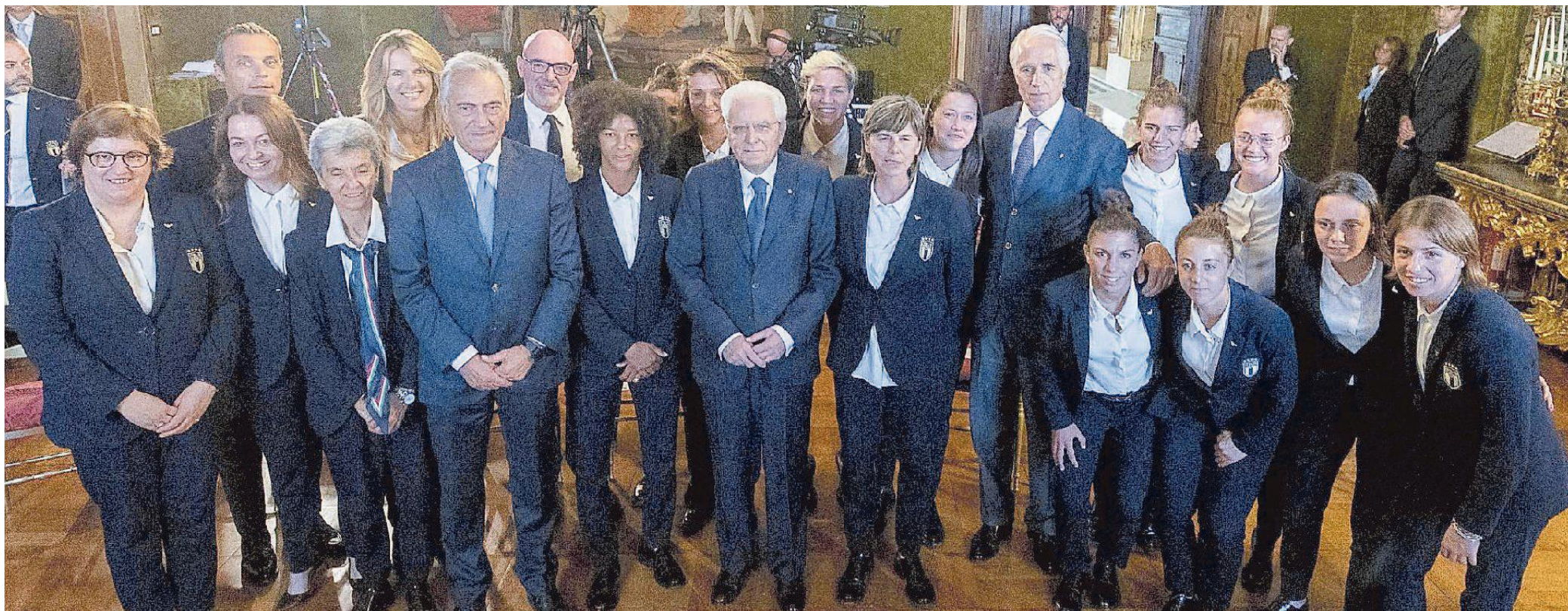
Vista la concorrenza su Veretout, il Milan sta studiando l'alterativa che si chiama **Bennacer**, sul quale c'è anche la Fiorentina, ma l'Empoli chiede 20 milioni. **Palacio** ha rinnovato col Bologna e non andrà all'Atalanta che ha invece chiesto **Biraschi** al Genoa.

La trattativa Ajax-Juventus per **De Ligt** è entrata nel vivo ma le parti sono ancora distanti: i Lancieri sono pronti a lasciare partire il giovanissimo difensore solo per 75 milioni, ancora troppi per i bianconeri. **La Fiorentina potrebbe riprendersi Badelj** dalla Lazio. I biancazzurri devono però prima trovare delle alternative a centrocampo visto che anche **Luis Alberto** vorrebbe tornare a casa (Siviglia), ma Lotito chiede non meno di 30 milioni. **Balotelli** non è sicuro di restare a Marsiglia (in Italia lo cercano Fiorentina, Parma e Brescia, ma se dovesse andare via **Andrè Silva**, di ritorno nella Milano rossonera, potrebbe essere il possibile erede. Nel ballo delle punte, in uscita anche **Cutrone** (il Milan ha provato a inserirlo nell'operazione Veretout e lo vorrebbe sostituire con **Mayoral** o **Mariano Diaz** e il cholito **Simeone** richiesto dal Verona di **Juric**. —

IL RITORNO

Buffon visite mediche e nº 77

Giornata di visite mediche quella di ieri per Gigi Buffon che torna alla Juventus legandosi con un contratto di un anno da 1 milione e mezzo di euro più bonus. Molti tifosi lo hanno atteso all'esterno del J Medical per farsi un selfie con Buffon che dovrebbe avere il numero 77 sulle spalle.

Calcio

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Quirinale con la Nazionale italiana di calcio femminile che ha partecipato alla fase finale dei mondiali 2019 in Francia

Italdonne al Quirinale Mattarella: «Avete vinto il Mondiale Ora basta disparità»

Il Capo dello Stato si augura il riconoscimento dei diritti E la capitana Sara Gama legge l'articolo 3 della Costituzione

Antonio Barillà

Si può vincere senza sollevare una coppa, tenere stretto un sogno oltre il Mondiale smarrito. Le azzurre del calcio, volti ormai familiari, modelli per nugoli di bimbe incantate quanto i compagni dal pallone, sfilano emozionate al Quirinale, invitate dal presidente Sergio Mattarella. La cerimonia sancisce un successo sociale e non solo sportivo, perché nulla, dopo la passerella francese, tornerà come prima. «Non sappiamo chi vincerà – dice il capo dello Stato – ma voi il Mondiale l'avete vinto: avete conquistato la pubblica opinione, acceso i riflettori in modo non più revocabile. Non spetta a me stabilire le forme in cui si deve esprimere il calcio, ma non posso fare a meno di sottolineare come sia del tutto irrazionale e inaccettabile la diversa condizione tra calcio degli uomini e delle donne».

Mattarella ha voluto le azzurre per ringraziarle di «un momento di aggregazione di cui il Paese ha bisogno». Eccole in divisa, eleganti e compite, così diverse da come siamo abituati a vederle in tv, eppure combattenti comunque. «Abbiamo fatto vivere all'Italia un sogno in rosa, non ci conosceva nessuno e adesso invece ci fermano per strada – dice la Ct Milena Bertolini –. Siamo state pazienti per anni, ora non ci stancheremo di chiedere il riconoscimento dei nostri diritti, dell'eguaglianza, dell'equità, che sono i valori della nostra Costituzione». Si rivolge al presidente: «Affidiamo a lei le nostre rivendicazioni». Il professionismo non è speranza vaga né capriccio: deve essere riparo a una stortura, adeguamento ai tempi, giustizia. D'altronde, come sottolinea il presidente del Coni Giovanni Malagò, queste ragazze hanno abbattuto «ogni differenza di genere nel calcio, regalato la gioia della partecipazione allo sport senza odiose sovrastrutture».

Ci sono però auspici più ampi, sogni e modelli che vanno oltre il campo. E Sara Gama, la capitana, commuove quando prende la parola. Il calcio è da sempre il suo mondo, la sua anima, eppure diventa uno sfondo: «Non sapevamo che gli italiani e le italiane fossero pronti ad abbracciarci: il nostro è diventato il Mondiale di tutti, questa è la Nazionale di tutti e del Paese, vogliamo rappresentare gli italiani, ci hanno scoperto e si sono innamorati di noi, si sono identificati. Forse abbiamo vinto tutto. Ora nella nostra società ci sono pessimismo e poca fiducia. Noi siamo partite con la voglia di far conoscere il nostro sport a tutti ma non pensavamo di dare un po' di speranza agli italiani per restituire meritocrazia». Chiude recitando l'articolo 3 della costituzione, 3 come il numero della sua maglia: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli». Con un inciso semplice e insieme profondo, ovvio ma spesso dimenticato: «La repubblica siamo tutti noi».

—

IL CASO

Il Mozzanica in crisi e le nuove maglie dell'Atalanta

L'Atalanta ha scelto alcune modelle per presentare le nuove maglie: una tradizione, quella nerazzurra, che ha sollevato dei dubbi. L'Atalanta Mozzanica, squadra femminile che col club di Percassi condivide solo il nome e dal quale riceve il materiale tecnico, deve rinunciare al campionato perché non più in grado di sopportarne i costi: era proprio il caso, mentre le calciatrici abbandonavano, di vestire le modelle da calciatori?

La ct Bertolini con Mattarella

Selfie di gruppo al Quirinale

La capitana Gama col Presidente

Marco Spanghero saluta l'Apu e analizza la sua annata con la maglia bianconera condizionata da due infortuni

«Mi sarebbe piaciuto restare alla Gsa ma nel finale di stagione ho dato poco»

L'INTERVISTA

Michela Trotta

Altro capitolo dedicato ai saluti. Dopo l'annuncio di Andrea Amato come nuovo playmaker dell'Apu Gsa 2019/20 e la conferma di Lorenzo Penna come co-protagonista della cabina di regia bianconera, un altro giocatore è pronto a lasciare il Friuli e trovare casa altrove. Stiamo parlando di Marco Spanghero, play titolare della passata stagione udinese, uomo-partita in più di un'occasione ma non così decisivo nell'ultima parte della stagione come tutti speravano. Anche "Spongi" dunque saluta l'"apumania" e volge lo sguardo altrove, verso nuovi progetti.

La sua esperienza a Udine si è conclusa. Quali sono le sensazioni?

«Mi sarebbe piaciuto rimanere. Udine è una delle piazze migliori dell'A2. Mi sono trovato benissimo, ma sono consapevole che negli ultimi mesi non sono riuscito a dare il mio contributo e quindi mi aspettavo un epilogo così».

Dopo un anno Spanghero lascia la Gsa FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Facciamo un bilancio dell'intera stagione.

«Siamo arrivati tutti a Udine con un obiettivo ed è un peccato non essere riusciti a raggiungerlo. Uscire con Biella è stato qualcosa di inaspettato. Visti i presupposti di inizio stagione, poteva andare sicuramente meglio. Purtroppo in questo sport può capitare».

Se potesse tornare indietro che cosa cambierebbe di questa stagione?

«I miei infortuni alla caviglia che sono capitati uno di seguito all'altro Sicuramente dopo lo stop non mi sono più ripreso del tutto. Inoltre mi sarebbe piaciuto continuare ad allenarmi con coach Cavina con il quale mi sono trovato molto bene».

È stato il protagonista assoluto della partita più entusiasmante dell'anno, quella vinta con la Fortitudo.

«Partita con grande rivalità in campo. Sono contento di aver dato il mio contributo in quella serata, anche se nel basket si guarda al risultato di fine stagione e quindi quella vittoria nel quadro complessivo non ha troppo valore».

Da triestino di nascita e conoscendo il noto campalinismo tra Udine e Trieste, cosa le lascia il Friuli?

«Come ho già detto, mi sono trovato davvero bene: dai compagni di squadra a uno staff di altissimo livello. Sono rimasto piacevolmente sorpreso perché non mi aspettavo di arrivare in un ambiente così positivo. Ho trovato persone speciali, all'interno della società e fuori che mi hanno dato tanto».

Guardiamo al futuro. Ha già scelto dove giocherà il prossimo anno?

«Ci sono alcune proposte in ballo, ma niente di certo. Il fatto di aver finito la stagione un po' in calo non aiuta. Comunque sto valutando le varie possibilità per cogliere la migliore».

Spostandoci fuori dal campo: girano voci di un suo imminente matrimonio. Ci conferma la notizia?

«Confermo. Mi sposo il 13 luglio, quindi manca pochissimo. Ormai è tutto pronto…e, soprattutto, non si può più tornare indietro (ride, *ndr*)». —

I NUMERI

Una media di 6,5 punti a partita Male nei play-off

Marco Spanghero si prepara a nuove esperienze. Queste le cifre della sua stagione in maglia Apu Gsa: 6,5 punti di media in 29 partite (l'unica assenza risale al 14 aprile scorso contro la Tezenis Verona a causa di un infortunio alla caviglia), con il 41% da due, 37% da tre e 96% ai tiri liberi. Nelle quattro gare dei play-off disputate contro Biella, "Spongi" ha fatturato solo 6 punti totali. —

M.T.

LA GARA DA RICORDARE

Con la Fortitudo 16 punti, 50% da tre e 8 su 8 ai liberi

Uomo partita, Marco Spanghero più di una volta si è preso la squadra sulle spalle nei momenti difficili. Oltre alla tripla mandata a segno a Cagliari che ha permesso all'Apu di trascinare la gara al supplementare e poi vincere, da ricordare la sontuosa prestazione dell'oramai ex bianconero in occasione della sfida contro la Fortitudo al Carnera: 16 punti, 50% da tre e 8/8 ai liberi. —

M.T.

UNIVERSIADI

Molinaro sventola il tricolore alla cerimonia d'apertura

La pallavolista dell'Itas è tra le atlete che rappresenteranno la nostra regione a Napoli Prima medaglia Fvg ieri con il triestino Auber

Inizia oggi la sfida della friulana Beatrice Molinaro, fra le convocate della nazionale italiana di pallavolo ai Giochi olimpici universitari di Napoli, che si sono aperti ufficialmente ieri. La centrale di Cervignano ha partecipato, martedì sera, alla cerimonia di apertura e ha postato sui social la propria foto con la bandiera italiana. Prima uno scatto da sola, poi con la compagna di squadra Sylvia Nwakalor e poi con lo staff al completo.

Beatrice Molinaro gioca nell'Itas Città Fiera Martignacco

Per la ventiquattrenne giocatrice in forze l'anno scorso all'Itas Città Fiera Martignacco in A2 e fresco acquisto dello Scandicci, in A1, si tratta della prima esperienza in azzurro, dopo la convocazione per i collegiali arrivata, quasi a sorpresa, al termine della strepitosa stagione vissuta con l'Itas. Beatrice, infatti, non è stata, da ragazzina, nel mirino delle nazionali giovanili o del Club Italia, distinguendosi però in B2 con la Farmaderbe Villa Vicentina. Il passaggio alla corte di mister Gazzotti ha dato visibilità e nuove opportunità a Beatrice, che ha sfruttato al meglio le proprie doti tecniche e i suoi 190 centimetri.

Ad allenare Molinaro è il tecnico azzurro Marco Paglialunga che, alla vigilia, ha dichiarato di essere molto soddisfatto della preparazione della squadra. «Le ragazze – ha detto – si sono messe a disposizione immediatamente dopo la conclusione dei campionati e questo ci ha permesso di lavorare intensamente contribuendo al percorso di crescita generale. Il collegiale poi ci ha aiutato a migliorarci giorno dopo giorno». Ma non ci sarà solo Beatrice a portare in alto i colori del Friuli Venezia Giulia alle Universiadi. Con a nazionale maschile scenderà in campo, infatti, il monfalconese Paolo Zonca, cresciuto nelle fila del Gemona. Beatrice e Paolo giocheranno le partite della prima fase al PalaSele di Eboli, impianto da 8000 posti. Il primo a mettersi alla prova, oggi, alle 17.30, sarà Paolo, che assieme ai compagni affronterà la Svizzera mentre alle 20 Beatrice si scontrerà contro gli Stati Uniti. Domani le ragazze se la vedranno invece con il Giappone mentre i maschi riposeranno. Ieri prima medaglia targata Fvg con il bronzo dal trampolino del triestino Gabriele Auber. —

Alessia Pittoni

JUDO

Bronzo europeo per Tavano Italia 7ª nella gara a squadre

A Varsavia l'atleta friulana nelle gare unde 18 di Varsavia ha disputato in tutto sette incontri vincendone sei tutti per ippon

Asya Tavano ha conquistato la medaglia di bronzo nei +70 kg nel campionato d'Europa U18 che ha disputato a Varsavia. Ma ha svolto anche benissimo la sua parte nel torneo a squadre miste, che ha completato la manifestazione e l'Italia ha concluso al settimo posto. Tre gli incontri disputati dalla squadra azzurra, per una vittoria iniziale con la Francia e poi due sconfitte, prima con la Turchia che ha poi vinto il titolo, quindi con la Georgia.

Asya Tavano festeggia il bronzo conquistato a Varsavia

Asya è stata chiamata per due volte a salire sul tatami con la squadra e in entrambi i casi ha portato a casa il punto, confermando così l'eccellente condizione che già aveva espresso nella gara individuale, che le è valsa il bronzo europeo. Con queste due vittorie però, la diciassettenne dello Sport Team Udine ha ribadito anche che sul suo futuro si possono immaginare prospettive interessanti. «È una ragazza che si è costruita da sola – ha detto Luigi Girardi, il suo maestro – e che ha ancora ampissimi margini di miglioramento, soprattutto ora, con questo risultato maturerà tutta la consapevolezza che aiuta a fare grandi cose». Ed è proprio in quelle due vittorie ottenute nella gara a squadre che Asya ha fatto apprezzare quell'autorità e quella sicurezza maturati grazie al riscontro del giorno precedente. «Dopo aver conquistato il terzo posto – ha confermato Asya – non ho voluto mollare, volevo dare il meglio di me per la squadra. E le vittorie le ho ottenute grazie al sostegno di tutti, soprattutto della squadra, verso la quale sentivo la responsabilità. Sono felice di aver contribuito, per quanto possibile, al risultato ottenuto».

Ed in un campionato d'Europa in cui la squadra azzurra è stata la più brillante di tutte, aggiudicandosi il primo posto nel medagliere per nazioni grazie a sette atleti azzurri capaci di salire sul podio continentale, Asya Tavano ha confermato di essere fra le migliori. Fra individuale e squadre sono stati sette i combattimenti disputati a Varsavia dalla giovane udinese, ne ha vinti sei tutti per ippon. —

Enzo de Denaro

CALCIO DILETTANTI

Al Lumignacco c'è il dg Verri che rifarà coppia con Barbieri

Il dirigente ritrova il tecnico con il quale ha così bene lavorato a Cordenons
Il Tricesimo ha già completato la squadra con Ganzini, Cozzi, Appiah e De Blasi

Il nuovo dg del Lumignacco Gabriele Verri si forma con mister Barbieri l'accoppiata di Cordenons

Claudio Rinaldi

C'è un volto nuovo nella dirigenza del Lumignacco. Il presidente **Andrea Zanello** ha ufficializzato l'ingresso nella compagine societaria di **Gabriele Verri**, che ricoprirà il ruolo di direttore generale affiancando il ds **Alessio Battistig**. Insieme e quest'ultimo Verri curerà la costruzione della squadra e manterrà le relazioni esterne per quanto riguarda le questioni tecniche. Al Lumignacco si è quindi ricomposta l'accoppiata **Barbieri** (mister in carica dalla settimana scorsa) Verri che tanto bene ha fatto a Cordenons nella stagione appena archiviata con la conquista del quinto posto. La loro esperienza in terra pordenonese si è interrotta per le difficoltà economiche che hanno indotto la dirigenza guidata da **Flavio Zoccoletto** ad annunciare l'impossibilità di iscriversi alla prossima Eccelenza, e la volontà è ora quella portare un contributo di vivacità e freschezza che possa permettere l'ulteriore crescita di un Lumignacco già da tempo consolidatosi ai vertici del calcio regionale.

ROSA RIVOLUZIONATA

Per farlo occorre però porre mano a una rosa depauperata dalle molte partenze già note da tempo, e i primi colpi in entrata del Lumignacco riguardano il portiere **Enrico Colesso** (2000), in arrivo dal Tamai, il centrocampista **Matteo Prampolini** (1998), ex Udinese reduce dall'esperienza al Portogruaro, e gli ex Cordenons **Alessio Romeo** (1990, difensore) e **Mauro Sutto** (1998, centrocampista). Da Cordenons potrebbero arrivare anche i difensori **Mustafà Blondin Diop** (1997), con cui la trattativa si chiuderà dopo il suo rientro dal Senegal, e **Andrea Geromin** (1998), già visto in D al Cjarlins/Muzane e al Chions, mentre dalla Gemonese potrebbe giungere il difensore **Simone Bortolotti** (1994). Per il reparto avanzato il nome che circola è quello di **Davide Fiorenzo** (1999), tricolore con la rappresentativa juniores nel 2018, reduce dall'esperienza alla Juventina di Gorizia.

MERCATO CHIUSO

Sembra esserlo quello del Tricesimo del confermato mister **Massimo Zucco**. Dopo i già annunciati arrivo degli attaccanti **Simone Lius Della Pietà** (1993, dalla Manzanese) e **Massimiliano Mini** (2002, Union Martignacco), nelle ultime ore sono arrivati gli accordi con il portiere **Francesco Ganzini** (2001, dall'Union Martignacco), i difensori **Lorenzo Cozzi** (1992, dalla Gemonese), **Kwasi Appiah** (1997, dal Gonars) e con il centrocampista **Luigi De Blasi** (1992, dal Torviscosa) chiudendo il mercato in entrata. In uscita il trequartista **Alessandro Osso Armellino** (1987), destinato al calcio a 5, e il non confermato attaccante Samuele Nardini. —

LA NUOVA CARRIERRA

Il ds Marco Rossi porta Nardella e Vit a Risano

Da bomber a diesse. La "nuova vita" di Marco Rossi è cominciata con la definizione delle trattative cha hanno portato alla Risanese (Promozione) i centrocampisti Michele Nardella (1994), in uscita dal Codroipo, e Oscar Vit (1996), non confermato a Flaibano. Se il buongiorno si vede dal mattino la nuova carriera promette davvero bene. —

C.R.

UNDER 17 IN CANADA

Il panorama di Toronto

"Ammirando Toronto". È una semplice frase, ma di grande effetto, quella postata da Nicola Torresan e Ismaele Cignola (nella foto), per l'Arteni contest, intenti ad ammirare uno scorcio della capitale dell'Ontario dalla loro camera al 12º piano della York University.

INTERNATIONAL SOCCER CUP

Fvg, oggi la prima partita: avversario il Woodbridge

Ha sfilato sul prato verde del nuovissimo impianto dell'Ontario Sport Soccer la Rappresentativa "Under 17" del Friuli Venezia Giulia, chiamata nel rappresentare l'Italia all'International Soccer Cup di Toronto a cui ha preso parte alla cerimonia di inaugurazione.

Il capo comitiva è il presidente regionale Ermes Canciani il quale ha poi guidato anche la visita al circolo culturale "Famee furlane" sorto quasi un secolo fa e simbolo di aggregazione per i molti regionali emigrati in Canada. A fare gli onori di casa il vice presidente Renzo Rigutto il quale ha voluto ricordare quando, da lì, sono passati campioni legati al Friuli quali Zico, Manuela Di Centa e Dino Zoff.

Da oggi spetta ai ragazzi della Rappresentativa provare a fare la storia, chiamati a scendere in campo, nella loro prima sfida del torneo, con il Woodbridge; nella gara inaugurale del girone, intanto, vittoria di misura, 2-1, del Whitby sul New Brunswich. La trasferta canadese è definitivamente decollata. —

CICLISMO

Venchiarutti, salto nei pro: correrà per la Sidermec «Un sogno che si realizza»

Era nell'aria da un po' e da ieri è divenuto ufficiale: Nicola Venchiarutti, ciclista osovano classe 1998, ha firmato un contratto che lo legherà, a partire dalla stagione 2020, con la Androni Giocattoli Sidermec, squadra del team manager Gianni Savio che milita nel circuito Professional Continental.

Nicola Venchiarutti

Venchiarutti è l'ennesimo atleta friulano che ha avuto nel Cycling Team Friuli la perfetta rampa di lancio per affermarsi a livello nazionale e internazionale: Nicola segue le orme dei vari Alessandro De Marchi, Matteo Fabbro e Alessandro Pessot, tutti ex bianconeri ora professionisti ai massimi livelli.

«Voglio ringraziare prima di tutto il Cycling Team Friuli per quanto mi ha insegnato in questi anni – ha detto ieri Venchiarutti –: senza il lavoro svolto con i miei tecnici non avrei mai raggiunto certi traguardi. Per me il passaggio al professionismo è un sogno che si realizza, spero diventi una tappa per poter raccogliere altre soddisfazioni nelle gare che contano. Voglio dire grazie anche al mio manager, Raimondo Scimone che ha lavorato in sinergia con le squadre e Gianni Savio per la fiducia che ha riposto nei miei confronti».

Quest'anno, il bianconero osovano, pedale veloce, capace di difendersi bene in quasi tutti i percorsi, ha già vinto la Popolarissima a Treviso in primavera e dato spettacolo nella tappa di Falcade al Giro d'Italia under 23, correndo poi una solida gara ai campionati italiani di categoria, la settimana scorsa. Con numeri del genere e l'esperienza maturata in questi anni, prima al team Danieli, poi al Cycling Team Friuli, l'attenzione dei professionisti rappresenta la classica e meritata conseguenza. —

Francesco Tonizzo

COPPA CARNIA – LA SEMIFINALE

Villa-Ovarese finisce 1-1: si decide tutto nel ritorno

Villa e Ovarese: tutto rinviato al ritorno. Parità (1-1) tra Villa e Ovarese nell'andata della seconda semifinale di Coppa Carnia. A inizio match locali vicini al vantaggio con una deviazione di Battistella che termina sul palo, poi Agostinis intuisce un rasoterra di G. Guariniello. La risposta degli ospiti arriva con due pericolose incursioni di Boreanaz, quindi resta clamorosa la traversa di Battistella e il non fortunato colpo di testa di Borta. A fine primo tempo rovesciata volante di J. Gloder da applausi.

Nella ripresa Villa in gol con Gabriele Guariniello che correggere un cross dalla linea di fondo di Ortobelli poi pareggio di Boreanaz con un imprendibile diagonale. Subito dopo Zozzoli compie il miracolo respingendo due inzuccate del centroavanti ospite e una punizione di Fruch. —

Renato Damiani

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Una voce per Padre Pio
RAI 1, ORE 21.25
Dal sagrato della chiesa Sacra Famiglia di Pietrelcina va in scena la ventesima edizione dell'evento di musica, spiritualità e beneficenza. Conduce **Flavio Insinna** e tra gli ospiti Al Bano, Lino Banfi e Roberto Vecchioni.

La madre dei miei sogni
RAI 2, ORE 21.20
Stella è una vlogger, specializzata nel rapporto tra madri e figlie. I suoi consigli, però, attirano le pericolose attenzioni della problematica Peyton (**Audrey Whitby**).

La grande storia
RAI 3, ORE 21.20
Con il commento di **Paolo Mieli** viene proposto un focus sui muri che hanno diviso popoli e fatto la storia. Si parte da quello di Berlino e si arriva in Cisgiordania.

La sai l'ultima? Digital Edition
CANALE 5, ORE 21.20
Prosegue la gara tra barzellettieri condotta da **Ezio Greggio**. Le squadre fanno affidamento su Gianluca Fubelli, Biagio Izzo e Maurizio Battista.

Chicago Med
ITALIA 1, ORE 21.20
Mentre il dottor Charles si prepara a testimoniare contro chi ha cercato di ucciderlo, Connor (**Colin Donnell**) viene accusato di negligenza e passa guai seri.

ORE 21.00

GIUSTISSIMI ESTATE
I consigli di Paolo Ottoboni per un'estate alla moda!
Conduce Giorgia Bortolossi

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.55 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
10.00 Tg1
10.30 Tuttochiaro Rubrica
11.20 Tg1
11.25 Don Matteo 7 Serie Tv
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Estate Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti
21.25 Una voce per Padre Pio Evento
23.35 Una tata sotto copertura Film Tv per famiglie ('14)
1.05 Tg1 - Notte

RAI 2
8.45 Olimpiadi: la giornata Universiadi 2019
9.45 Ci vediamo in tribunale
10.10 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica
11.10 Rai Tg Sport - Giorno
11.20 Crociere di nozze: Piemonte Film Tv sentimentale
13.00 Tg2 Giorno
14.05 Gli omicidi del lago Morte nel bosco (1ª Tv) Film Tv crime ('19)
15.40 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport Sera
18.50 Olimpiadi: Universiadi
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La madre dei miei sogni (1ª Tv) Film Tv thriller ('18)
23.00 Chi ha rubato la mia vita? Film Tv thriller ('17)
0.30 Quando meno te lo aspetti Film commedia ('13)

RAI 3
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà estate Attualità
10.00 Mi manda Raitre Estate
10.55 Rai Spaziolibero Rubrica
11.00 Tutta salute - A gentile richiesta Rubrica
12.00 Tg3
12.15 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Rai Parlamento
15.05 Gli imperdibili Rubrica
15.10 Il commissario Rex Serie Tv
15.55 Le Ragazze Attualità
17.50 Geo Magazine Doc.
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.20 Voxpopuli Attualità
20.45 Un posto al sole
21.20 La grande storia Documenti
23.35 Tg Regione
23.40 Tg3 Linea notte estate
0.15 La tv delle ragazze - Gli stati generali 1988-2018
1.20 Splendid World Rubrica
1.55 L'amore senza volto Film drammatico ('48)

RETE 4
6.40 Miami Vice Serie Tv
8.45 Divina cocina
9.00 Carabinieri 7 Miniserie
10.10 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.20 Complotto di famiglia Film thriller ('76)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Estate
21.30 Basic Instinct Film thriller ('92)
0.10 Donnavventura Summer Beach Reportage
1.10 Modamania Rubrica
1.50 Tg4 Night News
2.15 Stasera Italia Estate
3.25 Oh, mia bella matrigna Film commedia ('76)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 I grandi oceani selvaggi
9.50 Orangutan Jungle School
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Soap Opera
15.30 Il segreto Telenovela
16.30 Cambiare per amore Film Tv sentimentale ('16)
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 La sai l'ultima? Digital Edition Varietà
0.30 Tg5 Notte
1.00 Paperissima Sprint Show
1.30 I segreti di Borgo Larici Serie Tv
3.30 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
7.00 L'uomo di casa Sitcom
7.45 L'orso Yogi Cartoni
8.05 Papà gambalunga Cartoni
8.35 Sui monti con Annette
9.00 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Cartoni
9.30 Hart of Dixie Serie Tv
10.25 Person of Interest Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.25 Mom Sitcom
15.55 The Middle Sitcom
16.25 Angry Management Sitcom
17.20 Will & Grace Sitcom
18.15 Colorado Pills Show
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Chicago Med Serie Tv
24.00 The Brave Serie Tv
1.40 Studio Aperto La giornata
1.55 Sport Mediaset - La giornata Rubrica di sport
2.25 Fantaghirò Cartoni
5.35 Fantaghirò Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira estate Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Il socio Film thriller ('93)
17.10 The District Serie Tv
18.00 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Attualità
21.15 Paura d'amare Film drammatico ('91)
23.45 Silkwood Film drammatico ('83)
2.30 In Onda Attualità
3.10 L'aria che tira estate Attualità
5.30 Omnibus dibattito Attualità

TV8
16.00 Dove rimane il cuore Film Tv commedia ('14)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
21.30 La notte dei record Game Show
23.30 Hell's Kitchen Italia
1.15 Forget and Forgive Film thriller ('14)

NOVE
11.00 911: omicidio al telefono
14.00 Attrazione fatale
16.00 True Crime: Storie di omicidi Real Crime
18.00 Ce l'avevo quasi fatta
19.00 Volley: Nations League F
21.25 I migliori Fratelli di Crozza
22.45 La confessione Attualità
23.55 L'isola di Adamo ed Eva 2 XXX Real Tv
3.05 L'isola di Adamo ed Eva 3 XXX Real Tv

20 (20)
11.25 Deadbeat Serie Tv
12.15 Legends of Tomorrow Serie Tv
14.00 Covert Affairs Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Outcast - L'ultimo templare Film avventura ('14)
23.10 In Time Film fantasc. ('11)
1.10 Bosch Serie Tv
2.30 The Following Serie Tv

RAI 4 (21)
11.10 Numb3rs Serie Tv
12.45 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
14.15 Criminal Minds Serie Tv
15.50 The Good Wife Serie Tv
17.20 Numb3rs Serie Tv
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.15 24: Live Another Day Serie Tv
22.50 Killer Elite Film az. ('11)
0.50 Zoo Serie Tv
2.25 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

IRIS (22)
13.15 Mamma Roma Film drammatico ('62)
15.25 Un ladro in paradiso Film commedia ('51)
17.05 La congiuntura Film ('64)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Frequency - Il futuro è in ascolto Film fant. ('00)
23.30 The Baytown Outlaws - I fuorilegge Film az. ('12)
1.35 La signora ha fatto il pieno Film erotico ('77)

RAI 5 (23)
13.25 Oikumene Rubrica
13.50 Sentieri americani Doc.
14.35 La vita segreta dei laghi
15.30 Castelli d'Europa Doc.
16.25 Glastonbury: The Movie Film documentario ('95)
17.50 The Queens of Pop Doc.
18.15 Variazioni su tema Rubrica
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Rococò Documenti
20.20 Castelli d'Europa Doc.
21.15 La vera natura di Caravaggio Doc.
22.20 This is Art Rubrica

RAI MOVIE (24)
10.30 L'uomo del fiume nevoso Film avventura ('82)
12.10 Il conte Tacchia Film ('82)
14.10 88 minuti Film ('07)
16.05 L'ultima carovana Film ('56)
17.55 Krakatoa, Est di Giava Film avventura ('69)
20.15 La signora del West Serie Tv
21.10 Appuntamento al parco Film sentimentale ('17)
22.55 Giovane e bella Film ('13)
0.35 Io sono l'altra - Ich bin die Andere Film dramm. ('06)

RAI PREMIUM (25)
9.40 Donna detective Serie Tv
11.35 Rex Miniserie
13.30 Capri Serie Tv
15.25 Tutti pazzi per amore 3 Miniserie
17.25 Questo nostro amore Miniserie
19.25 Ho sposato uno sbirro Serie Tv
21.20 Il paradiso delle signore Serie Tv
23.15 Il sindaco pescatore Film Tv biografico ('16)
1.10 Amanti e segreti 2 Miniserie

CIELO (26)
13.00 Brother vs. Brother
14.00 Celebrity MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Brother vs. Brother
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 La fine dell'innocenza Film commedia ('76)
23.00 Violently Happy - Piacere estremo Doc.
24.00 Paradise Club: il mega bordello Doc.

PARAMOUNT (27)
11.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
13.30 Padre Brown Serie Tv
16.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
19.40 Vita da strega Sitcom
21.10 Il giovane Ispettore Morse Miniserie
23.00 In ostaggio Film drammatico ('04)
1.00 VH1 Storytellers Alessandra Amoroso
2.00 Ti lascio la mia canzone Film drammatico ('14)

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05 A tempo pieno Film ('01)
23.25 Effetto notte Rubrica
24.00 La compieta - Preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.05 Ricetta sprint di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Body of Proof Serie Tv
24.00 Professor T. - L'originale Serie Tv
2.00 La Mala EducaXXXion Talk Show
3.15 I menù di Benedetta Cooking Show
4.15 Cuochi e fiamme

LA 5 (30)
10.15 Una vita Telenovela
12.25 Il segreto Telenovela
13.25 Divina cocina Cooking Show
13.55 The Vampire Diaries Serie Tv
15.50 Everwood Serie Tv
17.40 Heartbeat Serie Tv
18.40 Royal Pains Serie Tv
19.35 Uomini e donne
21.10 Un'estate per diventare grande Film comm. ('15)
23.35 Scusa ma ti chiamo amore Film sentimentale ('08)

REAL TIME (31)
10.45 Il boss delle cerimonie
12.15 Cortesie per gli ospiti
15.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Cortesie per gli ospiti Real Life
22.10 Food Advisor Cooking Show
0.05 Disastri di bellezza DocuReality
0.55 Disastri di bellezza
1.50 Disastri di bellezza DocuReality

GIALLO (38)
10.35 Law & Order: Los Angeles Serie Tv
12.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order: Los Angeles Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.00 Nightmare Next Door

TOP CRIME (39)
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 Bones Serie Tv
15.25 Colombo Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Bones Serie Tv
22.50 Major Crimes Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
2.05 Shades of Blue Serie Tv
3.30 In Plain Sight Serie Tv
4.50 Senza identità Serie Tv

DMAX (52)
9.10 Dual Survival Real Tv
10.05 Nudi e crudi XL
13.00 Banco dei pugni
14.00 Affari in valigia
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 Vado a vivere nel nulla
19.30 La febbre dell'oro
21.25 Colpo di fulmini Real Tv
22.20 Scalo matto! Real Tv
23.15 Indagini sotto i mari
0.10 La città fantasma Real Tv
1.05 Mountain Monsters
2.45 Sex ER: Tutta colpa del sesso Real Tv

RAI SPORT HD (57)
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.55 Perle di sport Rubrica
19.15 Tiro con l'arco: Campionato Mondiale
20.00 Ciclismo: la tappa: Cassano Spirnola - Castellania Giro Rosa 2019
20.45 Atletica leggera: 2a giornata (sessione serale) Universiadi 2019
22.45 Speciale Universiadi 2019
23.30 Calcio: Mese Azzurro
0.15 Beach Volley: Campionato italiano 2019

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Radio1 Musica
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 30 Songs
16.00 Tropical Pizza
18.00 Pinocchio
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay Summerlive
24.00 DJs from Mars

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.00 Zen Circus in concerto
24.00 Rock and Roll Circus
1.00 I lunatici

CAPITAL
12.00 Doris Daily
14.00 Capital House
16.00 Non c'è duo senza tè
20.00 Vibe
21.00 Rock The Night
24.00 Vibe

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Festival dei Festival. West Cork Chamber Music Festival
23.00 Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

M20
20.00 Happy Music
20.05 m2o Party
21.05 In Da Silva House
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Girls Dj Club

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.08 Vuê o fevelin di: Il convegno "La sostenibilità in agricoltura tra necessità, vincoli e opportunità"
11.18 Un tranquillo weekend da paura... estate: gli eventi in regione per il fine settimana
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate, con Ornella Serafini
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il festival "Sesto 'nplugged" nel complesso abbaziale di Sesto al Reghena
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Friuleconomy
15.30 Community Fvg
16.00 Tg Flash (D)
17.45 Maman!
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Meteoweekend
20.00 Il punto di E. Cattaruzzi
20.15 Sentieri natura
20.45 Telegiornale Pn
21.00 Focus
22.15 Il punto di E. Cattaruzzi
22.30 Meteoweekend
23.15 Sentieri natura
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna
08.15 Tg Montecitorio
08.25 Cooming soon
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Tg News 24 Sport
10.45 Tmw News
11.00 Tg News 24 (D)
11.30 Musica e...
12.00 Tg News 24 (D)
12.30 Le interviste di Pecile
13.00 Tg News 24
13.30 Rivediamoli
15.00 Tg News 24 Sport
15.45 Spec. calciomercato
17.00 Tg News 24 (D)
17.30 Emozioni bianconere
18.00 Tg News 24
18.45 Pagine d'artista
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Tmw News
20.00 Tg News 24
20.30 Gli speciali del Tg
21.00 Giustissimi
22.30 Tg News 24 (D)
23.00 Pordenone Sport
23.30 Tg News 24

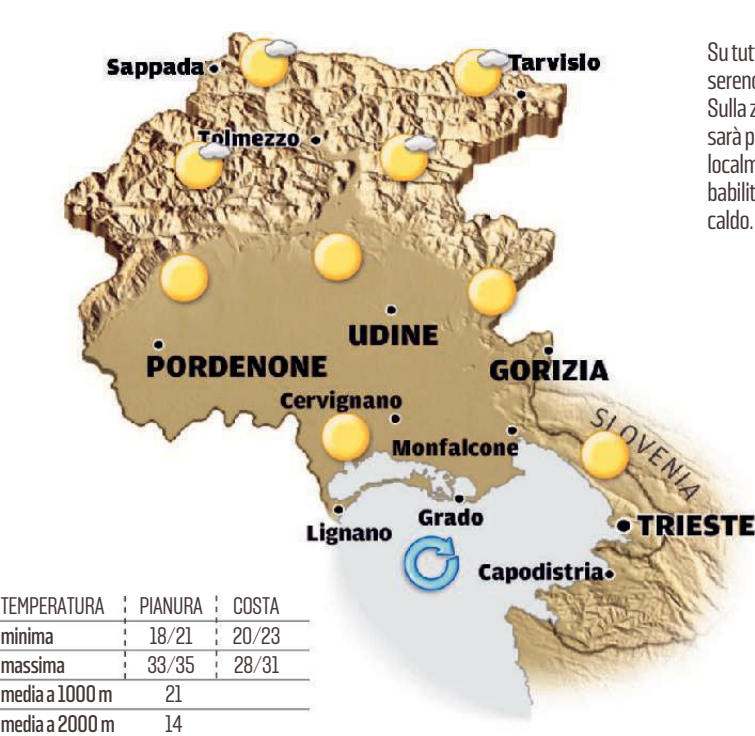
TELEPN
07.00 Tg del Nord Est
08.10 Tg Ud-Ts-Go
08.30 Tg Veneto Orientale
09.10 Il fatto
09.30 Le Dolomiti
10.00 Fuori onda del Popolo
11.00 I lipidi
12.30 Focus
14.05 Il Cerca salute
15.00 Cosa mangiare?
15.30 Noi e il cibo
16.00 Cartoni animati
18.20 Viaggiando insieme
19.00 Il Tg del Nord Est
20.10 Tg Ud-Ts-Go
20.30 –Tg Veneto Orientale
20.50 Il fatto
21.15 Insieme Cisl
21.40 Instant Future
22.00 Ail news
22.30 Il Tg del Nord Est
23.40 Tg Ud–Ts-Go
23.50 Tg Veneto Orientale
00.30 Il Cerca salute
03.00 Il Tg del Nord Est
04.10 Tg Ud-Ts-Go
04.30 Tg Veneto Orientale

IL 13TV
06.30 Buongiorno Mondo
07.00 Buongiorno News
08.30 Buongiorno Sport
09.00 Buongiorno Veneto Orientale
09.30 Impresa al Centro
10.30 Europa: Che farà l'Italia?
11.00 Sconfinando
11.30 Fvg: Il turismo
12.30 Reporter
13.00 Pronto Il13? Ci dica...
14.30 Il13 ultimissime News
15.30 Linea diretta con Il13
17.00 Il fatto del giorno
18.30 Il13 ultimissime News
19.00 Il13 News I edizione
20.10 Il13 Sport
20.12 Wanted 4 risate
20.20 Il13 Veneto Orientale
20.30 Terra cielo
21.00 La bellezza in primo piano
21.30 Viandando
22.10 Wanted 4 risate
22.15 Il Tg in pillole II ed.
23.00 Il13 Notte

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

 sereno poco nuvoloso variabile nuvoloso coperto sole-nebbia pioggia debole pioggia moderata pioggia abbondante pioggia intensa pioggia molto intensa temporale neve debole neve moderata neve abbondante nebbia foschia brezza vento moderato vento forte   vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutte le zone cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza. Sulla zona montana al pomeriggio sarà possibile cielo poco nuvoloso o localmente variabile, con bassa probabilità di locali temporali. Sarà più caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/23
massima	33/35	28/31
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, dal pomeriggio sarà possibile maggiore nuvolosità, specie sui monti e sulle zone orientali, dove in serata saranno probabili dei rovesci temporaleschi. Caldo afoso, specie al pomeriggio. Sulla costa inizialmente venti a regime di brezza, poi probabile vento da sud debole o moderato.

Tendenza per domenica: tempo incerto con possibili rovesci e temporali, localmente anche forti, già al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	22/25
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: soleggiato con locali temporali pomeridiani su Dolomiti e Appennino Emiliano. Temperature in rialzo.
Centro: sereno, salvo temporali pomeridiani lungo la dorsale abruzzese. Temperature in lieve aumento.
Sud: sole, salvo isolati temporali sulla Puglia. Temperature in lieve calo.

DOMANI

Nord: sole con addensamenti sulla Liguria. Al pomeriggio temporali sulle Alpi e alta Val Padana. Temperature stabili.
Centro: sole ovunque, salvo lieve attività cumuliforme sui rilievi al pomeriggio. Temperature stabili.
Sud: sole e caldo, salvo isolati temporali diurni sulla Sila. Temperature stazionarie.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,8	26,2	61%	69 km/h	Pordenone	17,7	29,0	n.p.	27 km/h
Monfalcone	21,0	27,2	60%	55 km/h	Tarvisio	11,6	22,1	92%	29 km/h
Gorizia	18,3	28,1	69%	47 km/h	Lignano	23,3	28,5	68%	43 km/h
Udine	18,8	28,9	64%	42 km/h	Gemona	18,0	29,0	68%	40 km/h
Grado	21,6	28,4	67%	42 km/h	Tolmezzo	15,2	30,1	70%	23 km/h
Cervignano	18,5	29,4	68%	37 km/h	Forni di Sopra	12,5	25,4	74%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,0	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	27,1	0,10 m
Grado	quasi calmo	26,2	0,10 m
Lignano	quasi calmo	26,2	0,10 m

EUROPA

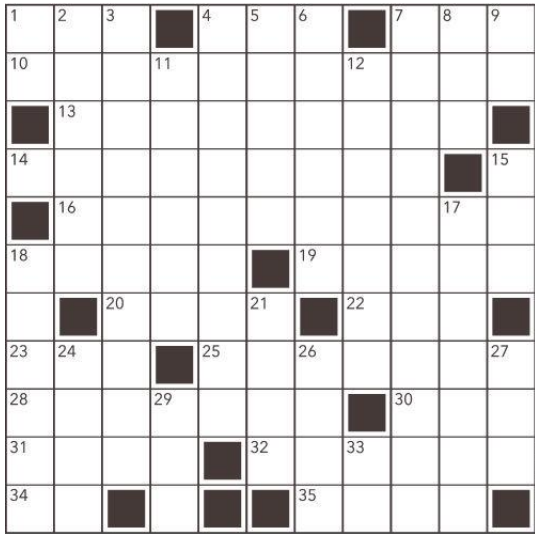
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	20
Atene	22	38
Barcellona	23	26
Belgrado	19	30
Berlino	11	22
Bruxelles	10	23
Budapest	16	27
Copenaghen	13	16
Francoforte	13	26
Ginevra	17	26
Klagenfurt	14	26
Lisbona	17	21
Londra	10	23
Lubiana	17	26
Madrid	21	34
Mosca	11	17
Parigi	14	27
Praga	12	26
Salisburgo	14	26
Stoccolma	9	16
Varsavia	11	21
Vienna	15	27
Zagabria	19	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	22	28
Aosta	16	29
Bari	24	28
Bologna	20	31
Bolzano	19	30
Cagliari	23	30
Catania	23	33
Firenze	21	34
Genova	25	31
L'Aquila	16	31
Messina	24	30
Milano	21	30
Napoli	23	32
Palermo	26	31
Perugia	22	33
Pescara	24	29
R. Calabria	25	34
Roma	21	34
Taranto	24	32
Torino	20	30
Treviso	21	31
Venezia	21	29
Verona	20	31

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Grosso uccello palmipede da cortile - **4.** Attrezzi lunghi e sottili ai piedi dello slalomista - **7.** Né sua, né tua - **10.** Commercio di oggetti tramite la promozione in TV - **13.** Procurare allegria e buon umore - **14.** Donna di servizio, cameriera - **16.** Senza fretta, piano piano - **18.** Li esegue il coro - **19.** Lo è un compito difficile da assolvere - **20.** Caricano a testa bassa - **22.** La banca del Vaticano (sigla) - **23.** Aumenta giorno dopo giorno - **25.** Stato dell'Africa orientale situato nel corno d'Africa - **28.** Riempita di crema o cioccolata - **30.** Istituto in breve - **31.** Il percorso di una pratica - **32.** Figlio di Tarquinio il Superbo - **34.** In mezzo agli ammiratori - **35.** Antiche misure di capacità.

VERTICALI **1.** La metà di otto - **2.** Tagliando da staccare per riscuotere gli interessi - **3.** La catena del... nutrimento - **4.** Togliersi gli abiti - **5.** Sicura, assodata - **6.** Strettamente privata - **7.** La protagonista de *La locandiera* - **8.** L'invito del sacerdote a fine Messa - **9.** I confini dell'Argentina - **11.** Fatto di una certa importanza - **12.** Chiacchiera maligna e senza fondamento - **15.** Il confisso che vale nuovo - **17.** Viaggiano per visitare località - **18.** Bevanda vagamente frizzante ottenuta dalla fermentazione del latte - **21.** Una vocale greca - **24.** Bambinaia - **26.** Nome di sonde sovietiche per l'esplorazione del pianeta rosso - **27.** La dea della discordia - **29.** Verso di cornacchia - **33.** L'antico do.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 4 luglio 2019 è stata di 42.740 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Miglioramenti in vista per quanto riguarda la vostra attività. Questa situazione vi darà la giusta misura di ottimismo per giudicare con serenità i problemi odierni.

TORO 21/4 - 20/5
Qualche problema professionale potrebbe offuscare la vostra serenità, procurandovi ingiustificati sensi di colpa. Soltanto in famiglia ritroverete equilibrio e buon umore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
I rapporti che oggi allaccerete saranno all'insegna dell'ottimismo e della generosità. Potreste sentire delle spinte interiori che vi porteranno a capire l'animo altrui.

CANCRO 22/6 - 22/7
Qualche piccola tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria concentrazione e disponibilità verso il lavoro. Un programma diverso dal solito per la sera.

LEONE 23/7 - 23/8
Fate attenzione alla fretta e al nervosismo, perché potrebbero farvi sfuggire più di una buona occasione. In amore non commettete l'errore di essere troppo gelosi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non mancano le circostanze favorevoli. Non vi resta che approfittarne. La giornata suggerisce di procedere con calma, agevolerete la ripresa di un rapporto interrotto.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva e che è pronto a criticarvi sia che facciate poco, sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata possibili incomprensioni in famiglia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per la persona amata, oggi particolarmente nervosa e preoccupata per un problema personale. Allegria in serata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti e migliorare le vostre conoscenze in altri settori del lavoro. Programmate un viaggio in compagnia di pochi amici.

PESCI 20/2 - 20/3
La sopraggiunta tranquillità sentimentale vi permetterà di dedicarvi con la mente abbastanza sgombra ai vostri affari. Cercate di non essere troppo precipitosi. Buon senso.

FASHION NIGHT

7ª EDIZIONE

Comune di Cividale del Friuli

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA UDINE

CIVIDALE DEL FRIULI

VENERDÌ 5 LUGLIO 2019

LA NOTTE PRIMA DEI SALDI

SCONTI & MOVIDA